A cura di Padre Secondo Brunelli crs

ATTI DELLA CASA DI S. BIAGIO

IN MONTE CITORIO ROMA

Dal giorno 6 Giugno 1691 al ...

Cominciano gli Atti della Casa de SS. Nicolò e Biagio ai Cesarini pag. 11-

Il possesso fu preso il giorno 20 Gennaio 1695

Mestre

ANNO 1691

6 Giugno 1961

 Fu adunato il Capitolo Collegiale, secondo il solito; e si lesse la patente del nuovo Superiore, collo stato della Casa, ordinato dal Ven. Definitorio celebrato in Milano, nella maniera seguente

 Roma S. Biagio in M.te Citorio

R. P. D. Gregorio D’Aste Prep. o anno p.o

R. P. D. Girolamo Bornato Proc. Gen.le

R. P. D. A angelo M.a Pavia Canc. Gen.le C. S.

D. Gio. Paolo Chiaravalle Vicepre.t e Cur.o C. S.

D. Leonardo Bonetti C. S.

D. Girolamo Salvi C. S.

D. Domenico M.a Cicala

D. Girolamo Panesi

 D. Massimiliano Palombara C.

D. D. Ernesto Galler Maestro de’ Novizi C. S.

 Chierici Professi

D. Domenico Rossi Diacono

D. Cristoforo Folfi Suddiacono

Fr. Felice Almerico de la Fabra

 Laici Professi

Carlo Virgili

Gio. Battista Poperi

Girolamo Callegari per il P. Pavia

Gio. Battista Giulini

Giuseppe Menglione per il P. Proc.re Gen.le

Angelo Bianchi

Giacomo Rossi Ospite

 Si sciolse la congrega con raccomandarsi dal R. P. Prep.to l’osservanze a tutti , e fece leggere il seguente ordine del Ven. Definitorio:

 Nel Libro degli Atti Capitolari del Def.torio celebrato in Milano in S. Maria Segreta si trova il presente decreto:

 Die 8 mensis Maii a mane sectio quinta:

 Il . R. P. Generale spose alcuni inconvenienti, perché in qualche Collegio i Pocuratori eletti dal Capitolo Collegiales’usurpano una autorità indebita di maneggiare disposticamente senz’alcuna dipendenza dal Superiore. Così, si decretò s’osservi intieramente le Costituzioni, né alcun Procurtaore possa in alcun modo spendere denaro alcuno, senza ordine preciso del Superiore; a cui sia tenuto consegnare subito l’esigenze.

 D. Gio.Alberto Dardanone Pro Canc. Del Ven. Definitorio celebrato in Milano. Dopo la cui lezione licenziò i Padri.

 D. Gregorio D’Aste Prep.to

 D. Gio.Paolo Chiaravalle Pro Att.

18.Giugno 1691

Si lessero in pubblica mensa gl’ordini del Ven. Definitorio celebrato in Milano come sopra.

D. Gregrio D’Aste Prep.to

 D. Gio.Paolo Chiaravalle Pro Att.

21 Giugno 1691

Nell’ottavario del *Corpus Domini fu letta in pubblica mensa le bolla* De celebratione missarum di Urbano 8 che comincia *Cunque contingat*

 D. Gregrio D’Aste Prep.to

 D. Gio.Paolo Chiaravalle Pro Att.

30 Giugno 1961

D’ordine del Rev.mo P. Gen.le D. Francesco Santini fu esibito nel Capitolo di queto Collegio pienamente congregato il libro de’ gli Atti antecedente di questo, il quale si trovò mancante di molte carte, avendolo così restituito il P. D. Girolmo Panesi, che si suppose reo d’infedeltà, per essere stato esaminato il detto libro in tempo di visita anche dal detto Rev.mo P. Gen.le, e trovato intiero, et havendo fatta fede giurata il P. Attuario antecedente al detto P. Panesi di haverlo consegnato senza alcuna lacerazione; per lo che fu levato dall’ufficio dal medesimo Capitolo, e fui eletto io infrascritto oncordemente *per verbum placet.*

 D. Gregorio D’Aste Prep.to

 D. Gioseppe M.a Conti Att.o

1 Luglio 1691

In pubblica mensa furono letti gli ordini d’indizione per il Ven. Capitolo Gen.le prossimo futuro da farsi in S. Filippo e Giacomo di Vicenza e furono poi affissi al solito loco in pubblico.

 D. Gregorio D’Aste Prep.to

 D. Gioseppe M.a Conti Att.o

12 Luglio 1691

Partì il F. Angelo Bianchi per S. Angelo di Amelia.

22 Luglio 1691

Fu letto in pubblic amensa e fu eseguito un precetto d’obbedienza del tenore seguente: D. Gregorio D’Aste, a voi D. Massimiliano Palombara sacerdote nostro professo, per avere con eccesso di parole ingiuriose, rigettata la mia paterna ammonizione, ricusato d’obbedire alle pubbliche osservanze, minacciato e sparlato etc. in virtù dello Spirito S.to, e on precetto di S.a obbedienza etc. ordiniamo che subito lett la presente vi riritiate in camera, senza uscirne per altro, che per venire all’osservanze etc. fino a nostro nuovo ordine etc.

 D. Gregorio D’Aste Prep.to

 D. Gioseppe M.a Conti Att.o

27 Agosto 1691

Fu ripigliato in Collegio col solito alimento il sig. Antonio Valletta in virtù di una scrittura di convenzione accettatata da questo Capitolo Collegiale a dì 5 ottobre 1682 e d’altra scrittura che si trova nell’Archivio della Procura Gen.le. Cassetta n.o 9 scrittura n.o 24.

 D. Gregorio D’Aste Prep.to

 D. Gioseppe M.a Conti Att.o

29 Agosto 1691

Furono lette le bolle*per extensum* spettanti al S. Officio compilate in quella di Urbano 8.o che incomincia *sedulo incumbens,* e durò la lettura otto giorni.

 D. Gregorio D’Aste Prep.to

 D. Gioseppe M.a Conti Att.o

6 Settembre 1691

In venne in questo Collegio di sua deputazione il R. P. D. Angelo M.a Pavia e Fr. Girolamo Calegari suo compagno.

16 Settembre 1691

Fu proposto in Capitolo Collegiale con facoltà del Rev.mo P. Gen.le, il Fr. Felice Almerico Della Fabra da promuoversi al suddiaconato e passò *omnibus votis.*

 D. Gregorio D’Aste Prep.to

 D. Gioseppe M.a Conti Att.o

21 Ottobre 1691

Vennero da Genova li tre giovani in questo Collegio: D. Giorgio Pirema, Fr. Francesco Viganigo e Fr. Francesco M.a Spelta

22 Ottobre 1691

Nell’anno 1690 la casa di Velletri diede Memoriale al Ven. Definitorio celebrato in Milano per eser esentata stante la povertà del Collegio dal canone solito pagarsi a queo Collegio a ragione di ... l’anno, onde havendo riguardo li PP. del Ven. Congresso alla miseria di quella casa, si degnarono d’esentarla dal detto canone per anni venti. Ma perché restava detto Collegio debitore di 4 anni di canone decorsi che fecevano la somma di 40, il Ven. Definitorio celebrato l’anno seguente 1691 parimenti in Milano, deputò per l’aggiustamento di quest’altra sorta disavanzo il Rev.mo P. Gen.le D. Franco Santini, il R. P. D. Bartolomeo Bonelli Def.re et il R. P. D. Girolamo Torriglia , li quali obbligarono solamente detto Collegio a pagare li canoni decorsi di 4 anni a ragione di .. 6 l’anno, che fanno la somma di .. 24 e questo pagamento non p.ro (?) d’essere sgravato dall’obbligo, che tiene di depositare ogni anno sul Sacro Monte della Pietà .. 50, ed in questa forma fu stabilito detto aggiustamento con l’intervento del P. D. ..... Con questa occasione si aggiustarono anco li conti dell’annuo canone di .. 30, che paga detto Collegio di Velletri a questo di S. Biagio, e concordati detti conti d’ambe le parti, rimase questo Collegio creditore per tutto 7bre 1690 di .. 15, e con detto pgamento restavano saldate tutte le partite sino al sudetto tempo.

 D. Gregorio D’Aste Prep.to

 D. Gioseppe M.a Conti Att.o

25 Ottobre 1691

Si radunò mattina e sera a Capitolo *de more* per l’elettione del Socio, e letta la lettera d’indizione, capo di Costituzione, ritornò all’elettione sudetta, bolla consueta e lettere di compromesso de Collegi di Velletri, Amelia, Camerino, Macerata, e Ferrara, da dove non intervennero i soliti Procuratori. Ma non restò alcuno, né proposto, né eletto, per essere state viziate le nomine nell’elettione del 1.o scrutatore, imperochètre volte si trovò una nomina soprabondante, e la quarta se ne trovarono cinque, onde non proponendo li PP. più provetti alcun ripiego al disordine, e sopravenendo la sera, si sciolse il Capitolo, nel quale erano intervenuti li seguenti:

 Di S. Biagio:

R. P. D. Gregorio D’Aste Prep.to

R. P. D. Girolamo Bornato Proc.re Gen.le

R. P. D. Angelo Pavia Canceliere

P. D. Gio.Paol Chiaravalle Viceprep.to

P. D. Girolamo Valeri

P. D. Girolamo Panneti

P. D. Giuseppe M.a Conti M.ro dei Novizi

P. D. Massimiliao Palombara

 Dal Clementino

R. P. D. Gio.Batta Doria Rettore

R. P. D. Tolomeo Ciceri Vicerettore

R. P. D. Girolamo Torriglia

P. D. Pietro Palazzo

R. P. D. Antonio Forti

P. D. Ottavio Cusani

P. D. Gio.Battista Federici

P. D. Ernesto Galer

P. D. Andrea Federici

 D. Gregorio D’Aste Prep.to

 D. Gioseppe M.a Conti Att.o

5 Novembre 1691

Per diversi disordini nati, e per altri, che potevano nascere nel far passare i nostri giovani studenti da questo al Collegio Clementino, fu intimato e letto alla presenza de Seniori il seguente precetto.

 D. Gregorio D’Aste Prp.o de’ CRS. Di S. Biagio in M.te Citorio.

 Inerendo ad altri ordini de nostri Predecessori, e seondo la mente del nostro P. Rev.mo Gen.le D. Francesco Santini; per quello riguarda il buon allivo della nostra gioventù; ordiniamo a’ Chierici nostri professi Diaconi e suddiaconi, in virtù dello Spirito Santo, con atto formale di S. Obbedienza che dovendo portarsi quotidianamente alla lettione, o di speculatione, o di lettere nel nostro Collegio Clementino, vadano con la reliiosa modestia, et edificatione de secolari, che gi osserveranno passare per le solite strade, né sia loro lecito divertirsi per qualsiasi pretesto ad altro luogo; o per strada diversa dal consueto, ma a dirittura et unitamente passino al Collegio senza accompagnarsi con alcun altro del nostro abito; et ivi senza trattenersi, o alla porta, o per le scale si racollgano con silenzio nella stanza loro sarà assegnata dal R. P. Rettore prohibendo loro onninamente eiamdio per breve spatio di tempo, o di semplice passaggio, il parlare con i convittori di qualsiasi classe o scuola, e molto più con Prefetti de medesimi, ma al solito segno, si distribuiscano senza strepito, o confusione per le loro scuole:che terminate colla stessa sollecitudine, ed esterna compositione se ne ritornino a dirittura, ammonendoli, che i trasgressori non solo saranno puniti rigorosamente come violtori del precetto, ma che soggiacciono ad altra pena a noi arbitraria, perché così etc. questo dì p.o 9bre 1691.

 D. Gregorio D’Aste Prep.to

 D. Gioseppe M.a Conti Att.o

5 Novembre 1691

Fu deputato dal M. R. P. D. Gio.Battista Caracciolo Prov.le in questo Collegio il R. P. D. Andrea Federici per lettore di filosfia et in questo sudetto giorno incominciò la lettura a nostri giovani.

**15 Novembre 1691**

Furono lette in pubblica mensa le bolle *De regularibus Apostatis et Eiectis* della f. m. di Urbano VIII, et assieme anco le bolle della f. m. di Clemente VIII spettanti alla riforma de’ regolari, alla erettione, professione et *Institutione de Novitiis.* Et in fede.

 D. Gregorio D’Aste Prep.to

 D. Gioseppe M.a Conti Att.o

2 Dicemre 1691

Nella prima domenica d’advento in pubblica mensa si lessero gli Ordini stampati del Ven. Definitorio celebrato in Milano, come ordina in detto giorno il P. Gen.le.

 D. Gregorio D’Aste Prep.to

 D. Gioseppe M.a Conti Att.o

6 Dicembre 1691

Si lessero in pubblica mensa le bolle *De celebratione missarum* della f. m. di Urbano VIII et *De Regularibus Apostatis et Eiectis* parimenti del sudetto Pontefice e le bolle spettanti alla riforma de’ Regolari, alla recettione, professione et *Institutione de Novitiis* della f. m. di Clemente VIII, et in fede.

 D. Gregorio D’Aste Prep.to

 D. Gioseppe M.a Conti Att.o

20 Dicembre 1691

Conobbedienza fatta dal M. R. P. Vic. Gen.le D. Paolo Antonio Sormani a nom e di ordine del Rev.mo P. Gen.le D. Francesco Santini, venne in questo Collegio per lettore di teologia a nostri giovani il P. D. Gioseppe M.a Mutio. Incominciò la scuola nel dì sudetto e gionse nel dì 18 detto. Così si rimediò a molti disordini, a molti incomodi, che nascevano nel mandar i nostri studenti mattina e sera al Collegio Clementino.

 D. Gregorio D’Aste Prep.to

 D. Gioseppe M.a Conti Att.o

21 Dicembre 1691

 Venne per servizio di questo Collegio il Fr. Angelo Balame da Amelia.

**ANNO 1692**

8 Gennaio 1692

Furono li 6 corrente rdunati li PP. e Chierici e FF. per la solita distribuzione de’ Sant Protettori, terminta la quale, licenziati gl’altri, restarono li PP. Capitolari, a quali il R. P. Prep.to D. Gregorio D’Aste propose per nuovo Procuratore di questo Collegio il P. D. Gio.Paolo Chiaravalle Viceprep.to per haver il P. D. Gerolamo Salvi terminato l’anno di sua procura, et il detto P. Chiaravalle restò eltto a voti segreti, *omnibus votis* eccettuati però il detto P. Proc.re Gen.le D. Gerolamo Bornato, Palombara, li quali non vollero votare. Perciò si fece la mattina seguuente 7 detto la carta di procura per mano di notaro, secondo il consueto in persona del medesimo P. Chiaravalle. Terminò il Capitolo ichiarando il R. P. Prep.to per lettore della teologia morale in questo Collegio, in cui era perduto il buon uso, il P. Chiaravalle sudetto e così s’adempì a gl’ordini apostolici. Fu stabilito per giorni giorno inammble (?) della lettura, il mercoledì sera, incaricando a tutti i PP. l’intervenirvi.

 D. Gregorio D’Aste Prep.to

 D. Gioseppe M.a Conti Att.o

15 Gennaio 1692

Si lessero in pubblicamens le bolle *De largitione munerum* ella f. m. di clemente VIII e di Urbano VIII et anco le bolle *De Regularibus Apostatis et ejectis,* e le bolle spettanti alla riforma De Regolari, alla recettione, professione et *Institutione de Novitiis,* primenti delli sudetti Pontefici, et in fede

 D. Gregorio D’Aste Prep.to

 D. Gioseppe M.a Conti Att.

19 Gennaio 1692

 Fu proposto in Capitolo Collegiale il doversi dare a canone due terreni esistenti in Tivoli e PP. diedero l’assenso a voti secreti in conformità del memoriale dato ll Sacra Cong.ne, non intervennero però l Capitolo il R. P. Bornato Proc.re Gen.le, P. Pavia, P. Palombara, P. Salvi.

 D. Gregorio D’Aste Prep.to

 D. Gioseppe M.a Conti Att.o

27 Gennaio 1692

Partì da questo Collegio per la sua obbedienza a Velletri con ordine della Sacra Cong.ne il Fr. Gio.Battista Giulini.

29 Gennaio 1692

Partirono da questo Collegio per Napoli il P. Gio.Paolo Chiaravalle Viceprep.to et il P. D. Andrea Federici, dopo haver il detto letto per tre mesi compiti la filosofia a nostri giovani.

 D. Gregorio D’Aste Prep.to

31 Gennaio 1692

Partirono da questo Collegio il P. D. Gioseppe M.a Conti con l’obbedienza in Lombardia con ordine della Sacra Congr.ne, dopo haver osservato l’officio di Maestro *in moribus* alli nostri giovani, cinque mesi terminati, e con il medesimo il P. D. Gioseppe Mutio, dopo haver letto un mee e mezzo la teologia a nostri giovani, la quale fu tenuta con precetto formale di S. Obbedienza fatto dal Rev.mo P. Gen.le e letto a giovani dal R. P. Bornatti Proc.re Gen.le.

 D. Gregorio D’Aste Prep.to

31 Gennaio 1692

Non havendo io sottoscritto potuto sostenere lo studio da me introdotto in S. Biagio, con l’assenso del Rev.mo P. Santini Gen.l, con la commendatione, et approvatione delli M. RR. PP. Sormano Vic. Gen.le e Caracciolo nostro Prov.le, affine d’evitare quei pericoli e quelli scandali che potessero nascere nel mndare i nostri giovani con molto incomodo del Collegio Clementino, a’ quali fu letto nel dì 26 corrente precetto formale di S. Obbedienza *ut supra*, e non havendo di più potuto inrodurre in questa casa quel tanto di buono che pareva al mio zelo, perché al zelo del Rev.mo P. Gen.le sembrava differentemente, forse differentemente informato, dopo essermi consultato con Dio benedetto, implorando l’aiuto dello Spirito Santo, et aggiungendose il consiglio efficace di Mons.re Nuntio mio fratello, ho rinunciato liberamente e costantemente la prepositura di questo Collegio, nelle mani del medesimo Rev.mo P. Gen.le chiedendo se nell’istesso tempo con mia lettera del 26 corrente licenza d’andare con esso mio fratello che già fece istanza per havermo seo alla sua Nunziatura. L afedltà dell’Amministrazione, con l’ltre giustificationi del mio governo appariscono da libri dell’Esito et Introito, spero che comparirà il mio governo agli occhi delli huomini dissapossimati (?) con quell’innocenza, la quale so certo esser apertissima al cospetto di Sua divina Maestà.

 D. Gregorio D’Aste Prep.to de’ C.R.S. di S. Biagio in M.te Citorio

4 Febbraio 1692

Essendo partito da questo Collegio il P. D. Gregorio D’Aste Prep.to, il quale fu deputato a Milano in S. M.a Secreta dopo haver rinonciato questo governo il M. R. P. Proc. re Gen.le Bornato fece congregare li PP. che erano rimasti, e premesse le solite preci rappresentò il stato, nel quale il sudetto Padre haveva lasciato questo Collegio, e dati molti ordini per il buon governo per sino a tanto che fosse dal P. Rev.mo Gen.le eletto un Vicario, furono fatti con tutti li voti per Proc.re della casa il R. P. Girolamo Salvi e per Attuario il P. D. Cancelliere Pavia e rese le grazie.

6 Marzo 1692

Fu letta in pubblica mensa la bolla *Licet alias.*

6 Giugno 1692

Il R. P. D. Girolamo Salvi Proc.re con consenso del Capitolo Collegiale fece la locatione della casa situata incontro lla Chiesa delle Filippine al Sig. .... Fontana per anni 3 con accrescimento di pigione come consta per gli atti del not. Pino.

 P. Angelo M.a Pavia Att.o

8 Giugno 1692

Dal R. P. D. Girolamo Salvi eletto Prep.to di questo Collegio dal Ven. Definitorio fu fatta leggere la sua patente e lista della sua famiglia, come segue:

Il R. P. D. Girolamo Salvi Prep.to an. p.o

R. P. D. Gio.Alberto Dardanone Proc.re Gen.le e Curato

R. P. D. Angelo Pavia Consigliere

P. D. Massimiliano Palombara Viceprep.to

D. Girolamo Panesi lettore della morale C. S.

D. Giovanni Carnevale Maestro de novizi, C. S.

D. Domenico Rossi studente di teologia

D. Antonio Canossa a Xbre studente

 Chierici studenti

D. Giorgio Piuma suddiacono stud. Teol.

D. Almerico Della Fabra suddiac. stud. Di teol-

Francesco Spelta suddiac. e stud. Di teol.

Fr. Francesco Vicanego studente di teol.

Fr. Cristoforo Bertazzolo studente di teol.

 Laici professi

Carlo Virgili

Go.Battista Passeri

Geronimo Calegari pel R. P. Consigliere

Gio.Battista Lichini

Pietro Gerosa pel R. P. Proc.re Gen.le

Giacinto Carmaino

Francesco Puselis

 Dopo di che diede molti ordini per il buon governo di questo Collegio, esortando tutti alla buona concordia et osservanza delle nostre Constitutioni e rese le grazie *de more* licenziò il Capitolo nel quale fu eletto parimente procuratore il P. D. Geronimo Panesi.

 D. Girolamo Salvi Prep.to

 D. Angelo M.a Pavia Attuario

**20 Giugno 1692**

 Fu letta in pubblica mensa la bolla di Urbano VIII *De celebratione misaarum* che comincia *Cum saepe contingat.*

**23 Giugno 1692**

Il Fr. Carlo Virgilio laico professo dopo lunga malattia, settuaaenario e munito de’ S. sagramenti rese l’anima a Dio

 P. Angelo M.a Ppavia Att.o

**8 Luglio 1692**

Il R. P. prep.to fece congregare il Capitolo fece leggere gl’ordini del Ven. Capitolo Gen.le racomandando caldamente l’osservanza di quelli et a tale ituzionieffetto diede alcuni ordini particolari, poi ricordano l’osservanza delle Costituzioni e delle bolle rse le grazie.

 D. Girolamo Salvi Prep.to

 D. Angelo M.a Pavia Att.o

19 Agosto 1692

Furono lette le bolle spettanti al S. Officio compilate in quella d’Urbano VIII con tutti li decreti *per extensum* in pubblica mensa che comincia *Sedulo incumbens .*

20 Agosto 1692

Si diede capitolarmente il consenso al Proc.re del Sig. Duca Sanesi di poter disporre di alcuni beni, essendoil Collegio assicurato in altri come in atti del not. Pini.

 D. Girolamo Salvi Prep.to

 D. Angelo M.a Pavia Att.o

4 Settembre 1692

Il R. P. Prep.to congregò il Capitolo Collegiale e rappresentò qualmente questo Collegio si ritrovasse molto angustiato di debiti di L.ti 500 in circa e specialmente per L.ti 250 che si dovevano pagare alla Fabbrica di S. Pietro per riduzione, che haveva fatto dalli L.ti 500, chee si dovevano per le doti non sodisfatte da suoi antecessori, perciò si dovevano prendere a censo li detti L.ti 250. Il P. Consiliere P. Angelo M.a Pavia per non aggravare maggiormente co’ censi questo Collegio s‘esibì a dare in grazioso imprestito li sudetti L.ti duecento cinquanta con licenza del nostro P. rev.mo Gen.le il quale con ordine e facoltà specificata ordinò al R. P. Prep.to, che uando li fossero sborsati dal detto P. Pavia li sudetti L.ti 250 dovesse restituirgliene ogni anno L.ti settanta sino all’intira restitutione, il che fu dal P. Prep.to, come dal Capitolo Collegiale accettato il proietto, e fu sborsato il contante dal P. Pavia e sodisfatto con quello alle doti.

 Nel medesimo tempo fu proposto per nostro Proc.re *ad lites* il Sig. Gio.Battista Mondochi in supplemento del Sig. Michele Casale molto occupato, acciò il R. P. Prep.to potesse ancora servirsi nelle insorgenze di questo.

**14 Settembre 1692**

Furono proposti ed ammessi per il diaconato D. Almerico Dalla Fabra e D. Giorgio Piuma e per il suddiaconato il Fr. Francesco Viganego con facoltà del nostro P. Rev.mo Gen.le

 D. Girolamo Salvi Prep.to

 D. Angelo M.a Pavia Att.o

**21 Settembre 1692**

Avendo il Rev.mo P. Prep.to visitato la casa, chiesa, e beni di questo Collegio in Tivoli, convocò *de more* il Capitolo Collegiale e propose a’ Padri che stimava di maggior utile di questo Collegio il levare l’amministrazione de sudetti beni al Canonico Filippi, essendo che il Sig. Francesco Petrasi medico di Tivoli s’esibiva di servire con migliori condizioni e nostro vantaggio. Fu accettata la proposizione a voti secreti *nemine discrepante* e ne fu fatta crittura sottoscritta da tutti li Padri e fu eseguita.

 Propose similmente che stimava bene i procurare una permuta d’una nostra casa con il giardino e casetta de SS.ri Palombara, che sono situate dirimpetto al nostro Collegio per impedire il danno che ci potessero causare con la Fabrica li PP. Missionarii, che tentano comprare detto sito. Fu di comune consenso approvata la propositione e furono commissionati per l’esecutione il R. P. Prep.to, il R. P. Consigliere Pavia, et il R. P. Viceprep.to Palombara.

 D. Girolamo Salvi Prep.to

 D. Angelo M.a Pavia Att.o

6 Novembre 1692

Si fece una procura capitolarmente al R. P. Camillo Burlo in ampla forma acciò convenisse un tale cugnato di Fr. Carlo Virgilio di f. m. che li doveva L. 100

 D. Girolamo Salvi Prep.to

 D. Angelo M.a Pavia Att.o

**15 Novembre 1692**

Furono lette in pubblica mensa le bolle *De Regularibus Apostatis et Ejectis* della fe. me. d’Urbano VIII e di Clemente VIII spettanti alla riforma de’ Regolari nel ricevere, professione et instruire li novizi, et in fede.

 D. Girolamo Salvi Prep.to

 D. Angelo M.a Pavia Att.o

**20 Novembre 1692**

Si convocò il Capitolo Collegiale dal R. P. Prep.to il quale rappresentò gl’effetti di questo Collegio in Barbarana, perciò propose di dare la procura generale di quei beni al Sig. D. Antonio Antonelli, come si fece in atti del Pino.

 D. Girolamo Salvi Prep.to

 D. Angelo M.a Pavia Att.o

**28 Novembre 1692**

Fu proposto capitolarmente dal R. P. Prep.to D. Pomponio Lucia sacerdote che desiderava vestire il nostro abito, dopo d’essere stato esaminato sopra la sua vovazione e lettesi le sue fedi e licenze necessari fu accettato con pienissimi voti. Et in fede.

 D. Girolamo Salvi Prep.to

 D. Angelo M.a Pavia Att.o

**25 Dicembre 1692**

Il R. P. Prep.to Salvi con facoltà delegata dal Rev.mo P. Gen.le Zanchi nel giorno del Santo Natale diede l’abito e cingolo del novitiato a D. Pomponio Lucia il quale si fece chiiamare Gio.Geronimo.

 D. Girolamo Salvi Prep.to

 D. Angelo M.a Pavia Att.o

**LAUS DEO**

**ANNO 1693**

**5 Febbraio 1693**

Noi D. Gio.Girolamo Zanchi Prep.to Gen.le della Cong.ne Somasca in questo giorno della visita di questo Collegio i S. Biagio Monte Citorio habbiamo ordinato doversi nel Libro presente degli Atti del medesimo fedelmente registrare qualmente il R. P. D. Massimiliano Palombara Viceprep.to e Curato dello stesso Collegio unendo alla sue degne conditioni la probità de’ costumi, il zelo agl’avvantaggi del nostro abito e la carità verso il prossimo, nel mese di Novembre 1683 fu deputato Maestro di lettere humane da nostri precessori in S. Martino di Velletri, in cui non si eseritò le parti del suo ingegno per l’educazione profittevole di quella gioventù; ma diede altresì per insino al 9bre 1787 l’esperienze di sua pietà nel confessionaio. Come pure dal sudetto 9bre 87, sino ad hoggidì in questo Collegio, negli uffici prestati di Viceprep.to et Curato si è applicato tutta via assiste alle occorrenze di questa parrocchia con l’amministrazione de’ SS. Sacramenti della Eucarestia e della penitenza con l’insegnamento della Dottrina Xristiana e con l’esemplare esecuzione di quelle stesse massime ch’egli insinua; onde giornalmente accresce il decoro alla nostra Cong.ne e le particolari commendationi a se stesso. In fede di che

 D. Gio.Girolamo Zanchi Prep.to Gen.le de’ CRS, in atto di visita

 D. Sim.e Fanzago Def.re e Prosegr.

Laus Deo

**7 Febbraio 1693**

 Il nostro Rev.mo Padre Generale haveno udite le riverenti istanze del R. P. D. Gio.battista Ghizzi supplicante la gratia di havere un compagno nel tempo che deve assistere alle stampe de’ suoi paneg.ci et altre sue opere, annuì all’esposiziotione del medesimo, rimettendolo però alla caritativa discretezza del M. R. P. Salvi e con la conditione che debba esso P. Ghizzi, *quandocumque* adoprerà il compagno ritornar a casa in tempodell’osservanze prescritte dal nostro Instituto; altrimenti sia in arbitrio d’esso P. Prep.to il negargli il compagno, come se detto P. nostro Rev.mo mai l’havese esaudito, intendendosi anche, *pro rata* del tempo, che terrà il compagno debba somministrare alla casa a ragione di scudi n. trenta all’anno e provederlo di quello, che gli occorrerà per vestiario. In fede di che.

 D. Gio.Girolamo Zanchei Prep.to Gen.le de’ CRS

 D. Simone M.a Fanzago Def.re e Prosegr.rio

28 Febbraio 1693

Il Rev.mo P. Prep.to covocò il Capitolo e dti alcuni ordini per il buon governo della casa propose per procuratore della casa il P. Gio. M.a Carnovalis, quale tosto eletto con tuti li voti, havendo il suo antecessore rinonciato l’ufficio per debiti rispetti.

 D. Girolamo Salvi Prep.to

 D. Angelo M.a Pavia Att.o

**27 Marzo 1693**

 Fu dal M. R. P. Prep.to convocato il Capitolo e con le debite licenze del Rev.mo P. Gen.le propose se si dovesse accettare al nostro habito il Sig. Gio.Battista Cevasco, e darli noviziato su le buone relationi trasmesse da Genova dal R. P. D. Pietro Antonio Bonfiglio, e dal R. P. D. Gio.Antonio Teboldi che d’ordine del P. Gen.le j’havevano esaminato. Fu posto sotto palle e rmase accettato con tutti li voti.

 D. Girolamo Salvi Prep.to

 D. Angelo M.a Pavia Att.o

**25 Aprile 1693**

Il novizio prete Pomponio Lucia non potendo accomodarsi all’uso della vita claustrale si licenziò, cioè fatte le sue parti col R. Prep.to e PP. lasciò l’habito e ritornò alla sua casa il dì sudetto.

 D. Girolamo Salvi Prep.to

 D. Angelo M.a Pavia Att.o

**23 Maggio 1693**

Il Fr. Paolo Spinola novizio vestito in Genova dal M. R. P. Prov.le D. Angelo Spinola li 17 maggio di detto anno entrò in questo noviziato il dì sudetto.

 D. Angelo M.a Pavia Att.o

**9 Giugno 1693**

Fu letta in pubblica mensa la bolla *De celebratione missarum* nel venerdì dopo l’ottava del *Corpus Domini.* Furono similmente letti gl’ordini del Ven. Def.rio nella lettera pastorale del Rev.mo P. Gen.le.

 D. Girolamo Salvi Prep.to

 D. Angelo M.a Pavia Att.o

**28 Giugno 1693**

Il R. P. Prep.to D. Girolamo Salvi con speciale comissione del nostro Rev.mo P. Gen.le diede l’habito clericale e cingolo del noviziato al Sig. Gio.Battista Cevasco, che era stato accettato li 27 marzo e fu vestito con la solita solennità.

 D. Girolamo Salvi Prep.to

 D. Angelo M.a Pavia Att.o

**13 Luglio 1693**

Non havendo il P. Procuratore potuto costringere per via di giustizia li SS. Coccapanni a pagare il censo passivo fatto da loro antecessori con questo Collegio per le giustificationi adotte et amesse dal giudice, et havendo il P. Procuratore havuto notitia d’alcune scritture appartenenti a detto censo in virtù di queste incominciò la lite contro li SS.ri Abb. Francesco M.a e Gasparo Plantanida come figli della Sig.ra Ortensia Capogalli erede obligata; alla prima istanza li SS.ri Plantanida cederono, e cercarono componimento, al quale il R. P. prep.to e PP. diedero il consenso per fuggire le lite, e fu fatta procura nel P. Carnovale, acciò potesse fare l’Istrumento con li detti SS. Plantanidi della compositione con fare prima vedere a PP. la minuta, come seguì, e fu poi stupulato negli atti del Pino li 13 luglio 1693, obligandosi li detti SS.ri a pagare li frutti annui del censo di Li.125, e sole Li.ti 10 de frutti decorsi, one il rilasso fu di Li.ti 20 n... decorsi

D. Girolamo Salvi Prep.to

 D. Angelo M.a Pavia Att.o

**28 Agosto 1693**

Furono lette in pubblica mensa la bolla spettante al S. Officio d’Urbano VIII e tutte le altre compilate in quella *per extensum.*

 D. Girolamo Salvi Prep.to

 D. Angelo M.a Pavia Att.o

**31 Agosto 1693**

Fu a suono di campanello per ordine del R. P. Prep.to Salvi congregato il Capitolo Collegiale, et in primo luogo il sudetto propose che ritrovandosi questa nostra chiesa cadente, e bisognoso di riparo stimava bene, quando fosse piaciuto a PP. d’applicare al riparo, e con quest’occasione ridurla in miglior forma tanto più, che ci era stato permesso dalla Principessa Lodovisia et dal Marchese Baldinotti interessati nel Palazzo Lodovisio, che si potessimo appoggiare sopra la muraglia Lodovisia, che sta dietro al choro, con questo però, che essi SS.ri restassero esenti daalla spesa di risarcimento della nostra chiesa; fu accettata a voti secreti la proposta, e fu eletto ancor con tutti li voti per assistente alla detta fabrica il P. D. Angelo M. Pavia.

 Il dì detto nella medesima congreg con la facoltà del nostro Rev.mo P. Generale furono proposti il P. D. Carlo Antonio Mezzabarba per il sacerdozio con breve di dispensa. Il P. Almerico Dalla Fabra con breve di dispensa per il sacerdozio. D. Pietro Francesco Groffoglietti per il diaconato e D. Francesco Viganego per il diaconato, e passarono con tutti li voti.

 Primenti fu proposto de si dovessero accettare da una persona pia Li.ti 200 con obligo pagarli tre per cento sua vita durante, e dopo sua morte che fossero li PP. obligati a dirli in perpetuo dieci messe l’anno. Cosìfu proposto un altro che cederebbe un luogo di Monte con che se li pagasse tre scuti l’anno vita durnte e dopo morte messe 10 l’anno in perpetuo. Furomno le proposte accettate a voti secreti come utili, e determinato che scudi 200 s’impiegassero nella fabrica della chiesa; ma non si riduse ad effetto

 Fu proposto se si doveva dare un memoriale alla Sacra Congr.ne per havere la licenza di vendere li beni di cotesto Collegio, che sono in Pesaro, così quelli di Barbarana, ritrovandosi compratori con utile evidente, e fu con tutti li voti secreti approvato, e fu similmente approvato che in occasione di rinnovare il denaro della sudetta vendita si supplicasse la Sacra Congr.ne, che si contentasse, che s’impiegassero nella fabrica della chiesa scudi 350 in circa e dopo havere raccomandato l’osservanza delle regole e bolle, rese le gratie, licentiò il Capitolo e per alcuni rispetti fu sciolto il trattato sudetto

 D. Girolamo Salvi Prep.to

 D. Angelo M.a Pavia Att.o

**9 Settembre 1693**

 Il R. P. Prep.to fece congregare il Capitolo collegiale e propose con la facoltà del Rev.mo P. Gen.le il Sig. Gio.Battista De Paoli veletriano per novizio, si lesse la fede del battesimo la quale attesta esser nato di legittimo matrimonio l’anno 1626 a 21 maggio e parimenti fu letta la fede del R. P. Bonelli che fu deputato per esaminarlo, et attese le buone informationi fu con tutti li voti accettato et amesso a godere il legato saluto.

 D. Girolamo Salvi Prep.to

 D. Angelo M.a Pavia Att.o

**... Settembre 1693**

Il R. P. Prep.to fece la congreg et essendosi rappresentato che difficilmente si sarebbero potuti vendere li beni che sono in Pesaro spettanti a questo Collegio per alcuni motivi degni di riflessione e conseguentemente non si potrebbe havere il denaro destinato per la chiesa, che s’era principiata a fabricare, con unanime consenso i determinò di supplicare la sacra Congr.ne per la licenza di prendere a censo scudi 400 a tal effetto, la quale s’ottenne con obbligo d’estinguerlo nello spatio d’anni dieci, et fu eletto procurtaore per fondare questo censo il P. D. Angelo M.a Pavia con piena facoltà di stipulare l’instrumento e ricevere il denaro.

 D. Girolamo Salvi Prep.to

 D. Angelo M.a Pavia Att.o

**16 Ottobre 1693**

Si risolvè di pigliare a censo li sudetti scudi quattrocento da PP. Agostiniani di Santa M. in Via a ragione di tre per 100. Si fece e si rogò l’instrumento in atti del notaio Capitolare Del Pini *in solidum*, e fu imposto detto censo sopra la casa delle Filippine, e fu girtao il denaro nel Banco o sia Monte della Pietà di Roma alla forma del decreto dell’Em.mo Card. Vicario, cioè che non dovesse servire solo in pagamento degli aperari o artieri he servono alla fabrica della nostra chiesa, e furono pagati a mastr’antonio Bensi capomastro.

 D. Girolamo Salvi Prep.to

 D. Angelo M.a Pavia Att.o

**20 Ottobre 1693**

Per assicurare li SS. condomini et interessati nel Palazzo Ludovisio, che temevano essere loro, o suoi successori pregiudicati per causa della tribuna alzata sopra la muraglia dello scalone di detto Palazzo, tutti li PP. congregati diedero consenso, che si facesse una dichiaraztione cob pubblico instrumento che non haverebbero per alcun tempo impdito il poter continuare la fabbrica dello scalone di detto Palazzo quantunque si togliesse tutta, o parte della luce a nostra chiesa, né che per alcun tempo s’apporterebbe alcun danno alle muraglie del Palazzo on stilicidii, o altro. Fu stipulato l’intrumento in atti del not. .... e del Pini *in solidum* e noi siamo rimasti di consenso in pacifico possesso del sito della tribuna della chiesa.

 D. Girolamo Salvi Prep.to

 D. Angelo M.a Pavia Att.o

**24 Ottobre 1693**

Il R. P. Prep.to D. Geronimo Salvi diede il cingolo del novitiato con la facoltà del Rev.mo P. Gen.le all’hospite Carlo Giovanni Grotti in età di anni 22, venetiano che fu accettato per novizio nel Definitorio Ven. dell’anno trascorso.

**31 Ottobre 1693**

Il R. P. Prep.to fece congrega e propose per novizio il Sig. Carlo Lorenzo Chiocchetti turinese d’anni 21 in circa, già esaminato da PP. deputati dal Rev.mo P. Gen.le, nè ritrovandosi cosa in contrario lette le solite fedi e licenza di proporlo fu accettato *omnibus votis* a godere dl legato saluto.

 D. Girolamo Salvi Prep.to

 D. Angelo M.a Pavia Att.o

**4 Novembre 1693**

Il R. P. Prep.to diede il nostro abito e cingolo del noviziato al Sig. Carlo Lornzo Chiochetti turinese che fu con la solita facoltà accettato capitolarmente li 31 8bre del sudetto anno.

 D. Girolamo Salvi Prep.to

 D. Angelo M.a Pavia Att.o

**15 Novembre 1693**

Furono lette in pubblica mensa le bolle *De Regularibus Apostatis et ejectis* della f. m. d’Urbano VIII e quella di Clemente VIII spettanti alla riforma de’ Rgolari, all’accettazione, profesione et *Institutione de Novitiis.*

 D. Girolamo Salvi Prep.to

 D. Angelo M.a Pavia Att.o

**6 Dicembre 1693**

Si lessero in pubblica mensa le bolle *De celebratiion missarum* della f. m. d’Urbano VIII.

 D. Girolamo Salvi Prep.to

 D. Angelo M.a Pavia Att.o

**24 Dicembre 1693**

Fu fatta procura in atti del not. Pino al Sig. Francesco ... medico di Tivoli per potr appigionare li beni spettanti a questo Collegio che sono in detta città, e riscuotono le piggioni.

 D. Girolamo Salvi Prep.to

 D. Angelo M.a Pavia Att.o

**ANNO 1694**

**6 Gennaio 1694**

Il R. P. Prep.to Salvi fece congregare li PP Fratelli et a conforme il soito si fece la distribuzione de’ SS. Protettori e raccomandata l’osservanza si licentiò il Capitolo.

 D. Girolamo Salvi Prep.to

**15 Gennaio 1694**

 D. Angelo M.a Pavia Att.obre 1678 per sino a 8bre 1679 fece scuola di lettere humane a Chierici e Novitii in questo nostro Collegio con molto profitto de scolari, attenzione, esemplarità e sodisfatione deì Superiori et in fde questo dì 15 gennaio 1694.

 D. Girolamo Salvi Prep.to

 D. Angelo Spinola Prep.to Prov.le de C.R.S. in Atti di visita

**15 Gennaio 1694**

Io D. Girolamo Salvi Prep.to di S. Biagio in Monte Citorio con mio giuramento qualmente il P. D. Pietro Francesco Grofoglietti attualmente maestro di lettere humane ha fatto scuola alli nostri Chierici e Novitii dal primo maggio sino al presente giorno in questo nostro Collegio con grandissimo profitto e scolari, attenzione, eseemplarità di costumi e totle odisfazione de’ Superiori. Et in fede questo dì 15 gennaio 1694.

 D. Girolamo Salvi Prep.to

**15 Gennaio 1694**

Si lessero in pubblica mensa le bolle *De largitione munerum* di Clemente VIII e d’Urbano VIII et altre particolari di sudetti Pontefici.

 P. Angelo M.a Pavia Att.o

**16 Gennaio 1694**

Il Rev. P. Prep.to Salvi convocò il Capitolo Collegiale e rappresentò a’ PP. che la Sacra Congr.ne opra Vescovi e Regolari sotto li 18 Xbre 1693, haveva dispensato quattro mesi di novitiato al Fr. Paolo Spinola genovese, il quale decreto sta nell’Archivio del M. R. P. Proc.re Gen.le, e fatta leggere la facoltà del P. Rev.mo di poter proporre il detto novitio per l’accettazione, e darli la professione quando fosse accettato, si sentirono poscia le uone informationi dal P. Maestro de novitii e posto a voti secreti restò accettato con tutti li voti. Donò per la fabrica della chiesa £ 400 di Genova.

**24 Gennaio 1694**

Il R. P. Prep.to come delegato dal nostro P. Rev.mo Gen.le diede solennemente la professione al Fr. Paolo M.a Spinola nella sacrestia per essere la chiesa impedita per la fabrica.

D. Girolamo Salvi Prep.to

 P. Angelo M.a Pavia Att.o

**5 Febbraio 1694**

 Io infrascritto Prep.to di S. Biagio in Monte Citorio attesto con mio giuramento che il P. D. Massimiliano Palombara dalli 5 febbraio 1693 persinoal dì et anno sudetto ha continuato ad esercitare la carica di Viceprep.to e Vicecurato con amministrare li SS. Sacramenti agl’infermi e nella chiesa, con insegnare la Dottrina Christiana, et assistere agl’amalati con carità, zelo, e decoro del nostro habito, e profitto dell’anime, et in fede ho fatto registrare e sottoscritta la presente il dì et anno sudetto.

 D. Girolamo Salvi Prep.to

 P. Angelo M.a Pavia Att.o

 D. Angelo Spinola Prep.to Prov.le de’ CRS in atto di visita

**1 Giugno 1694**

Il Rev. P. Prep.to Salvi convocò il Capitolo Collegiale per eleggere l’Attuario di questa casa e con tutti li voti fui eletto io iinfrascritto. Nel medesimo tempo fu proposto per il sacerdotio, qule passò con tut. Pietro Grofoglietti, quale passò con tuttili voti.

 D. Girolamo Salvi Prep.to

 D. Angelo M.a Centurione Att.o

**21 Maggio 1694**

Furono letti a 21 maggio l’ordini del Ven. Definitorio celebrato nel Collegio di S. Giorgio in Novi in pubblica mensa e la di sotto annullatione di facoltà.

 D. Girolamo Salvi Prep.to

 D. Angelo M.a Centurione Att.o

*In Dei nomine. Amen.*

Essendo venuto a notione del Rev.mo P. nostro Generale D. Gio.Girolamo Zanchi et insieme de M.to Rev.di Padri di questo Ven. Definitorio congregato al presente qui in Novi nel nostro Collegio di S. Giorgio che il D. Gio.Battista Izzi professo della nostra Congregazione si abusa della facoltà concessali dal P. Rev.mo Generale di potere havere un compagno a sua disposizione servendosi di quella di disturbo delle religiose osservanze et inquietudine di Auperiori locali; però esso Padre Rev.mo Generale con il parere di tutto il Ven. Congresso annulla et abolisce come anco ha aboito et annullato in altre lettere particolari la sudetta facoltà concessa in qualsiasi modo al detto Padre Izzi, ordinando in ciò particolarmente quanto viene prescritto dalle nostre Constitutioni. In fede. Dato in S. Giorgio di Novi li 5 maggio 1694

 P. Gio. Girolamo Zanchi Prep.to Gen.le de CRS

D. Marino De Gratii Canc.re de CRS

D. Girolamo Salvi Prep.to

 D. Angelo M.a Centurione Att.o

**10 Giugno 1694**

Fu dal M.to R. P. Prep.to convocato il Capitolo e propose per novizio il Sig. Gio.Giacomo Cevaschi già esaminato da PP. deputati dal Rev.mo P. Gen.le, né ritrovandosi cosa in contrario lette le solite fedi e licenza di proporlo fu accettato *omnibus votis.*

 D. Girolamo Salvi Prep.to

 D. Angelo M.a Centurione Att.o

**21 Giugno 1694**

Si sono lette in pubblica mensa dopo l’ottava del *Corpus Domini* li decreti *De celebratione missarum* della f. m. di urbano VIII che cominciano *Cum saepe contingat* e quelli di Clemente VIII spettanti alla riforma de Regolari, alla accettazione, professione *et Institutione de Novitiis.*

D. Girolamo Salvi Prep.to

 D. Angelo M.a Centurione Att.o

**29 Giugno 1694**

Il M.to R. P. Prep.to Salvi convocò il Capitolo Collegiale e fatta leggere la facoltà del P. Rev.mo Gen.le di potere proporre il Fr. Gio. Battista Cevasco novitio per l’accettazione e dargli la professione quando fosse accettato, si sentirono parimente le buone informationi de PP. nostri e posto a voti secreti restò accettato con tutti i voti.

 D. Girolamo Salvi Prep.to

 D. Angelo M.a Centurione Att.o

**11 Luglio 1694**

 Il M. R. P. Prep.to D. Girolamo Salvi delegato dal nostro Rev.mo P. Gen.le diede il nostro habito e cingolo del novitiato solennemente in chiesa al Sig. Gio.Giacomo Cevaschi e nella medesima hora cioè decima quinta diede parimente la professione in detta chiesa con tutte le solennità al De. Gio.Battista Cevaschi chierico.

 D. Girolamo Salvi Prep.to

 D. Angelo M.a Centurione Att.o

**12 Luglio 1694**

In virtù di S. Obbbedienza e sotto precetto formale comandiamo a voi P. D. Gio.Battista Gizzi sacerdote nostro professo di mangiare in ginochioni in pubblico refettorio senza companatico questa sera e mercordì mattina, dandovi questa pena prescritta dalle nostre Constitutioni nel L. 3 del c. *De poema gravi* per havere voi arrogantemente ricusato di ritirrvi in camera con scandalo di tutta la casa e vicinato, tanto Religiosi come secolari, a causa d’havervi due volte ordinato che non dovete uscire di casa, la prima volta per esser venuto molto tempo prima dell’oratione mentale e del vespro con modi improprii et insolenti contro le nostre Constitutioni, che espressamente comandano al L. 3 c. 13, *De egredientibus domo,* la seconda volta con modi più violenti e minaccievoli senza portare il dovuto rispetto al Padre Superiore. Dato nella nostra stanza con il consenso de’ PP. Seniori li 12 luglio 1694

D. Girolamo Salvi Prep.to

D. Gio.Alberto Dardanone Proc.re Gen.le

D. Massiliano Palombara Viceprep.to

D. Domenico M.a Cicala

D. Gio. M.a Carnevali

 D. Angelo M.a Centurione Att.o

**29 Luglio 1694**

In nome della SS.ma Trinità.

 Essendo arrivato a nostra notitia che il P. D. Gio.Battista GiIzzi senza haver riguardo di ritrovarsi in attuale penitenza è andato a berretta in bottega pubblica de scrivani senza haver dimandata la dovuta licenza al suo P. Superiore o Vicesup. Che tutta queta mattina è stato in cas: però in virtù delle Constitutioni come al c.1 del L. 3, *Qui sine socio fuerit domo egressus, vel non petita beneditione per mensem maneat, vel ad arbitrium det poenas....* Però invocato lo Spirito Santo e sotto precetto formale di S. Obbedienza gli comandiamo di stare ritirato camera una settimana intier da finire per tutto martedì prossimo. Dato dalla nostra stanza li 29 luglio 1694.

 D. Girolamo Salvi Prep.to

 D. Gio.Alberto Dardanone Proc.re Gen.le

 D. Angelo M.a Centurione Att.o

**29 Luglio 1694**

In pubblica mensa furono letti gl’ordini d’inditione per il Ven. Capitolo Gen.le prossimo futuro da farsi in S. Maria Segreta di Milano e furono poi affissi al solito loco in pubblico.

 D. Angelo M.a Centurione Att.o

**5 Agosto 1694**

Dal M.to R. P. Prep.to Salvi si convocò il Capitolo Collegiale e propose per novizio il Sig. Filippo Petrucci già esaminato da PP., né ritrovandosi cosa in contrario lette le solite fedi e licenza di proporlo, fu accettato *omnibus votis.*

 D. Angelo M.a Centurione Att.o

**25 Agosto 1694**

Furono lette in pubblica mensa le bolle spettanti al S. officio d’Urbano VIII e tutte l’altre compilate in quella *per extensum.*

 D. Angelo M.a Centurione Att.o

**25 Ottobre 1694**

Dal M. R. P. Prep.to Salvi si convocò il Capitolo Collegiale e rappresentò a Padri che la Sacra Cong.ne de’ Vescovi e Regolari sotto li 24 di 7bre 1694, dispensava due mesi di novitiato al Fr. Carlo Grotti e li due mesi fatti senza licenza del P. Rev.mo Gen.le, e senza essere stato accettato dal Capitolo Collegiale, il che è succeduto per sbaglio. La quale licenza letta, e ancora quella del P. Rev.mo Gen.le, fu posto a voti secreti, dopo essere state sentite le ottime informationi del P. Maestro d Novitii. E fu accettato per la professione dei voti.

 D. Angelo M.a Centurione Att.o

**23 Ottobre 1694**

IL M. R. P. Prep.to D. Girolamo Salvi convocò il Capitolo e propose al novitiato Ferdinando Rhenò hospite, il quale letta la licenza del P. Rev.mo Gen.le e la fede del battesimo fu accettato da PP.

 D. Angelo M.a Centurione Att.o

**25 Ottobre 1694**

Si radunò la mattina il Capitolo *de more* per l’elettione del Socio e letta la lettera d’inditione, capo di Constitutione intorno all’elettione sudetta, le bolle *Licet alias* d’Alessandro VII e quella di Clemente X *De ambitu* e letta la lettera di procura del Collegio di S. Angelo di Amelia per potere entrare in Capitolo il P. D. Francesco Gimignani Proc.re di detta casa nell’elettione del Socio, come ancoora furono lette le lettere di compromesso delle case di Velletri, Macerata, Camerino, da dove né intervennero li soliti Procuratori, nel quale Capitolo fu eletto per Socio nel scrutinio il R. P. D. Gio.Francesco Zeloni Prep.to in S. Angelo d’Amelia, nel quale intervennero li seguenti:

 Di S. Biagio

R. P. D. Girolamo Salvi Prep.to

R. P. D. Gio.Alberto Dardanone Proc.re Gen.le

P. D. Massimiliano Palombara Viceprep.to

P. D. Gio,Battista Gizzi

P. D. Domenico Maria Cicala

P. D. Angelo M.a Centurione

P. D. Gio.Maria Carnevali

P. D. Francesco Gimignani Proc.re

P. D. Gio.Battista Castiglione

 Del Collegio Clementino

R. P. D. Angelo Maria Pavia Rettore

R. P. D. Tolomeo Ciceri Vicerettore

R. P. D. Francesco Antonio Fortis

P. D. Bernardo Pozzolo

P. D. Francesco M.a Pastore

P. D. Gio.Ernesto Galler

P. D. Domenico Rossi

 D. Angelo M.a Centurione Att.o

**4 Novembre 1694**

Il R. P. Prep.to D. Girolamo Salvi diede il nostro habito e cingolo del novitiato al Sig. Filippo Petrucci romano, che fu con le solite facoltà accettato capitolrmente li 5 agosto 1694

 D. Angelo M.a Centurione Att.o

**9 Novembre 1694**

Furono lette le bolle *De Regulribus Apostatis ete eiectis* della f. m. d’Urbano VIII e quelle di Clemente VIII spettanti alla riforma de Regolari, all’accettatione, professione et *Institutione de Novitiis.*

 D. Angelo M.a Centurione Att.o

**11 Novembre 1694**

Il M. R. P. Prep.to D. Girolamo Salvi diede il cingolo del novitiatto con facoltà del Rev.mo P. Gen.le all’ospite Ferdinando Rheno, che fu accettato per novitio li 25 8bre 1694.

 D. Angelo M.a Centurione Att.o

**1 Dicembre 1694**

Si lessero in pubblica mensa le bolle *de celebratione missarum* ...

 D. Angelo M.a Centurione Att.o

**13 Dicembre 1694**

Il R. P. Prep.to congregò li PP. in Capitolo e propose al diaconato D. Alessandro Bossi il quale passò.

 D. Angelo M.a Centurione Att.o

**23 Dicembre 1694**

Il M. R P. D. Angelo Spinola Provinciale chiamato dal Collegio Clementino il M. R. P. D. Angelo M.a Pavia Consigliere della Provincia Romana et ordinato si radunasse il Capitolo tutto di questo Collegio di S. Biagio, il che seguito ... *de more,* sonato ilcampanello, et intervenuti li Padri tutti che hanno voto tra quali il M. R. P. D. Gio.Alberto Dardanone Proc.re Gen.le et il R. P. D. Girolamo Salvi Prep.to , D. Massimiliano Palombara Viceprep.to, D. Domenico Cicala, D. Angelo M.a Centurione e D. Gio.battista Castiglione, espose che conoscendo necessario ial proseguimento del magnifico sontuoso et amirabile edificio erettosi in sì breve di tempo d’ordine di N. Signore a beneficio publico l’offrire a Sua S.tà la nostra chiesa et habitatione prossima a detta fabrica per ottenere altrove qualche chiesa et parrocchia si era risoluto portarsi a pidi di Sua S.tà lìofferta e porgere la supplica per altro luogo. Il che fatto e benignamente sentito da N. Signore haveva ottenuto la chiesa e parrocchia di S. Nicolò a’ Cesarini mediante la cessione di questa di S. Biagio sotto le forme e modi contenuti nella minuta d’un chirografo fatto leggere *ad v. sta vocem* dal principio al fine. Et ha proposto che chi era di aprere di accettare il sudetto chirogrfo tale quale si era letto dasse il voto favorevole nel solito calice e negativo chi né havendosi havuto difficoltà o ripugnanza et *sumptis in sculis* è rimasta accettata la sudetta minuta.

 Compito a questo ha proposto si dia plenaria autorità di fare qualunque contratto o atto necessario in adempimento di quella contiene la letta minuta; a qualcheduno de Padri congregati in questo Capitolo, e tutti non solo a una voce , ma a voti secreti ancora hanno eretto il medesimo M. R. P. Provinciale Spinola e concessogli ogni più amplia facoltà per lo stabilimento della presente permuta cessione et accettatione.

 D. Angelo Spinola Prep.to Prov.le della Prov. Romana

D. Girolamo Salvi Prep.to di S. Biagio

D. Gio.Alberto Dardanone Proc.re Gen.le della Cong.ne Somasca

 D. Angelo M.a Centurione Att.o

**ANNO 1695**

**6 Gennaio 1695**

Il M. R. P. Prep.to Salvi fece congregare tutti li PP. et Fratelli et a sorte conforme il solito si fece la distributione de’ SS. Protettori e raccommandata l’osservana si licentiò il Capitolo.

 P. Girolamo Salvi Prep.to

 D. Angelo M.a Centurione Att.o

**8 Gennaio 1695**

Si sono lette in pubblica mensa le bolle *de largitione munerum* di Clemente VIII e d’Urbano VIII.

 P. Girolamo Salvi Prep.to

 D. Angelo M.a Centurione Att.o

**4 Marzo 1695**

 Si sono lette in pubblica mensa **la bolla** *Licet alias* della S. Inquisitione e decretidi Clemente VIII *De Regularibus Apostatis ete eiectis* et insieme della riforma de’ regolari, et *Institutione de novittis.*

 P. Girolamo Salvi Prep.to

 D. Angelo M.a Centurione Att.o

**20 Gennaio 1695**

Essendosi a 20 gennro 1695 portato il P. D. Massimiliano Palombara Viceprep.to e Curato con un fratello ad habitare a S. Nicolò a’ Cesarini, e preso il possesso in virtù del chirografo spedito per *motu proprio* in detto giorno della chiesa, sacrestia e mobii, che gli furono consegnati per l’inventario del Sig. D.Gio.Battista Ministro del Sig. Em.mo card. Vicario, come anche della parrocchia, in appresso vi si trasferì il M. R. P. Prov.le con il suo compagno , et io giorno di S. Biagio vi si fece solennemente la festa con sontuoso apparato, musica di capella pontificia, panegirico fatto dal P. Bernardo Pozzolo, e vi vennero a prendre l’indulgenza tre Em.mi Carpegna, Negrone e Aredda (?). In appresso havutasi da Preti dell’Ospitio de Pellegrini la loro casa per il prezzo di scudi cinque mila, il M. R. P. Prov.le D. Angelo Spinola ne prese il possesso con restarvi a dormire la sera delli 26 febbraro et alli 28 vi si ritirarono**.**

P. Girolamo Salvi Prep.to

 D. Angelo M.a Centurione Att.o

**24 Gennaio 1695**

Si congregò il Capitolo Collegiale nel quale il M. R. P. Prov.le propose a PP. di comprare l’ospitio de preti contiguo alla casa del Parocho di S. Nicolò a Cesarini et insieme una casa del Duca di Paganino congionta con l’Ospitio, et ancora propose di vendere alla Camera Apostolica le 8 casette di S. Biagio in Monte Citorio, che sono dietro il refettorio e cucina et in faccia alli SS. Palombara per quello che erno state stiate dall’architetto di detta R.da Camera Apostolica, cioè scudi 4055.86, e qusti denari impegnare nelle sopradette compere, insieme con 11 luoghi de Monti, cioè 6 di Monte Fede, e due e mezzo di S. Pietro Primo e due e mezzo di S. Pietro 2.o, et ncora pigliare a censo scudi 3.000 per le medesime compere, e sopra di ciò propose se stesso per Procuratore, il che tutto *per verbum placet* è passato.

 P. Angelo Spinola Prep.to Prov.le

P. Girolamo Salvi Prep.to

 D. Angelo M.a Centurione Att.o

**26 Gennaio 1695**

Per gl’atti dell’habitante sìè dato da PP. Somaschi capitolarmente congregati il consenso, acciò ne prenda possesso per le sue doti della casa nel Vicolo de Carbonari, Ovvero all’Olmo la vedova del Gio.Anselmo Tapegni chiamata Ertia Margarita Masina e s’è obligata a pagare il consueto canone a questa chiesa di scudi 3.88 e questa è casa spettante alla chiesa di S. Nicolò e Biagio ai Cesarini.

P. Girolamo Salvi Prep.to

 D. Angelo M.a Centurione Att.o

**19 Marzo 1695**

 Io infrascritto Prep.to di S. Biagio Monte Citorio, et hora in SS. Nicolò e Biagio attesto con mio guramento qualmente il P. D. massimiliano Palombara dalli 5 febrario 1690 sino al dì et anno sudetto ha continuato ad esercitare la carica di Viceprep.to e Curato con amiratione li SS. Sacramenti all’infermi e nella nostra chiesa, con insegnare la Dottrina christiana et assistere agli amalati con carità, zelo e decoro del nostro habito e profitto dell’anime et in fedde io ho registrato e sottoscritta la presente il dì et anno sopradetto; com’ancora attesto ch’habbi amministrato per due anni incirca il Sacramento della penitenza nel Collegio Clementino con edificatione e sodisfazione di quei Ss.ri Convittori e d’ogn’uno.

 Io P. D. Angelo Spinola in atto di visita

 P. Girolamo Salvi Prep.to

 D. Angelo M.a Centurione Att.o

**19 Marzo 1695**

 Io sottoscritto Prep.to di S. Biagio in Monte citorio ed hora in SS. Nicolò e Biagio attesto con mio giuramento qualemente il P. D. Gio.Battista Castiglione dalli 15 giugno 1692 insino al dì et anno sopradetto ha fatto scuola di lettere humane a Chierici e Novizi in questo nostro Collegio con molto profitto de’ scolari, attenzione, esemplarità e sodisfazione de’ Superiori, in fede di che ho fatto registrare la presente.

 D. Angelo Spinola Prov.le in atto di visita

P. Girolamo Salvi Prep.to

 D. Angelo M.a Centurione Att.o

**20 Marzo 1695**

Il M. R. P. D. Angelo Spinola Prep.to Prov.le ha rimesso in novitiato per Maestro de Novitii il P. D. Gio.Maria Carnevalio. Havendo il detto P. Prov.le nel medesimo tempo rimesso il P. ngelo Maria Centurione he vi era stato per lo spatio di dieci mesi, cioè da 18 maggio 1694 dopo lo Ven. Definitorio fatto in Nove fin’ a marzo 1695; e ciò è stato perché il detto Padre Centurione prsisteva in volere in detto ufficio camera libera, et il novitiato segregato da professi, come comandano li decreti pontificii le Costitutioni della Congregatione Somasca.

P. Girolamo Salvi Prep.to

 D. Angelo M.a Centurione Att.o

**9 Giugno 1695**

Fu radunato il Capitolo Collegiale e letta la patente di Preposito di questa casa fatta dal Rev.mo P. Gen.le D. Paolo Antonio Sormano conforme l’autorità havuta dal Ven. Dfi.rio del Capitolo Gen.le nella persona del P. D. Massimiliano Palombara, quale havendo fatti leggere l’ordini del Ven. Cap. Gen.le e esortato tutti alla osservanza d’essi e delle Costitutioni e di stare tutti in buona concordia, propose dopo di fare un nuovo Procurtaore di questa casa, e nominò, il M. R. P. Girolamo Salvi, quale passò con tutti li voti; e rese le gratie a Dio *de more* licentiò il Capitolo.

 D. Massimiliano Palombara Prep.to

 D. Angelo M.a Centurione Att.o

**10 Giugno 1695**

Fu letta in pubblica mensa la bolla d’Urbano VIII che comincia *Cum saepe contingt, De celebratione missarum.*

D. Massimiliano Palombara Prep.to

 D. Angelo M.a Centurione Att.o

**11 Giugno 1695**

 Il M. R. P. Prep.to D. Massimiliano Palombara fece convocare il Capitolo Collegial col suono della campanella, nel quale non volle intervenire il M. R. Prep.to D. Angelo Spinola Proc. Gen.le, benchè fosse stato prima avvisato dal detto P. Prep.to, e nel tempo medesmo prima d’incominciarsi lo fece parimente avvisre dal P. D. Francesco Gimignani che tutti li PP. l’attendevano in rispose che non occorreva altro, come da tutti è stato udito. Per lo che si diede principio, et il M. R. P. Prep.to cominciò, ( dopo havere prima invocato l’aiuto del cielo con le solite orationi ) dire che sente tutto il giorno lamenti da ogn’uno del Collegio per l’infelicità dell’habitatione, l’ngustia del sito, la suggestione dal luogo dominto da tutte le parti per l’insalubrità dell’aria he non poco cominciava a nuocere, e per il poco decoro, nel quale bisognava stare in questa casa per non esservi alcuna omodità e per la quasi niuna speranza di potere qua migliorare, che ognuno dicesse il suo parere per quello ch stimava meglio, e per il decoro della Religione e per salute de corpi. Sopra di che fu da varii variamente discusso, e poi concluso da tutti di lasciare l’Ospitio per essere d’aria troppo dannosa alla salute come nelle Constitutioni Lib. 1 cap. 21 *ubi fuerit insalubritas aeris recusentur,* e di comprare il Palazzo vicino ad esso ospitio del Sig. Duca di Paganico, o solo, o con l’altre case ivi anesse, overo comprare lìArgentina del Sig. Duca Cesarini. E per facilitare alcuna di queste compere furono messi a voti secreti quattro PP. cioè il M. R. P. Prp.to D. Massimiliano Palombara, il M. R. P. Prov.le D. Angelo Maria Pavia, e il M. R. Proc.re Gen.le D. Angelo Spinola e il M. R. P. Def.re D. Girolamo Salvi Proc.re attuale della casa con sola facoltà di oratore a quest’affare; ma non concludere cosa alcuna senza il consenso del Capitolo Collegiale e quando fosse stabilita dal Capitolo Collegiale qualche risolutione sopra quest’affare. L’esecutione di ciò non debba passare per altre mani, che quelle del R. P. D. Girolamo Salvi Proc.re della casa, con questo peso che prima di venire a fare l’instrumento si debba di nuovo congregare il Capitolo per il consenso della compra del luogo, e per la quantità denaro, che si doverà spendere per detta compra. E con questo s’intenda annullata e revocata ogn’altra procura e conferita solamente al P. Proc.re della casa per incontrare tutto il denaro depositato al sacro Monte della Pietà o qualsivoglia altro luogo in vigotr della sua procura. Li PP. Intervenuti a questo Capitolo sono li seguenti:

IL M. R. P. Prep.to D. Massimiliano Palombara

Il M. R. P. Def.re ... D. Girolamo Salvi Proc.re

P. D. Gio,Batistta Gizzi

P. D. Angelo Maria Centurione

P. D. Angelo M.a Carnevalio

P. D. Francesco Gimignani

P. D. Gio.Battista Castiglione

 Il P. Ottavio Cusani si trovava in quel tempo fuori di Roma in Albano ma quando fu fatta la procura di questo si trovò presente e diede il suo consenso, come consta, per l’atti del not. Pini, quale procura u fatta nella persona del P. D. Girolamo Salvi con tutti li modi migliori.

D. Massimiliano Palombara Prep.to

D. Angelo M. Centurioni Att.o

**10 Luglio 1695**

 Il R. P. Prep.to D. Massimiliano Palombara congregò il Capitolo Collegiale nel quale disse che l’haveva in detto giorno rdunato per proporre per accettazione il Fr. Gio.Giacomo Cevaschi novitio, quale benchè terminare il suo novitiato il giorno seguente dall’11 detto, d ogni modo disse di proporlo all’hora che era un giorno inanzi al compimento del novitiato ( che ne ahaveva havute l’istanze dal M. R. P. Prov.le D. Angelo Maria Pavia , tanto conforme il solito la facoltà el P. Rev.mo Gen.le di poterlo accettare, et havendo dimandato il R. P. Prep.to le solite informationi intorno i costumi di detto novitio, il P. D. Gio.Maria Carnevale Maestro sostituto de novitii diede buone relationi et il P. D. Angelo Maria Centurione stato prima Maestro de novitii dide ancor esso buone relationi. Ma ch’ahaveva due difficoltà per le quali non poteva per all’hora proporre: una in detto giorno non si poteva perché non haveva terminato l’anno intiero el novitiato prescritto dalle nostre Constitutioni Lib. 13 cap. 8 p. 2. La 2.a perché, havendo essercitato il detto P. Centurione l’ufficio di Maestro de novitii per 10 mesi non havendo l’età prescritta dalli decrreti pontiici e Constitutioni nostre vi voleva la sanatoria, per la quale rispose il R. P. Proc.re Gen.le D. Angelo Spinola che v’era la sanatoria, ma non havendola mostrata non gli si prestò fede. Per il che si sciolse il Capitolo senza venire ad alcun atto di suffraggi.

D. Massimiliano Palombara Prep.to

D. Angelo M.a Centurione Att.o

**11 Luglio 1695**

Il Rl P. Prep.toD. Massimiliano Palombara a hore 17 radunò di nuovo il Capitolo Collegiale per l’accettatione del sopradetto novitio Fr. Gio.Giacomo Cevaschi sopra di che non fu più posta alcuna difficoltà perché già era spirato l’anno intiero del novitiato e, che circa la sanatoria il detto R. P. Prep.to haveva attestato a Padri prima d’entrare in Capitolo che c’era, fu posto pertanto a voti secreti e passò con tutti li voti.

D. Massimiliano Palombara Prep.to

D. Angelo M.a Centurione Att.o

**14 Luglio 1695**

Il R. P. Prep.to verso le 13 hore diede in chiesa al Fr. Gio.Giacomo Cevaschi la professione e questo come delegato del Rev.mo P. Gen.le.

 D. Massimiliano Palombara Prep.to

D. Angelo M.a Centurione Att.o

**26 Agosto 1695**

Furono lette in pubblica mensa la bolla spettante al S. Officio d’Urbano VIII e tutte l’altre compilate in quella *per extensum.*

 D. Massimiliano Palombara Prep.to

D. Angelo M.a Centurione Att.o

**13 Settembre 1695**

Il R. Prep.to D. Massimiliano Palombara congregò il Capitolo Collegiale nel quale sidiede facoltà al R. P. Girolamo Salvi Proc.re di levare dal Sacro Monte della Pietà li denari di questo Collegio depositati in quello, che sono scudi 4055.86 vluta d’alcune case in Monte Citorio comprate da N. S. Papa Innocenzo XII e di più la valuta di XI luoghi di Monte venduti dal R. P. D. Angelo Spinola Proc.re Gen.le in tempo che era Prov.le e di pigliare anora alcuni denari da altri depositati a favore di questo Collegio, se vi saranno, e questi impiegarli in estinguere tutti i censi passivi ch’ha questo Collegio, e quei denari che avanzeranno debba impiegare in fre censi attivi con qualche Luogo Pio, overo comprarne luoghi di Monte, e questo s’è ftto, acciò non resti più longo tempo otiosoqusto denaro senza fruttarci cosa alcuna. Nel quale Capitolo non volle intervenirvi il R. P. D. Angelo Spinola Proc.re Gen.le. Tutti l’altri Padri intervennero e tutti furono de sentimenti soprascritti.

 D. Massimiliano Palombara Prep.to

D. Angelo M.a Centurione Att.o

**22 Settembre 1695**

Il M. R. P. D. Angelo Maria Pavia Pro.le mandò lettera al M. R. P. Prep.to D. Massimialiano Palombara nella quale gl’imponeva di licentiare subito Ferdinando Rheno laico novitio perché ciò era ordine del P. Rev.mo Gen.le D. Paolo Antonio Sormano, il quale nella seguente conformitàal M. R. P. Prov.le ( sì come dice il detto M. R. P. Prov.le nella lettera al M. R. P. Prep.to ). Intendo che il novitio heno laico in S. Nicolò sia di mala riuscita, né la Religione possa sperarne religiosità di costumi e buon servitio. Però il M. R. P. doverà ordinare al M. R. P. Palombara, che li levi subito l’abito essendo questa mia risolutione fundata sopra le informationi sincere havute da diverse persone di buon zelo, e spassionate, e sopra le relationi sentite nel Ven. Definitorio. Però V. P. M. R. faccia che sia eseguito questo mio orfine et havendo il R. P. Prep.to bisogno di ministri potrà darli la licenza di vestire un hospite *servatis..* Per li quali ordini il R. Prep.to licentiò subito nella medesima hora il sopradetto Ferdinando Rheno laico novitio.

 D. Massimiliano Palombara Prep.to

D. Angelo M.a Centurione Att.o

**19 Ottobre 1695**

IL R. P. Prep.to D. Massimiliano Palombara riceve dalle mani del M. R. P. Proc.re Gen.le D. Angelo Spinola alle hore 24 essendo presenti li PP. Gio.Maria Carnevali e D. Gio.Battista Castiglioni li seguenti ordini del Rev.mo P. Gen.le, acciò li facesse leggere la sera in pubblica mensa, sì come ha fatto alla presenza dii tutti li PP., Chierici e Fratelli, eccetto il detto Proc.re Gen.le, et il P. Gio.Battista Castiglione, quali non intervennero alla pubblica mensa. L’ordini sono li seguenti:

 D. Paolo Antonio Sormano

Prep.to Gen.le de’ CR della Congr.ne Somasca

Avendo inteso con nostro rammarico, che dopo avere N. S. Innocenzo XII concesso con benignità Apostolica a nostri Padri la chiesa e la parrocchia di S. Nicolò a Cesarini siasi fatta la chiusa del Vicolo che deve unire l’Ospizio de’ Pellegrini a detta chiesa, e che ciò resta la nostra abitazione senza clausura regolare, ed avendo inteso he il denro pagato della Camera Apostolica prezzo delle nostre case vendute a Monte Citorio resta ancora depositato sopra il Sacro Monte della Pietà, onde ne risulta il danno emegente di dover pagare la pigione del detto Ospitio, ed il lucro cessante, il detto denaro: Perciò per adempire l’obligatione del nostro ministero col parere de nostri PP. Assistenti ordiniamo al M. R. P. Angelo Spinola nostro Proc.re Gen.le nella Corte Romana, che onninamente faccia seguire ed eseguire la chiusa del detto Vicolo, acciò vi sia la clausura conformme li suoi canoni.

Ro Monte, e ciò possa, e debba eseguire senz’altro assenso o dissenso del Capitolo Collegiale o di qualunque altra persona della nostra Congr.ne, concedendoli piena facoltàper questo effetto di comparire a Piedi di S. S. di porgerliqualunque supplica, come pure di fare ricorso alle Aagre Congr.ni e Tribunali e Cardinali e Prelati, dove sarà bisogno; e dandoli tutta la nostra autorità, perché possa far aggiustare al nostro uso regolare la detta abitazione in quella miglior forma che li parerà senza dipendenza d’alcuno.

Et in virtù dello Spirito Santo con precetto formale di S. Obbedienza comandiamo a tutti li nostri Religiosi che niuno ardisca opporsi o contradire direttamente o indirettamente, né impedire al detto P. proc.re Gen.le l’esecuzione di questo ordine, che doverà essere letto in pubblic amensa, o nel Capitolo Collegile e registrato nel lIbro degli Atti a fine che si faccia la clausura e si paghi il detto Ospizio. Per lo che diamo facoltà al detto P. proc.re Gen.le di deputare altrove e fuori Roma chiunque avesse ardire d’opporsi o contradire a questa determinatione,, quale vogliamo, che abbia pieno effetto per levare ogni scandalo; ed in fede.

Dato in Milano, dal nostro Collegio di S.ta Maria Segreta, 4 ottobre 1695

P. D. Paolo Antonio Sormano Prep.to Gen.le

D. Carlo M.a Lodi Segretario

D. Massimiliano Palombara Prep.to

D. Angelo M.a Centurione Att.o

**13 Novembre 1695**

Il R. P. Prep.to D. Massimiliano Palombara cnvocò il Capitolo Collegiale per l’accettatione alla professione del novitio Filippo Petrucci chierico novitio, nel quale v’intervenne il Rev.mo P. Gen.le col P. D. Carlo Maria Lodi suo segretario, e tutti li Padri della casa eccetto il M. R. P. Proc.re Gen.le D. Angelo Spinola, e volendo il R. P. Prep.to farlo intervenire, il Rev.mo P. Gen.le disse che non voleva venirvi e che havva renontiato al voto, per il che lettasi la facoltàdel detto Rev.mo P. Gen.le di poterlo proporre, per havere havuto il detto Rev.mo P. Gen.le con giuramento attestati delle buone qualità di detto novitio da tutti li PP. fu posto a voti secreti e passò con tutti li voti, eccettuato quello del detto M. R. P. Prov.re Gen.le D. Angelo Spinola che non è intervenuto.

 D. Massimiliano Palombara Prep.to

D. Angelo M.a Centurione Att.o

**20 Novembre 1695**

IL Rev.mo P. Gen.le D. Paolo Antonio Sormano a hore 17 diede nella chiesa di S. Nicolò a’ Cesarini la professione al Fr. Gio.Filippo Petrucci, che haveva terminato il novitiato li 4 di detto mese, e che fu accettato li 13 di detto mese come sopra, dopo la quale il Rev.mo Padre Gen.le fece un discorso essortandolo alla perfettione, che edeve havere ogni Religioso.

 D. Massimiliano Palombara Prep.to

D. Angelo M.a Centurione Att.o

**21 Novembre 1695**

Il R. P. Prep.to D. Massimiliano Palombara con licenza del Rev.mo P. Gen.le D. Paolo Antonio Sormano convocò il Capitolo Collegiale nel quale intervennero tutti li PP. eccetto il M. R. P. Proc.re Gen.le D. Angelo Spinola, che non volle intervenire, et in detto Capitolo propose il Fr. Domenico Cerasolo hospite al novitiato da farsi nel nostro Collegio di S. Michele Arcangelo d’amelia, per il che lettasi la licenza della S. Congr.ne del Concilio e le fedi del battesimo, de suoi buoni portamenti, di non haver havuto alcuna criminalità, fu posto a voti segreti, è passato con tutti li voti.

 D. Massimiliano Palombara Prep.to

D. Angelo M.a Centurione Att.o

**2 Dicembre 1695**

Si sono lette in pubblica mensa le bolle *De celebratione missarum* della f. m. d’Urbano VIII.

D. Massimiliano Palombara Prep.to

D. Angelo M.a Centurione Att.o

**14 Dicembre 1695**

Il Rev.mo P. Den.le D. Paolo Sormano convocò il Capitolo Collegiale di questa casa nel quale disse che essendo di necessità comprare l’ospitio de Preti e perciò vi voleva un Proc.re per tale effetto che pertanto proponeva il M. R. P. Angelo Spinola Proc.re Gen.le, il quale posto a voti secreti passò con molti voti, poi i chiamò il notaio, dal quale gli è stata distesa la procur e datagli facoltà ampi con testimonii e presnza di tutto il Capitolo come consta per gl’atti del notaro Pini.

 D. Massimiliano Palombara Prep.to

D. Angelo M.a Centurione Att.o

**ANNO 1696**

**6 Gennaio 1696**

Il R. Prep.to D. Massimiliano Palombara congregò tutti li PP e fece distribuire a sorte li SS. Protettori conforme il solito.

 D. Massimiliano Palombara Prep.to

D. Angelo M.a Centurione Att.o

**12 Gennaio 1696**

Si sono lette in pubblica mensa le bolle *De largitione munerum* di Clemente VIII e d’Urbano VIII.

 D. Massimiliano Palombara Prep.to

D. Angelo M.a Centurione Att.o

**20 Febbraio 1696**

 Si attesta qualmente il P. D. Francesco Geminiani ha amministrato il sacramento della penitenza in questa nostra chiesa con molta attenzione et edificazione di tutti e ciò dal 1.o febbraio 1695 a tutto il corrente, come anco in detto tempo ha insegnato a nostri giovani lettere humane per lo spatio d’un mese. In fede.

 D. Massimiliano Palombara Prep.to

D. Angelo M.a Centurione Att.o

Riconosciuta et approvata nella visita.

D. Paolo Antonio Sormano Prep.to Gen.le

**20 Febbraio 1696**

Si attesta qualmente il P. Angelo M.a Centurione dalli 18 maggio 1694 a tutto li 20 marzo 1695 ha esercitato la carica di Maestro dei novitii con grande esemplarità e bontà de costumi e per lo spatio di anni due ha confessato nella nostra chiesa on molta attentione coherente a suoi buoni diportamenti et in fede.

 D. Massimiliano Palombara Prep.to

D. Paolo Antonio Sormano Prep.to Gen.

**20 Febbraio 1696**

Si attesta qualmente il P. D. Ottavio Cusani ha amministrato la confessione in questa nostra chiesa con molta edificatione et attentione e .... e ciò per lo spatio di mezzo anno. Et in fede.

 D. Massimiliano Palombara Prep.to

D. Angelo M.a Centurione Att.o

D. Paolo Antonio Sormano Prep.to Gen.

**20 Febbraio 1696**

S’attesta qualmente il R. P. D. Massimiliano Palombara Prep.to di questo nostro Collegio di Nicola e Biagio a’ Cesarini dalli 20 marzo 1695 sino al sudetto giorno ha esercitato la carica di Curato con amministrare il sacramento della penitenza, assistere agli ammalati con molta carità, e zelo, con insegnare la Dottrina Christiana nella nostra chiesa con molta edificatione e soddisfazione di tutti. Et in fede.

 D. Angelo M.a Centurione Att.o

D. Paolo Antonio Sormano Prep.to Gen.

**20 Febbraio 1696**

Il Rev.mo P. Gen.le D. Paolo Antonio Sormano dopo essere stato a piedi di N. Signore, diede principio in questo Collegio alla visita del SS.mo Sacramento, dell’Olii Santi, della sagrestia, poscia sentì ad uno per uno tutti li PP. e Fratelli dandoli a ciaschuno ricordi, riconobbe li libri del maneggio e lo stato temporale del Collegio, e chiuse la visita nelgiorno sudetto con fervoroso discorso alla famiglia, essortandoli all’osservanza de voti e delle Constitutioni, e sentì le colpe di tutti.

 D. Massimiliano Palombara Prep.to

D. Angelo M.a Centurione Att.o

**22 Febbraio 1696**

S’attesta qualmente il P. D. Gio.Battista Castiglione dalli 25 giugno 1694 sino tutto 7bre 1695 ha insegnato a nostri giovani con molto profitto de medesimi, attenzione, esemplarità di costumi, e sodisfatione de Superiori. Et in fede**.**

D. Massimiliano Palombara Prep.to

D. Angelo M.a Centurione Att.o

Riconosciuta et approvata nella visita.

D. Paolo Antonio Sormano Prep.to Gen.le

**9 Marzo 1696**

Si attesta qualmente il R. P. D. Gio.Francesco Zeloni al presente Prep.to nel nostro Collegio in S. Martino di velletri ha esercitato per sei anni continui nel nostro Collegio di S. Biagio a Monte Citorio il magistero de novitii, cioè cinque anni continui con titolo e carico di maestro, et un anno con titolo di Vicemaestro, e nella nostra chiesa ha amministrato per altretanti anni il sacramento della penitenza con esemplarità de costumi e religiosa carità. E per fede.

D. Massimiliano Palombara Prep.to

D. Angelo M.a Centurione Att.o

Riconosciuta et approvata nella visita.

D. Paolo Antonio Sormano Prep.to Gen.le

**9 Marzo 1696**

Si sono lette a pubblica mensa la bolla *Licet alias* della SS.ma Inquisitione e li decreti generali di Clemente VIII *de Regularibus Apostatis et eiectis* e l’altre.

D. Angelo M.a Centurione Att.o

**8 Giugno 1696**

Il P. D. Alberto Alemagna si presentò in questo Collegio di SS. Nicolò e Biagio il giorno sopradetto con la seguente obbedienza e decreto della Sacra Congr.ne.

 Somaschi. Il P. Alberto Alamagna

 *Ita constare de nullitate professionis, ac Superiores curent reduci ad claustra et a.... Ita reperitur in pa... regesto Sacrae Congregationis negotiis et consultationibus Episcopis et Reguralribu propositae habitae hac die 9 Xbris 1695. In quorum fidem.*

 *Romae hac die 5 Junii 1696. Loco sigilli +*

 *Albrutius (?) Alexander Secr.*

 D. Massimiliano Palombara Prep.to

D. Angelo M.a Centurione Att.o

In virtù del sudetto decreto della Sacra Congr.ne deputiamo il P. D. Albertto Alemagna sacerdote nostro professo a SS. Nicolò a’ Cesarini per sino a tanto che il Rev.mo P. nostro Gen.le proveda con miglior ordine, in tanto si raccomanda alla carità del R. P. Prep.to di detto Collegio.

Roma dal Collegio Clementino li 5 giugno 1696

D. Angelo Ma.a Pavia Prep.to Prov.le de CRS

D. Massimiliano Palombara Prep.to

D. Angelo M.a Centurione Att.o

**13 Giugno 1696**

Fu letta in pubblica mensa la lista de PP. e de Fratelli di questo Collegio consegnata dal M. R. P. Prov.le Pavia al R. P. Prep.to et è la seguente:

R. P. D. Massimiliano Palombara Prep.to anno 2.o

M. R. P. D. Angelo Spinola proc. re Gen.le

M. R. P. D. Girolamo Salvi Def.re

D. Gio.M.a Carnevali Viceprep.to

D. Gio.Basttista Gizzi C. S.

D. Ottavio Cusani C. S.

D. Angelo M.a Centurione C. s.

D. Francesco Geminiani C. S.

D. Alberto Alemagna a dispositione

 Fratelli

Fr. Gio.Battista Paperi

Fr. Angelo Bianchi compagno del M.R. P. Proc. Gen.le

Fr. Tomaso Mazzolo

Fr. Gioseppe Menghini

Fr. Francesco Cusibi

 D. Alessandro Borsa Cancelliere

 D. Massimiliano Palombara Prep.to

D. Angelo M.a Centurione Att.o

**29 Giugno 1696**

Si sono lette in pubblica mensa dopo l’ottava del *Corpus Domini* li decreti *De celebratione missarum* della f. m. d’Urvano VIII che cominciano *Cum saepe contingat* e altri da leggersi in detto giorno.

 D. Massimiliano Palombara Prep.to

D. Angelo M.a Centurione Att.o

**25 Agosto 1696**

Il R. P. Prep.to D. Massimiano Palombara fece congregare a suono di campanello il Capitolo di questo Collegio nel quale lettasi con voce alta e chiara una lettera del R. P. D. Gregori che detto Collegio D’Aste Prep.to nel Collegio di S. Michele Arcangelo d’Amelia nella quale faceva istanza che questo Capitolo gli condonasse la tassa che detto Collegio d’ Amelia è obbligato pagare a questo perché esso si trovava in qualche strettezza, ma la causa non si sa, e perciò li PP. di questo Capitolo considerato che non apparteneva a loro fare detta condonatione di tassa per essere imposta dal Ven. Definitorio e per essere questo Collegio in gravissima necessità fu nella ballotatione segreta dato da tutti il voto negro.

**21 Agosto 1696**

Furono lette in pubblica mensa la bolla d’Urbano VIII spettante al S. Officio e tutte le altre compilate in questa *per extensum.*

 D. Massimiliano Palombara Prep.to

D. Angelo M.a Centurione Att.o

**21 Agosto 1696**

Il R. P. Prep.to D. Massimiliano Palombara congregò a suono di campanello come il solito li PP. e Fratelli a quali fece pia e religiosa esortaztione per l’osservanza delle nostre Ciìonstitutioni e proibì a Fratelli con precetto d’obbedienza riservata a se stesso l’assolutione il portare viglietti de PP. a chiunque si sii senza sua saputa e che siino ancor obligati per precetto d0obbedienza come sopra a far palese al R. Prepto quando sapino cje lcuno secolare di casa porti esso detti viglietti de PP. e fatto il ringraziamento al solito si terminò la congrega.

 D. Massimiliano Palombara Prep.to

D. Angelo M.a Centurione Att.o

**2 Settembre 1696**

 Il R. P. Prep.to D. Massimiliano Palombara col suono del campanello congregò li pP. a quali havendo significato che la V.a della Nuntiata non voleva crescere di più di scudi 1.70 per il legato Dormicino che in questa chiesa di S. Nicolò faceva sodisfare per scudi per scudi 16.30 che in tutto farebbero la somma di scudi 18 con obligatione d’alcuni anniversari e molte messe, il che posto a voti passò con quasi tutti li voti.

 D. Massimiliano Palombara Prep.to

D. Angelo M.a Centurione Att.o

 Io sottoscritto mi sono scordato registrare a suo luogo ualemnte li 23 9bre 1695 fu retrovenduto da PP. di questo Collegio di SS. Nicolò e Biagio a’ Cesarini un censo della somma di cudi 44 et 40 a favore di Ottavio et altri de Cresinbeni Dall’Oriolo, come per gli atti del Pini notaro dell’Emm.mo Card. Carpegna Vicario di N. Signore . Quali denari furono rinvestiti in luoghi de Monti di S. Pietro ).o con li due estratti di Monte Fede, uno nel mese di agosto, l’altro estratto d’8bre dell’anno 1696 con patente franca.

 D. Massimiliano Palombara Prep.to

D. Angelo M.a Centurione Att.o

**3 Dicembre 1696**

Si sono lette in pubblica mensa le bolle *De celebratione missarum* della f. m. d’Urbano VIII.

 D. Massimiliano Palombara Prep.to

D. Angelo M.a Centurione Att.o

**ANNO 1697**

**6 Gennaio 1697**

Il R. P. Prep.to D. Massimiliano Palombara congregò tutti li PP. e Fratelli e fece la distributione de Santi Protettori conforme il solito.

 D. Massimiliano Palombara Prep.to

D. Angelo M.a Centurione Att.o

**8 Gennaio 1797**

Si sono lette in pubblica mensa le bolle *de largitione munerum* di Clemente VIII ed Urbano VIII.

 D. Massimiliano Palombara Prep.to

D. Angelo M.a Centurione Att.o

**25 Febbraio 16097**

 Dal M. R. P. D. Angelo Spinola Proc.re Gen.le essendo stata chiamata la Visita Apostolica di questo Collegio di SS. Nicolò e Biagio alli Cesarini et essendone stato assegnato per visitatore l’Em.mo Sig. Card. Leandro Coloredo: hoggi li 25 febraro sìè portato in chiesa, dove si sono trovati presenti a ricevere e ervire S. em.za tutti li Padri e Fratelli laici, et havendo pontificalmente visitato il SS.mo Sacramento nell’altare maggiore e lìOglio S.to con tutti gli altri altari e confessionarii e visitata la sagrestia con li calici, patene e reliquie de’ Santi, si è trasferito a visitare l’habitatione separata dalla chiesa, nella quale viste molte altre cose della sagrestia, si partì con Mons.re Illmo Priuli compagno in detta visita.

 D. Massimiliano Palombara Prep.to

D. Angelo M.a Centurione Att.o

**26 Febbraio 1697**

Dal R. P. Prep.to D. Massimiliano Palombara si congregò col solito segno del campanello tutti li Padri et Fratelli ) e conforme il solito non vi volse intervenire il M. R. P. Preoc.re Gen.le D. Angelo Spinola ) e dopo dette el consuete orationi raccomandò l’osservanza delle Regole e principalmente della frequenza in choro non assentando alcuno, né li confessori di monache del non venire la mattutino t all’oratione mentale, in oltre raccomandò il silentio in refettorio e alla prima e alla seconda mensa; e finalmente l’osservanza del voto della povertà che chi aveva denari o appresso di sé, o appresso d’altri, o ne’ banchi, o in qualunque altra maniera li dovesse riportare nella cassa del deposito, e che non concedeva alcuna licenza né espressa né tacita di tenere denari e se ne havesse concesso alcuna la rinovava e chi havesse licenza da Superiori Maggiori di potere tenere denari dovesse in termine di X giorni esporle.

 D. Massimiliano Palombara Prep.to

D. Angelo M.a Centurione Att.o

**1 Marzo 1697**

Si sono lette in pubblica mensa la bolla *Licet alias* della SS.ma Inquisitione e decreti Gen.li di clemente VIII *De Regularibue Apèosttaie et eiectis,* et insieme della riforma de Regolari e dell’*Institutione de novitiis.*

 D. Massimiliano Palombara Prep.to

D. Angelo M.a Centurione Att.o

**18 Marzo 1697**

IL R. P. Prep.to D. Massimiliano Palombara congregò il Capitolo Collegiale nel quale intervennero li PP. dimoranti all’hora in casa, fuorchè il P. D. Gio.maria Carnevali che renuntià il suo voto et ivi propose per Proc.re de beni che il Collegio di S. Biagio possiede in Tivoli il Sig. D. Placido Gionta come diffusamente consta nell’atti del capo notaro Pini; e parimente propose per Proc.re il M. R. P. D. Girolamo Salvi acciò pigli le dovute licenze per dare a canone con l’annuo peso di scudi 80 a Francesco Sabbatini e suoi fratelli la vigna di questo Collegio di D. Biagio fuori di Porta Pinciana, passate le Tre Madonne, la quale teneva a canone Oratio Gasparone he per la povertà né potendo custodirla e coltivarla col peso che haveva di scudi 80 annui l’ha rinonciata com’aancora al detto P. Salvi si fece procura di potere pigliare le dovute licenze per dare a canone un’altra vigna di questa chiesa esistente fuori della Porta del Popolo alla riva del fiume e di cercare chi la vogli pigliare a canone, perché Giulia di Bernardi che la possiede a canone col peso d’annui scudi 38 la vole cedere, et il tutto consta meglio negl’atti del capo notaro Pini, come ivi può vedersi.

 D. Massimiliano Palombara Prep.to

D. Angelo M.a Centurione Att.o

**30 Marzo 1697**

S’attesta qualmente il P. D. Angelo Maria Centurione dal 20 febraro 1696 ha confessato nella nostra hies et ha aiutato ale occorrenze della parrocchia con molt attenione et edificatione coherente a suoi boni diportamenti sino al giorno presente. Et in fede.

 D. Massimiliano Palombara Prep.to

 D. Girolamo Salvi Def.re e Proatt.rio

 D. Angelo M.a Pavia Prov.le in atto di visita

**30 Marzo 1697**

S’attesta qualmente il P. D. Francesco Gimignani ha amministrato il sacramento della penitena in questa nostra chiesa et ha ssistito alle occorrene della parrocchia con molta attenzione et edificatione di tutti dalli 20 febbraro 1696 sino al presente giorno. In fede di che.

D. Massimiliano Palombara Prep.to

D. Angelo M.a Centurione Att.o

D. Angelo M.a Pavia Prov.le in atto di visita

**29 Maggio 1697**

Il P.Prep.to D. Massimiliano Palombara congregò il Capitolo Collegiale nel quale propose che si dovesse fare procura al sig. D. Placido Giunta di Tivoli di poter affittare la vigna di Patemo nel territorio di Tivoli spettante a questo Collegio di S. Biagio, e di potere investire un censo restituito il Capitale di questo censo dal Sig. Giuseppe Miglioni che lo teneva, e che più distesamente prodotti dal successore del Pini. E parimente in Capitolo si è stabilito di dare o restituire al Sig. Trenta Capelli un luogo di Monte e 25 centemisi proveniente dalle ragioni Bonanni, e ciò è stato fatto dopo longa lite appresso Mons. Tesorier, il quale con la sua sentenza cosìha giudicato che si facesse come consta meglio per l’atto delli Antonoro notaro in ... col successore del notaro Pini.

 D. Massimiliano Palombara Prep.to

D. Angelo M.a Centurione Att.o

**14 Giugno 1607**

Si sono lette in pubblica mensa dopo l’ottava del *Corpus Domini* li decreti *de celebratione missarum* della f. m. di Urbano VIII che cominciano *Cum saepe contingat* e l’altrida leggersi in questo giorno.

 D. Massimiliano Palombara Prep.to

D. Angelo M.a Centurione Att.o

**25 Giugno 1697**

Il R. P. Prep.to D. Massimiliano Palombara con il solito segno del campanello congregò il Capitolo Collegiale, nel quale si fece procura al M. R. P. D. Angelo Pavia Prov.le di poter riscuotere in Genova li denari in quel Monte spettanti a questo Collegio di S. Biagio come consta per l’atti del Pini.

 D. Massimiliano Palombara Prep.to

D. Angelo M.a Centurione Att.o

**25 Agosto 1697**

Si sono lette in pubblica mensa la boll ad’Urbno VIII spettante al S. Officio e tutte la’latre compilate in quella *per extensum.*

D. Massimiliano Palombara Prep.to

D. Angelo M.a Centurione Att.o

**3 Settembre 1697**

Il M. R. P. Prep..to D. Massimiliano Palombara dato il solito segno convocò nel nostro coro il Capitolo nel quale intervennero l’infrascritti Padri: Il M. R. P. Prep.to

Il P. D. Girolamo Salvi Def.re

 Il P. Viceprep.to

Il P. D. Gio.battista Gizzi

 Il P. D. Ottavio Cusani

 Il P. D. Angelo Centurione

 Il P. D. Francesco Gimgniani

 Il P. Prep.to invocato con le solite preci lo Spirito Santo diede a leggere al P. Attuario una scrittura concernente alla vendita della chiesa , casa e beni di Tivoli, in cui si proponevano le conditioni; tra le quali si offeriva a Padri il prezzo di scudi quattro mila, essenti da ogni spesa d’istrumenti et altro ; lettasi detta scrittura, si propose a oti secreti, se dovevano dre le sudette cose per scudi quattro mila, il che passò con tutti i voti favorevoli.

 In oltre propose a voti secreti il P. Francesco Gimignani per procuratore paricolare al sudetto negotio di Tivoli, e passò a tutti voti favorevoli fuori che uno. Il fine il P. Prep.to fece intendere ai Padri che essendosi registrato nel Libro degli Atti sotto il 7 gennaro 1696 il generoso donativo che voleva fare il P. D. Camillo Burlo a questo Collegio di scudi quattrocento, il che non essendosi effettuato fino ora, ordina che se ne faccia distinto raguaglio per sua maggior cautela e si cancellasse il retroscritto Atto. In questo Capitolo non intervennero il P. D. Angelo Spinola Proc.re Gen.le ancorhè fosse avvisato dal sagrestano per ordine de R. P. Prep.to.

 D. Massimiliano Palombara Prep.to

D. **Francesco** Gimignani Pro Attuario

**6 Settembre 1697**

In occasione dell’atto precedente fu mandato al P. Angelo M.a Centurione Attuario il presente libro degli Atti, acciò lo registrasse, per il Fr. Gio.Batista Crisanti sagrestano, trovandosi allora il libro degli Atti in mano del P. D. Francesco Gimignani per vedere alcuni interessi, datoli a uesto effetto dal nostro R. P. Prep.to, mandandoli a dire che dopo haver registrato detto Atto, lo retsituisse al P. Prep.to, volendo ritenere appresso di sé il presente libro con gli altri. Il P. Centurione per il medesimo Fratello li mandò per risposta, che lui voleva ritenere il libro degli Atti, se voleva che registrasse gl’Atti; alla qual risposta il P. Prep.to per il medesimo Fratello mandò a ringratiarlo, e che lui haverebbe proprosto un altro Attuario per levargli questo incommodo havuto dalli 5 febraro 1694 fino li 3 7bre 1697.

 Per tanto il sudetto M. R. P. Prep.to D. Massimiliano Palombara convocato con il solito segno il Capitolo, e mandato ad avvisare il M. R. P. Proc.re Gen.le che rinuntiò, fatte le solite preci, propose il P. D. Francesco Gimignani per Attuario e posto a voti segreti passò con quattro voti favorevoli ed uno contrario; havendo il P. D. Angelo M.a Centurioni benchè presente rinutiato al voto. I Padri che intervennero al detto Capitolo furno il R. P. D. Massimiliano Palombara Prep.to, il R. P. D. Girolamo Salvi Def.re, il P. D. Gio.Maria Carnevali Viceprep.to, il P. D. Gio.Battista Gizzi, il P. D. Ottavio Cusani, D. Angelo M.a Centurione il P. D. Francesco Gemignani. In oltre il M. R. P. Massimiliano fece leggere la presente licenza del P. Vicario Gen.le D. Girolamo Zanchi per il legato del Sig. Lodovico Gimignani fatto a favore di questo Collegio.

 *D. Jo.es Hyeronimus Zanchius* *Vicarius Generalis Congregationis Sopmaschensis Rev. Patri Massimiliano Palombara Praep.to ac Patribus caeteris Collegii nostri SS. Nicolai et Blasii. Salutem.*

 *D. Hyeronimus Sartorius Secretarius*

 *Datum in Collegio nsotro S. M. Salutis Venetiarum die 30 augusti 1697*

 *D. Joannes Hyeronimus Zanchius Vicarius Gen.lis Congr.nis Somaschae*

. Legato estratto dal testamento della b. m. di Lodovico Gimignani, fatto e sottoscritto capitolarmente nel mese di luglio 1697:

 *Item* per ragion di legato, et in ogni altro miglior modo lascio alla V. chiesa di SS. Nicolò e Biagiio alli Cesarini di Roma de RR. PP. dell Congr.ne Somasca numero sei luoghi di Monte, con il peso di far celebrare con li frutti di essi tente messe l’anno in perpetuo per l’anima mia, con conditione però, che di dette messe, ne facciano celebrare dieci l’anno in perpetuo dalli PP. di S. Francesco di Paola nella mia parrocchia di S. Andrea delle Fratte in Roma, et altre cinque messe l’anno in perpetuo dalli PP. Minori Conventuali in Zagarolo in S.ta Maria delle Gratie.

 Lettasi la licnza del P. Rev.mo Vicario et il sudetto Legato propose il M. R. P. prep.to se si doveva accettare il sudetto legato con le dette conditioni, e per voti segreti pssò con tutti favorevoli, e crecatosi dal P. D. Angelo M.a Centurioni il voto, essendo presente in detto Capitolo, rinuntiò di votare dicendo, io sono genovee, e perciò non voglio votare, et il P. M. R. Proc.re Gen.le D. Angelo Spinola rinuntiò col non intervenire al Capitolo, conforme è stato suo solito nel presente governo. E fattosi il solito ringratiamento i disciolse la congrega.

 D. Massimiliano Palombara Prep.to

 D. Francesco Gigmignani Att.o

**30 Settembre 1697**

Il M. R. P. Prep.to convocò li Padri nella saletta esponendo come si era gravato deito con lo spetiale a Fontana di Trevi lasciatoli da suoi antecessori di scudi cento sessant così tassato e volendo che fosse pienamente sodisfatto in quel modo più facile fosse possibile propose così d’accordo con l’istesso spetiale di assegnarli per sempre l’elemosina di Palazzo, fino all’intiero pagamento. Il P. D. Angelo Centurioni si partì, et il P. Carnevali Viceprep.to volendo che oltre oltre detta tassa fosse maggiormente tassato, dopo haver detto il suo parere se ne partì dalla congrega, restarono dunque a sottoscrivere il detto obligo gli infrascritti Padri che volendo fosse anche rilassata qualche somma oltre della tassata, fu finalmente ridotto il pagamento a cento quaranta scudi il debito si vede dall’infrascritti conti da me fedelmente qui riportati:

1.o Conto dalli 7 maagio 1686 a tutto li 31 Xbre 89 153.41

2.o Conto dalli 4 marzo 1690 a tutto li 2 agosto 1691 70.18

3.o Conto dalli 6 maggio 1691 a tutto li 30 giugno 1692 68.18

4.o Conto dalli 19 luglio 1692 a tutto li 25 novembre 1692 3.75

5.o Conto dalli 20 gennaio 1693 a tutto febraro 1695 62.22

6.o Conto dalli 9 aprile 1695 a tutto li 18 maggio 1695 12.72

 369.46

 Noi Dom.co De Angelis e compagni al presente consoli del nobil Collegio de Spetiali di Roma habbiamo visto e trovato il presente conto in scudi due cento quaranta m.da e per la nostra tassa scudi 4.80. In fede di questo dì 30 7bre 1697, dico scudi 240 m.d, Clemente Bari Console

 Li soprdetti conti sono tassati come si vede in scudi 240.

Havere

1690 a in bre scudi venti .da dal P. Chiaravalle 20

1692 a 9 aprile scudi quaranta m.da dal detto 40

1696 a 20 8bre scudi venti dal P. palombara 20

 80

 160

 La sopratassa fatta d’accordo 20

 Restano a pagamento 140

 Havendo noi infrascritti veduti e considerati li presenti conti di spetiaria dati dalli Sig. Pietro Corsi e Biagio Mansueti per servitio della nostra casa e Collegio, e li denari ridotti d essi a buon conto troviamo, che restano creditori a tutto il presente giorno di scudi 160 m.da e cento quranta scudi m.da e per sodisfattione di detto loro redito cioè di 140, congregati capitolarmente cediamo et assegnano detti Sig.ri Corsi e Mansueti l’elemosina che ci dà il Palazzo Apostolico di scudi quattro il mee da hoggi in avvenire sin che haveranno conseguita l’intiera somma di scudi cento quaranta sopradetti, obligando perciò gli esattori che saranno *pro tempore* ricevuto che haveranno l’ordine da Mons.re Elimosiniero di girarlo a favore di detti Sig.ri, dichiarando inoltre che se per qualche accidente mancasse la detta elemosina, e fosse convertita in altro, debbano esser sodisfatti li medesimi detti de gli altri effetti di nostra casa e Collegio fin all’intiera loro sodisfattione, e per osservanza delle cose sudette obblighiamo il nostro Collegio e beni nella più amplia forma della Rev. Camera Apostolica. Questo dì 1.o ottobre 1697 per scudi 140 m.da

 D. Massimiliano Palombara Prep.to e Prroco

 D. Gio.Battista Gizzi

 D. Girolamo Salvi Def.re

 D. Ottavio Cusani

 D. Francesco Gimignani

 D. Massimiliano Paolombara Prep.to

 D. Francesco Gimignani Att.o

**25 Ottobre 1697**

Si convocò la mattina il Capitolo *de more solito* per l’elettione del Socio*,* e lettosi il capo della Constitutione circa la detta elettione, sì come ancora la bolla di Alessandro VII *Licet alias* e lettesi le lettere di compromesso de nostri Collegii di Camerino, Bologna, Ferrara et Amelia, de quali Collegii non intervennero li soliti Procuratori. Si venne dopo all’elettione de Scrutatori, per primo fu eletto il R. P. D. Angelo Spinola Proc.re Gen.le, per 2.o il R. P. D. Filippo Merelli Rettore del Collegio Clementino, per 3.o il R. P. D. Massimiliano Palombara Prep.to; ma questi ringratindo il Capitolo rinuntiò d’esser scrutatore. Fu pertanto eletto in suo luogo il R. P. D. Antonio Francesco Fortis. Eletti che furono li tre scrutatori, il R. P. Massimiliano Palombara Prep.to licentiandosi dal Capitolo si partì. Premesso quindi il solito giuramento fu per scrutinio eletto in Socio il P. D. Gio.Maria Carnevale Viceprep.to. Non intervennero a questo Capitolo li R. P. D. Massimiliano Palombara Prep.to, il R. P. D. Girolamo Salvi Def.re, il P. D. Alberto Alemagna, il P. D. Gio.Batta Gizzi, il P. Ottavio Cusani. Questi cinque mancarono . Intervennero a questa elettione li seguenti:

 Del Collegio di S. Nicola

R. P. D. Angelo Spinola Proc.re Gen.le

P. D. Angelo M.a Centurione

P. D. Gio.Maria Carnevale Viceprep.to

P. D. Francesco Gimignani come attuario

 Del Collegio Clementino

R. P. D. Filippo Merelli Rettore

R. P. D. Tolomeo Ciceri Vicerettore

R. P. D. Antonio Francesco Forti

R. P. D. Girolamo Torriglia

P. D. Bernardo Pozzolo

P. D. Francesco M.a Pastore

P. D. Gio.Battista Federici

P. D. Domenico Rossi

P. D. Gio.Battista Castiglione

P. D. Pietro Francesco Grofoglietti

 D. Massimiliano Palombara Prep.to

 D. Francesco Gimignani Att.o

**30 Ottobre 1697**

D’ordine del M. R. P. D. Massimiliano Palombara Prep.to si riporta nel presente Libro delli Atti la copia del decreto fatto dalla Sacra Congreg.ne dello Stato sopra Regolari li 3 maggio 1666 intorno alla fondatione del novitiato nella casa professa di Roma di S. Biagio, ritrovato nel nostro Archivio, che hoggi sta annesso alla scritture del tomo terzo, numero terzo. Che dice:

 *Sacra congregatio super statu Regularium, attentis nrratis, preter Collegiu, Jianuae designatum pro novitiatu in Porvincia Romana Congregationis Clericorum Regulariun de Somascha, de mandato Sanctissimi Nostri, praesentis decreti vigore, designat ac deputat pro alio novitiatu praenominatum Collegium Sancti Blasii, contrariis non obastantibus quibuscumque.*

 *Datum Romae die tertia maij 1666*

 *Vicarius cardinalis Carpineus*

 D. Massimiliano Palombara Prep.to

 D. Francesco Gimignani Att.o

**4 Novembre 1697**

Essendosi resituito un luogo di Monte Fede e 25 cent.mi come è stato spra notato li 29 maggio 1697, si è riportta quivi la patente transferita in persona del Sig. Marc’Antonio Trentacapelli.

 *Die tertia Julii 1697 attento mandato Ill.mi ete Rev.mi D. Thesaurii 20 maij et 26 junii pronte ezpedito in Actis succesoris Antinori locus unus sdun (?) puncto alterius loci fuit translatus in personam D. Marci Antonii de Trenta Capillis deletis dumtaxat declarationibus cnbum (?) et aliis vincuis procedentibus ex Instrumentis concordiae et donationis inter DD. RR. PP. S. Blasii et herede D. Joannis Tonelli ni ac conspon.e a D. Joanne Hyeronimo Tonelli non celebrata et ex mandato ad eorum iniuriam (‘9 xepedito firmo omnino caeteris reiectis vinculis et insuper cum obligatione de restituendo prioribus et potioribus creditoribus od de (?) Bonanis, et decontribuendo cum equalibus, ad dicta clausulam etiam quoad cittos iuxta formam decreti D. Ill.mi et Rev.mi D. Thesaui in eius actis emanati, et non alias ....*

 *Alexander Barluglia a secretis*

 D. Massimiliano Palombara Prep.to

 D. Francesco Gimignani Att.o

**8 Novembr 1697**

**8 Novembr 1697**

 Furono lette inpubblica mensa le bolle, cioè *Decreta Sacrae Cong.nis Concilii de Reularibus Apostatis et iectis; Decreta Generalia Clementis papae VIII ad Regularium Reformationem* con le altre sei seguenti *Et Decretum Sacrae Congr.nis Concilii Urbani VIII de Rebus Regularium non alienandis.*

 D. Massimiliano Palombara Prep.to

 D. Francesco Gimignani Att.o

**8 Novembre 1697**

E’ partito da questo Collegio con obbedienza per Milano il P. D. Alberto Alemagna essendosi trattenuto in questo Collegio dalli 8 giugno 1696 fino a questo giorno con esemplarità e ingenuità di costumi religiosi.

Similmente è stato destinato in Bologna il nosro spenditore F. Tomaso Mazzola et suo luogo si è portato da Camerino in questo Collegio il F. Dionisio Gentile, ambedue per ordine del nostro M. R. P. Provinciale D. Angelo Maria Pavia

D. Massimiliano PalombaraPrep.to

 D. Francesco Gimignani Att.o

**12 Novembre 1697**

 Si sono depositati al S. Monte della Pietà scudi trentadue capitale di un censo restituito dal Sig. Gioseppe Migliori habitante in tivoli per investire detto capitale di scudi trentadue in un luogo di Monte in Roma, accettato dal Capitolo Collegiale come sta sopra registrato adì 29 maggio 1697.

 D. Massimiliano PalombaraPrep.to

 D. Francesco Gimignani Att.o

**15 Novembre 1697**

Essendosi dato dall PP. Romani e quei dello Stato Ecclesiastico, e Napolitano Memoriale a N. Signore Papa Innocenzo XII suplicandosi in detto Memoriale la S.tà Sua a voler concedere a detti PP. la distributione de Vocali quattro, a qui dello Sato Ecclesiastico, e quattro a Napolitani, ritrovandosene all’ora n.o undeci Genovesi, due Napolitani, ed uno Romano. All’ di marzo fu rimesso da N. S. alla sacra Congr.ne de Vescovi e Regolari, datosi da Mons. D’Aste Segretario per Ponente l’Emm.mo Sig. card. Ferrari adì .. di maggio 1697, , dopo varie scritture risposte e repliche concernenti all’alternativa delle dignità, e numero de Vocali e soppressione del novitiato di Roma, a dì 15 9bre 1697 dalla S. Congr.ne ne uscì il seguente rescritto:

 *Nichil innovandum, et ad Em. Mum Cardinalem Colovedum Visitatorem pro redigendo domum Sancti Nicolai de Urbe in regularem clausuram et in formam novitiatus . Vedi li 30 8bre 1697*

 D. Massimiliano Palombara Prep.to

 D. Francesco Gimignani Att.o

**21 Novembre 1697**

Il Fratello Tomaso Mazzola ritornato da Genova dove si portato per le vacanze, è stato qui di nuovo deputato dal M. R. P. Prov.le D. Angelo Pavia, e ciò si nota perché già dall’istesso P. Prov.le era stato destinato per il Collegio di Bologna, come sopra è notato li 8 9bre 1697.

 D. Massimiliano Palombara Prep.to

 D. Francesco Gimignani Att.o

**23 Novembre 1697**

Essendosi ritrovato nel nostro Archivio il seguente decreto fatto dal nostro V. Definitorio li 14 maggio 1685 il R. P. Prep.to ordina che sia riportato nel Libro degli Atti, acciò ne resti articolare memoria alli soi successori per maggior cautela.

 Si fece istanza dal R. P. D. Angelo Spinola Prov.le Romano che li denari del quindennio, soliti pagarsi dalle nostre case, in avvenire si devolvessero a Roma; mandarsi lò di anno in anno quella potione, che tocca mettersi da parte: così che siano sotto due chiavi; cioèdel P. Proc.re Gen.le e Superiore locale *pro tempore;* acciò i beni di S. Biagio non stiano soggetti a sequestri, o simili disturbiper mancanza di contributione a sudetti quindenni; e l’istanza *per verbum placet* fu ammessa. Con aggiunta che il P. Prov.le dovesse massime nell’occasione di riscuotere le sue tasse, pigliarsi cura di sollecitare, anzi esigere l’accennato denaro attinente come sopra.

 In quorum fidem. D. Francesco Caro CRS Cancelliere

 D. Massimiliano Palombara Prep.to

 D. Francesco Gimignani Att.o

**24 Novembre 1697**

Il R. P. Prep.to D. Massimiliano Palombara e Parroco havendo ritrovato in un lobro antico, che è intitolato *Libro nel quale si contengono tutti li nomi de parrocchiani* a carte 76 e tt l’infrascritta nota ha ordinato che si registri in queto Libro essendo un lascito a favore di questa chiesa, dove sono notate altre cose di consideratione.

 L’ill.mo Sig.Duca Giuliano Cesarini paga per lascito de suoi antecessori nel giorno de Morti sedici torcie e quattro libre di candele e quindici giuli con obligo che il Rettore di S. Nicola facci cantare una messa per l’anima de Defonti. Denari giuli15, torcie n.16, libre di candele 3.

 D. Massimiliano Palombara Prep.to

 D. Francesco Gimignani Att.o

**27 Novembre 697**

L’Em.mo Sig. Cardinal Coloredo, e come visitatore deputato dalla Sacra Congr.ne della Visita, come sopra li 25 febraro 1697, e come deputato dalla Sacra Cong.ne de Vescovi e Regolari per formare la clausura, e stabilire il novitiato in vigore eel decreto,come sopra li 15 9bre 1697, si portò nel sudetto giorno al nostro Collegio ricevuto alla porta da tutti li Padri e nella sla del Hospitio stabilì il luogo per formarvi il Ponte, cioè da detta sala all’abitatione contigua della chiesa. Essendosi dopo portato di sopra asegnò per novitiato le stanze sopra detta sala, e nel partirsi diede l’incombenza piena al R. Pro.re Gen.le D. Angelo Spinola di far questo Ponte di legno et altro per la clausura.

 D. Massimiliano Palombara Prep.to

 D. Francesco Gimignani Att.o

**2 Dicembre 1697**

Si sono lette da me infrascritto in pubblica mensa le bolle cioè *Decreta Sacrae Concilii Santiss. D. N. Urbani VIII De celebratione missarum, Cum saepe contingat,* con le seguenti dichiarationi spettanti alli sudetti decreti, cioè *Super primo Sacrae congr.nis decreto.*

 D. Massimiliano Palombara Prep.to

 D. Francesco Gimignani Att.o

**ANNO 1698**

**6 Gennaio 1698**

 Il R. P. Prep.to D. Massimiliano Palombara congregò tutti li PP. e Fratelli e fece distribuire a sorte a tutti lo Santi Protettori dell’anno conforme il solito.

 D. Massimiliano Palombara Prep.to

 D. Francesco Gimignani Att.o

**8 Febbraio 1698**

S’attesta qualmente il P. D. Angelo M.a Centurione dalli 30 marzo 695 ha confessato nella nostra chiesa et ha aiutato nelle occorrenze della Parrochia con molta attenzione et edificatione coerente a suoi buoni diportamenti sino al giorno presente.

 D. Massimiliano Palombara Prep.to

 D. Francesco Gimignani Att.o

 D. Angelo Pavia Prep.to Prov.le in atto di visita

**8 Febbraio 1698**

S’attesta qualmente il P. D. Francesco Gimignani ha amministrato il sacramento della penitenza in questa chiesa et ha assistito alle occorrenze della Parrochia con molta attenrione et edificatione di tutti dalli 30 marzo 1697 ino al presente giorno.

 D. Massimiliano Palombara Prep.to

 D. Francesco Gimignani Att.o

 D. Angelo Pavia Prep.to Prov.le in atto di visita

**10 Febbraio 1698**

 Nella visita del Collegio de SS. Nicolò Biagio havendo ritrovato che Filippo Soglio stagnaro a S. Eustacchio da alcuni anni in qua creditore di scudi cinquanta in circa conforme il conto dato e tassato dal R. P. D. Tolomeo Ciceri: ho ordinato et ordino che se li assegni sino al compito pagamento la pigione della casa situata nella piazzetta vicina a S. Elena come si è convenuto col consenso del sudetto M.ro Filippo e del R. P. Prep.to Palombara e R. P. Def.re D. Girolamo Salvi, et in fede si siamo sottoscritti questo dì 10 febraro 1698 per cautela del sudetto M.ro Filippo.

 D. Angelo M.a Pavia Prep.to Prov.le in atto di visita

 D. Massimiliano Palombara Prep.to

 D. Francesco Gimignani Att.o

 Io Filippo Salio m.o p.a

**10 Febbraio 1698**

Io infrascritto Attuario attesto con nio giuramento qualmente il R. P. D. Massimiliano Palombara Prep.to dalli 20 febraro 1696 sino al dì et anno sudetto h continuato ad esercitare la carica di Prep.to et Parrco con amministrare i Santi Sacramenti agl’infermi, e nella nostra chiesa con insegnare la Dottrina Cristiana et assistere agli ammalati con carità, zelo e decoro del nostro abito e poitto delle anime. Et in fede ho registrata e sottoscritta la seguente il dì et anno sudetto.

 D. Angelo M.a Pavia Prep.to Prov.le in atto di visita

 D. Francesco Gimignani Att.o

**10 Febbraio 1698**

Io infrascritto Provinciale de C. R. S. nella Provincia Romana avendo visto letto le patenti di confessione esercitate dal P. D. Gio.Maria Carnevale nostro sacerdote professo al presente confessore delle Monache Turchine di quest Città, faccio fede anco con mio giuramento come egli ha cominciato ad impiegarsi in questo santo esercitio dalli 12 febraio 1682 nella nostra chiesa di Amelia e poi successivamente in Velletri, ove anche con cura d’anime indi .... continuamente con molta esemplarità e sodisfatione, havendo in uesto tempo nco esercitato per un anno e mezzo e più il magistero de noviti, dato in Roma in tempo di visita alli 18 marzo 1695.

 D. Angelo Spinola Prep.to Prov.le de CRS, *loco sigilli*

**10 Febbraio 1698**

 Si attesta di più qualmente il P. D. Gio.maria Carnevali ha amministrato il sagramento della penitenza in questa nostra chiesa con molta esemplarità e zelo del nostro abito dalli 18 marzo 1695 sino li 10 febraro 1698, et in oltre ha assistito per confessore alle Monache Turchine con altrettanto zelo dalli 18 maggio 1694 all’anno 1697. In fede questo dì 10 febraro 1698

 D. Angelo M.a Pavia Prep.to Prov.le in atto di visita

 D. Massimiliano Palombara Prep.to

 D. Francesco Gimignani Att.o

**14 Febbraio 1698**

Si sono da me infrascritto lette in pubblica mensa le bolle cioè *Constitutio de lrgitione minerum utriusque sexus Santiss. D. N. Clementis VIII, Religiosae Cong.nis et Confirmatio declarationis Constitutionis Pape D. N. Urbani VIII...*

 D. Massimiliano Palombara Prep.to

 D. Francesco Gimignani Att.o

**14 Febbraio 16098**

Il M. R. P. Prep.to Prov.le D. Angelo M.a Pavia dopo havere fatta la visita a questo Colelgio con havere a parte sentito ciscuno de PP. e Fratelli et havere esattamente riconosciuti e riveduti i Libri del maneggio e lo stato temporale del Collegio ed insieme il Libro degli Atti approvando i meriti di ciascheduno convocò la mattina il Capitolo *de more solito* dove con un paterno discorso accese tutti ad una vera carità e reliiosa concordia, esortando tutti alla assistenza della chiesa nell’amministrare i sacramenti della penitenza, come delli altri, nl ben trattare con umanità che frequenta la nostra chiesa con la divotione, o aricchire con benefici nel frequentare l’osservanza del coro e delle nostre sante Constitutioni.. In fine chiuse la visita con stimolare tutti ad adoperarsi nella causa del nostro Fondatore, acciò come degni figli possiamo quello come Padre adorarlo su gl’altari; e con questo licentiò il Capitolo pregando tutti a supplicar Sua Divina Maestà per il futuro prossimo Capitolo Gen.le.

D. Massimiliano Palombara Prep.to

 D. Francesco Gimignani Att.o

**15 Febbraio 1698**

Nel mese passato di settembre furono estratti cinque nostri luoghi del Monte Fede, sì che restano depositati al Monte della Pietà per investirli di nuovo in altrettanti luoghi di Monte quando vi sia l’aumento e congiuntura di poterli reinvestire, sì come ne ha incombenza il nostro Procuratore della casa.

 D. Massimiliano Palombara Prep.to

 D. Francesco Gimignani Att.o

**15 Febbraio 1698**

Si avverte per maggior cautela de successori che nel sopradetto giorno fu tralasciato di più oltre proseguire il trattato intorno alla vndita de beni e casa di Tivoli già accettata dal Capitolo Collegiale per il prezzo di scudi quattro mila, come è registrtao di sopra li settembre 1697 ed a ciò s’indusse il Capitolo Collegiale per li seguenti motivi:

1.o. perché si era bene osservato esser poco niente il frutto che se ne era ritratto, e presentemente se ne ritraheva, come consta chiaramente da i libri del Introito et Esito dall’anno 1683 sino all’anno 1696 e che tutto quello che se ne ricavava veniva impiegato nelle spese che colà dalli nostri Agenti necessariamente si facevano.

2.o. perché si considerva che il frutto sarebbe sempre deteriorato non essendovi colà alcuno dell’abito che diligentemente accudisse alla culture di queste vigne, horti e terreni, et olivetti,che non coltivati sempre mancano e sempre più perdono il frutto. Oltre il pericolo di nuove spese sì nelle case, sì nella chiesa, che bisognosa di risanamenti come antica, il non risaverla a tempo portarebbe seco totale rovina come in più parti minaccia con il tempo.

3.o. per il contrario facilmente s’indusse il Capitolo Collegiale ad accettare il sopradetto prezzo di quattro mila scusi perché impiegando in tanti luoghi Monte, se ne sarebbero ritratti senza spesa alcuna netti a cento e diecidotto : cento scudi annui di entrata, quando dal 1683 sino al 1696 un anno per l’altro netti non si ritrahevano cudi quaranta.

 Le conditioni per la quali si faceva detta vendita sono le infrascritte come appariscono in mano dell’Em.mo Sig. Card. Marescotti, i quale omprava detti beni casa a fine di provedere un Monastero di Monache povere di habitatione in Tivoli. A queto effetto ottenuti dal nostro Rev.mo P. Vicario Gen.le D. Girolamo Zanchi la licenza in forma autentica e dal nostro M. R. P. Prov.le D. Angelo M.a Pavia il consenso per lettera, che ambedue furono consegnate nelle mani del’Em.mo Marescotti, con conditione che oncorressero i Capi all’ora esistenti in Roma; a questo fine furono mandate le dette conditioni al P. Proc.re Gen.le, e non havendo questi fatta oppositione alcunaa per all’ora in voce, si proseguì il trattato sino l mese di decembre senza alcuna oppositione manifesta.

 Verso la fine di Xbre il P. Proc.re Gen.le consegnò una lettera del nostro P. Vicario Gen.le che per motivi giusti revoca la detta licenza autentica in data delli 21 Xbre 1697 et in detta lettera si rimette a quello determinerà il M. R. P. Proinciale in occasione di visita. I giusti motivi per li quali M. R. P. Gen.le si mosse a rivocare della licenza sono che il P. Proc.re Gen.le dispiacendoli l’alienatione di detto luogo dalla Religione propose assieme con l P. Rettore del Collegio Clementino di voler dossarsi il peso di pagare l medemo prezo con assegnarci tanti luoghi di Monte.

 Per 2.omotivo addussero che il P. Vicario Gen.le non poteva legittimamente alienare detto luogo; ma che vi voleva il consenso del Capitolo Generale. Metre detto luogodi Tivoliera stato novitiato e Collegio de Padri, e questi furono i sentimenti espressi dal M. R. Provinciale cavati dallo Capi del Collegio Clementino, e P. Proc.re Gen.le. Quali sentimenti se si fossero espressi cinque mesi avanti non si sarebbe tanto impegnato l’Em.mo Marescotti, né il Capitolo Collegiale ad ultimare il trattato già concluso. Dopo quest’ultima risolutione restò il tarttato affatto intromesso.

 Le conditioni poi per le quali si vendevano i beni e casa di Tivoi erano le infrascritte. E 1.o che li PP. Somaschi condescendono a detta vendita per il prezzo di scudi quattro mila liberi in denaro effettivo da sborsarsi e depositarsi al Monte avanti si stipulasse l’Istromento. 2.o. che li PP. per detto prezzo ederanno al compratore la chiesa, casa, cas vigne, oliveti, horti, giardini e tutto ciò che possedevano in Tivoli senza riserva alcuna con tutte le ragioni che vi sono, o vi potessero essere, et insieme cedevano tutto ciò che si ritrovava in detta casa, mobili, letti, stili, et ancora tutto ciò che si trovava allora nella sagrestia di paramenti, ornamenti, reliquie e tutto ciò che apparteneva alla chiesa. 3.o. che li PP. Somaschi vendono li consaputi beni appartenenti alla casa de SS. Nicola e Biagio alli Cesarini con la concessione della Chiesa di S.ta Maria degli Angeli per l’evittione in forma solita obligano tutti li beni del medemo Collegio de SS. Nicola e Biagio alli Cesarini. 4.o. circa li pesi de li beni di Tivoli il compratore si oblig chiaramente di sodisfare, e di assumere esso il peso et tutti gli oblighi annessi a detti beni di Tivoli eccettuato quello delle sei messe per il q. Tamborrino che si assumono i Padri il peso di sodisfarlo nella forma più valida, così d’altri obblighi che mai vi potessero essere, e venti per il q. Pallanzia. 5.o. Che i Padri ottenghino e procurino le dovute licenze autentiche dalla Religione, e da chi sarà necessario e di darne il Memoriale in Sacra Congr.ne. Per parte del compratore sia suo peso et sia a sue spese l’ottenere e spedire il beneplacito Apostolico, così ancora procurare il rescritto licene et tutto ciò potesse sopragiungere et tutto a spese del Compratore. Non havendo i Padri altro pensiero che dare il semplice Memoriale. 6.o. Che li Padri dovessero dare al Compratore copia di tutti gl’Instromenti e scritture concernenti alli beni singoli e nota distinta di tutto ciò che havevano i Padri ricavato un anno per l’altro da detti beni. 7.o. Si convenne esser per patto, che li frutti pendenti benchè non maturati e. g. oliveti, uve tanto industriali quanto artificiali non s’intendono compresi nella presente concessione, ma restino alli detti Padri Somaschi. E si conviene ancora il medesimo in ordine alli affitti e pigioni decorsi sino al giorno della stipulatione del presente Instromento , quali parimente s’intendino riservati alli detti PP. venditori perché così. 8.0. Che il prezzo di quattro mila scudi si doverà depositare nel Sacro Monte della Pietà a credito di detti Padri per investirlo *ad formam decreti seu licentiae* che ne farà la S. Congr.ne de Vescovi e Regolari, quale investimento debba restare vincolato, e specialmente hipotecato primo loco pro evittione delli beni, che come sopra si cedono e vendono *tam in totum quam in partem ad effectum* di potersi reintegrare in caso d’evittione, *et pro rata, pro qua sequeretur evictio tam in possessorio quam in petitorio, et tam avocatam quam rem avocatam possessione, et in casu quarumcumque molestiarum* e che *toties quoties* ildenaro investito si restituisse debba depositarsi nel medesimo Sacro Monte con espressa mentione he proviene dl prezzo de beni venduti a detto Compratore per investirlo di nuovo con decrteo e licenza della S. Congr.ne con il medemo vincolo d’evittione di sopra espresso. Riservandosi in ultimo i Padri ogn’altro restivo, oo conditione nel contratto che potesse sopravvenire avanti la stipulatione dell’Instromnto perche così...

 P .Massimiliano Palombara Pre,to

 P. Francesco Gimignani Att.o

**16 Febbraio 1698**

 E’ stato dato a canone e fatta la concessione del pezzetto di terra posto al Vicolo de Rondanini fuori della Porta del Popolo verso Ponte Molle a Francesco e Britio fratelli figliuoli del q. Mario Fratini ome per gli atti dell’Angelini Notaro dell’Em.mo Viicaio sotto li 10 gennro 1698 per maggior chiarezza vedi sopra li 18 marzo 1697, dove fu fatta procura al P. Salvi di poterlo dare a canone per il medemo canone.

 P .Massimiliano Palombara Pre,to

 P. Francesco Gimignani Att.o

**17 Febbraio 1698**

Secondo il legato di Lodovico Gimignani sono stati rasegnati dalle heredi alla nostra chiesa li sei luoghi de’ Monti con l’obbligo e vincolo come sopra è notato li 6 settembre 1697 quali luoghi de Monti sono gl’infrascritti secondo le patenti, cioè

luoghi due Monte Ristorato secondo erettione registrata lib. 35 fol. 497: *pro Ven*. *Ecclesia SS. Nicolai et Blasii Congr.nis Sommaschae Urbis. Joannes Crucianus Secret.us*.

Luoghi due Monte S. Pietro q.a e resgistr. Lib. 6 fol. 30: *pro V. Ecclesia e RR. PP. SS. Nicolai et Blasii Congreg.nis Somaschae.*

Luoghi due Monte S. Pietro non a erett. Regitr. Lib. 6 fol. 31, *pro V. Ecclesia et RR. PP. SS. Nicolai et Blasii Congr.nis Somaschae Alexnder Barbuglia secret.us.*

 P .Massimiliano Palombara Pre,to

 P. Francesco Gimignani Att.o

**4 Marzo 1698**

Si sono da me infrascritto lette le bolle cioè *Decreta spectantia ad officium SS.mae Inquisitionis Alexandri VII, Licet alias. Item pro prima vice decreta generalia Clementis VIII de Reformat. Regularium et Sacrae Congr.nis Concilii decreta de Aposttais et eiectis.*

P .Massimiliano Palombara Pre,to

 P. Francesco Gimignani Att.o

**8 Marzo 1698**

Partirono da questo Collegio per intervenire al Capitolo Gen.le da celebrarsi in Genova il P. Proc.re Gen.le D. Angelo Spinola et il P. Gio.Maria Carnevale come Socio.

 P .Massimiliano Palombara Pre,to

 P. Francesco Gimignani Att.o

**13 Marzo 1698**

Il M. R. P. D. Girolamo Torriglia presentò al R. P. D. Massimiliano Palombara l’infrascritto ordine con il quale resta il sudetto Padre deputato di stanza in questo Collegio, a cui fu assegnata la stanza e con esso ci fu anche deputato il suo compagno Fr. Paolo Pietro Aquilio et a dì 15 sudetto partì ancor egli per il Capitolo Gen.le.

 In virtù della presente resta da noi deputto al Collegio de SS. Nicolò Biagio di Roma il R. P. D. Girolamo Torriglia sacerdote nostro professo ogni qualvolta a lui piaccia di andarvi e l’accompagniamo con la S.ta beneditione; insieme con il suo compagno.

 Dal Collegio Clementino di Roma li 16 febrro 1698.

 D. Angelo M.a Pavia Prep.to Provinciale de C.R.S

 P .Massimiliano Palombara Pre,to

 P. Francesco Gimignani Att.o

**13 Marzo 1698**

IL P. D. Angelo Maria Centurioni partì da questo Collegio con patente di Vicario pr il Collegio di S. Michele Arcangelo di Amelia in mancanza del R: P. Gregorio D’Aste, presso di quel Collegio essendosi trattenuto di stanza in questo Collegio dalli 18 maggio 1694 sino al giorno et anno sudetto e similmente il Fr. Angelo Bianchi compagno del P. Proc.re Gen.le di questo Collegio, è stato deputto nel Collegio Clementino.

 P .Massimiliano Palombara Pre,to

 P. Francesco Gimignani Att.o

**2 Giugno 1698**

Il R. P. D. Gregorio D’Aste havendo intimata conforme il solito il Capitolo Collegiale, nel quale intervennero l’infrascritti Padrie Fratelli con le solite preci invocato lo Spirito Santo conforme prescriono le nostre Constitutioni, ordinl all’Attuario si legesse la patente del nuovo Superiore, con lo stato della casa, così ordinato dal Ven. Definitorio celebrato in genova nell maniera seguente

 Roma SS. Nicola e Biagio:

Residenza del Rev.mo D. Angelo Spinola Prep.to Gen.le

R. P. D. Gregorio D’Aste Prep.t.to anno 1.o

M. R. P. D. Leonardo Bonetti Proc.re Gen.le

M. R. P. D. Gio.Battista Gizzi Cancelliere

D. Gio.Maria Carnevale Viceprep.to e Maestro de Chierici

R. P. D. Girolamo Torriglia C. S

R. P. D. Ottavio Cusani lettore di teologia

D. Gio.Battista Federici Secret.del P. Gen.le

D. Francesco Gimignani C.

D. Massimiliano Palombara Parroco

D. Carlo M.a Lodi Secret. Del P. Rev.mo

 Chierici

Gio.Battista Cevasco

Giacomo Cevasco

 Laici

Gio.Battista Paperi

Francesco Cavagnaro per il P. Rev.mo

Angelo Bianchi per il Proc.re Gen.le

Tomaso Mazzola

Pietro Palo D’Aquilio per il P. Torriglia

Francesco Eusebio

Bernardino Vincenzino Ospite

**2 Giugno 1698**

Lettasi la patente ed il soradetto stato il Rev. P. D. Gregorio D’Aste Prep.to con un fervoroso discorso esortò tutti i Pp chieri e Fratelli alla piena osservanza delle nostre Constitutioni. A Padri l’assiduo culto della chiesa e cn molta efficacia fra di loro la carità e l’amore, a Chierici raccomandò l’obbedienza, modestia et attentione alli studii. A Fratelli ad ogn’uno particolarmente il proprio impiego ed officio, a levarsi all’hora del coro, a servire ogni giorno la Messa e confessarsi ogni festa e comunicarsi.

 Licentiati li Chierici e Fratelli, il P. Prep.to espose al Capitolo Collegiale l’aggravio dei debiti in cui si trova presentemente il nostro Collegio come chiaro e diffusamente sono registrati nei libri dell’Introito et Esito li 26 maggio 1698, nel ual giorno prese il P. Prep.to il maneggio. E pressando indefessamente u creditori d’esser pagati, non v’essendo modo o ripiego di poter così prestamente sodisfare: per non incaricarsi di nuovi censi, difficili poi ad estinguersi, propose se fosse miglior espediente impegnre li argenti della chiesa nella somma di scudi seicento acciò fosse di continuo stimolo l’accudire a riscuoterli ete havendo chiamato al P. Proc.re Gen.le il suo sentimento, come per ordine agl’altri Padri, il M. R. P. Proc.re Gen.le stimò minor male l’impegnar detti argenti che adossarsi nuovi censi, ma che prima se ne dovesse impetrar la licenza dal nostro Rev.mo P. Gen.le et in questo modo fu concluso dagli alti Padri susseguentemente.

 In oltre propose per Attuario D. Francesco Gimignani confermandolo in detto officio conforme trovavasi antecedentemente, al che *per verbum placet* uniformi concorsero tutti a detta elettione.

 Per 3.o propose il nuovo procuratore in mancanza del R. P. D. Girolamo Salvi, e nominò il sudetto P. Attuario et essendo posto a voti segreti si degnarono con tutti i voti favorevoli incaricarlo di detto officio di Procuratore, conforme nell’istesso giorno se ne fece la procura per mano del notaro dell’Officio del Pini e raccomandando a tutti i nuovo l’osservanza sciolse la congrega *de more solito.*

Dopo detta congrega essendoli al P. Prep.to uscite di memoria alcune altre cose da suggerire al Capitolo Collegiale, presenti il M. R. P. Proc.re Gen.le et altri che constituivano la maggior parte assegnò al P. Palombara Paroo per suo compagno il Fratel Gio.Battista Paperi con pagare al Collegio per li alimenti dei detto Fratello scudi venti l’anno, e per aggravio dell’officio e qualche sua indisposizione esentò il detto P. Palombara dal mattutino, sì come ancora il R. P. D. Girolamo Torriglia, come già dispensato dall’ultimo Capitolo Gen.le.

 *Ita est* D. G. D’Aste Prep.to

 D. Francesco Gimignani Att.o

**4 Giugno 1698**

Per ordine del R. P. Prep.to viene qui registrato tutto quello che il M. R. P. D. Angelo Spinola già fu Proc.re Gen.le ha introitato e speso tanto in ordine alla compra dell’Ospitio da lui fatta ome della fabrica dal medemo ordinata. In oltre vi si comprendono i denari, che per gratuito donativo realmente ha dati a questo Collegio la s.ta memoria del R. P. D. Camillo Burlo. Il qual donativo non essendo constato all’Antecesore dopo lo spatio di due anni ordinò che si cancellasse come è notato li 3 bre 1697. Restando hora pertanto palese questo donativo, acciò se ne habbia distint e particolare memoria viene qui sotto registrato, con tutto il conto dato e scritto per mani del sudetto Proc.R. P. D. Angelo Spinola Proc.re Gen.le, che resta nel nostro Archivio, denari nel Sacro Monte della Pietà vincolati in credito de’ PP. Somaschi di S. Nicola a Cesarini da disponersi con ordine del P. D. Angelo Spinola 1695.

 Introito

Da Monsig. Tesoriere di Avo Sig. prezzo di case in Monte Citorio da impiegarsi in stabili e luoghi di Monte da stere perpetua,mente per evitione, 4055.86

Scudi cento spettanti alla chiesa di S. Nicolò da rinvestirsi, 100

Dalla vendita di Luoghi ei Fede , patente franca al compratore vincolati per la compra della casa ell’Ospitio, 637.70

Dalla di luoghi due e mezzo S. Pietro 2.o: patente franca al Compratore per la compra della casa sudetta e fabric di essa, 292.55

Dalla Vendita di luoghi due e mezzo S. Pietro primo patente franca da spendersi alla clausura e fabbrica dell’Ospizio, 292.65

D. Angelo Spinola Proc.re Gen.le, somma 5378.76

Denari del M. R. P. Burlo Rettore di Macerata in aiuto di questo nuovo Collegio di S. Nicola da spendersi da me nella fabbrica in diverse volte mi ha fatto pervenire le seguenti partite:

In contanti mandati da Macerata, 200

Dal M. R. P. Torriglia fattomi pagare, 5.10

Dal P. Viceprep.to Carnevale fattomi ricuotere, 2

Dal M. R. P. Definitor Salvi fattomi pagare, 41.15

Dall’istesso per il sudetto conto 13.75

Dal M. R. P. Torriglia fattomi pagare, 13

Somma 275.00

Dal P. Cicala Pprep.to di Camerino, 25

Dall’istesso come sopra, 14.65

Dal du M. R. P. Santini riscosso in gennaro livello del sudetto conro di partita maggiore, che doveva, 29.32

D. Angelo Spinola Prep.to Ge.le, 343.9

Esito del retroscritto denaro in mndati diversi al Sacro Monte della Pietà da me fatti, 53.78.76, 343.91, 5722.73

A Avv Adriano Calinaro saldo del suo conto, 8

A M.ro Gio.Battista Giob saldo del suo conto, 3.50

Al falegname ‘Arrighi fatto mandato, in cui resta incluso parte del pagamento fattosi al Sig. Sebastiano Cipiani architetonper estimo della casa dellOspitio, come dal conto più distinto fal du P Gen.le Sormani, 25

A M.ro Antonio Benci per saldo de lavori in S. Nicolò tanto di mio ordine quanto d’altri alli 14 febraro 1697, 12

Al medemo Benci altro mandato già fatto, in cui pure va incluso il resto del debito per l’estimo dell’Architetto sudetto, che è di cudi 28 come da sua ricveuta che resta appresso di me, 30

All Congrne de Sacerdoti secolari dell’Ospitio pagmento della casa, come per gli Atti del Pini, 5.000

A M.ro Cesare Cocchi falegname con mandato di Mons. Vice Gerente per lavori da esso fatti a particolari, e nella casa già di S. Biagio ottenuto in mia absenza, 27.04

A M.ro Pietro Gabrieli per la fabrica delle scale e camere, rivolta di tetto, ponte, opera di falegname a tutte sue spese dato a conto, 273.22

D. Angelo Spinola Proc.re Gen.le CRS somma 53.78.76

Esito delli denari del M. R. P. D. Camillo Burlo

Per il beneplacito apostolico pagato al Sig. Gio. Zuise, 36.10

Per pigione della casa dell’Ospitio così d’ordine del fu P. Gen.le spese tutte superflue così volute, 140

Per tirare le scanzie, 030

Per due chiavi della libreria, 0.20

Al muratore M.ro Carlo per tre giornate, o.90

A M.ro Antonio Benci per tirare le scanzie, 0.30

Al Sig. Cristofano Giovine del Pini per le molte fatiche nella casa della compra dell’Ospitio, 3

Nella lite contro i sudetti Preti pretendenti l’aumento dati dal R. P. Torriglia al Proc.re, come da ricevuta, 6

Per far scrivere ad un Avvocato e condurlo ad informare copia , adto al Proc.re, 6

All’istesso proc.re Rosati nella causa del Vicolo contro Cesarini, saldo di sua lista fatiche e copie di scritture a 28 luglio come da sua ricevuta, 24

Più all’istesso saldo di lista finale per scritture e comparse, citationi sino li 9 mro 1697, 10

Pagato all’Archivio Urbano a dì 16 marzo 1697 per la portione, che a noi spetta nella vendita della casa di Monte Citorio, 1

Per otto capponi mandati all’architetto Sig. Gregorini per la visita alla fabbrica del tetto, 2

A M.ro Pietro Gabrieli a cui si devono scudi 400 per la fabrica, che fa, tetto e compimento dell’altro mandato al Monte della Pietà con mio ordine al Banco di S. Spirito, 127

Somma 366.90

Sì che è l’esito superiore all’Introito di scudi ventidue e c. 93, che io dono all’istessa fabrica, dico 22.93

D. Angelo Spinola proc.re Gen.le de C.R S.

 *Ita est.* D. Gregorio D’Aste Prep.to

 P. Francesco Gimignani Att.o

**17 Giugno 1698**

Furono letti in pubblica mensa gli ordini mandati dal nostro Rev.mo P. Prep.to Gen.le nei quali si conttiene ppr.o la proibitione a qualunque Superiore et anche Provinciale il mandar li nostri Chierici a pernottare e far vacanze alle case de loro parenti, 2.o. non si amettino rinuncie de Vocalati. 3.o di non farsi da Superiori fedi di meriti approvati. e che si faccia un libro per Provincia dove come in uno specchio si registrino i meriti, e questo si ritenga appresso de PP. Consiglieri, e che ogni anno debbano esser passati con nove voti dal Definitorio, e per ultimo si raccomanda ad ogn’uno il frquentare ogni anno gli esercizi spirituali.

 *Ita est.* D. Gregorio D’Aste Prep.to

 P. Francesco Gimignani Att.o

**9 Giugno 1698**

E’ giunto in questo Collegio il Fratello Giovanni Ricci destinato qui dal M. R. P. Prov.le D. Gio.Battita Caracciolo con attestati di buoni diportamenti del suo Superiore di Velletri R. P. D. Francesco Zeloni; dal Collegio di S. Martino è partito et in luogo di Fratello Ricci, resta destinato per quel Collegio il Fratel Francesco Eusebio.

**11 Giugno 1698**

Si sono lette in pubblica mensa le bolle e decreti *De celebratione missarum, Cum saepe contingat,* con tutte le dichiarationi vi sono attinenti a detti decreti.

 *Ita est*. D. Gregorio D’Aste Prep.to

 P. Francesco Gimignani Att.o

**16 Giugno 1698**

Il P. D. Gregorio d’Aste Prep.to havendo convocato il Capitolo Collegiale, al quale conforme il solito intervennero l’infrascritti Padri: R. P. Prep.to, M.R. P. D. Leonardo Bonetti Proc.re Gen.le, M. R. P. D. Gio.Battista Gizzi Cancelliere, P. D. Giovanni Carnevale Viceprep.to, M. R. P. D. Girolamo Torriglia, P. D. Francesco Gemignani. Il P. D. Massimiliano Palombara non intervenne rinuntindo al voto a causa d’impedimento.

In primo luog rappresentò lo stato, nelquale haveva ritrovato , ed ahveva lasciato il nostro Collegio della Madonna degli Angeli in Tivoli con tutti i beni spettanti a questo Collegio. Essendosi portato colà di persona, con il P. D. Francesco Gimignani Por.re di questo Cllegio: per pore in chiaro et ordinare quello che era necessario; com si noterà i fine con lo stato la vendita; e per havere in questa occasione conosciuta la poca pratica di quel amneggio nel nostro Agente D. Placido Giunta, stimò bene escluderlo ed in luogo di questo propose il Sig. Canonico D. Pietro Laudi gentilhuomo di Tivoli, che contentandosi semplicemente di una stanza nel sudetto luogo dlla Madonna degli Angeli, ricusava ogn’altro emolumento e spesa.

Atteso dunque il vantaggio e l’abilità del soggetto pasò con tutti i voti favorevoi e gli si fece presente il Notaro amplam procuram di affittare, appiggionare, instrumentare come puol vedersi per gl’atti Nicolai de Rubeis Angelino Notaro dell’Em.mo Vicario il giorno et anno sudetto.

 In secondo luogo espose una breve scrittura pro informatione data dal Sig. Giacomo Jacuffi, che havndo tenuto per lospatio di 26 anni l’affitto d’un nostro prato fuori di Porta Angelica vicino al fiume, il qul prato spetta alla nostra Chiesa di S. Nicola, et havendo pagato per detto affitto scudi ventidue l’anno, esponeva che dandosegli detto prato a canone perpetuo haverebbe corrisposto al nostro Collegio l’anno scudi quindeci con piantarlo, coltivarlo, e con esimere il nostro Collegio da qualunque spesa che potess poccorrere nell’inondatione del fiume, e particolarmente nella pulitura de fossi. Uditosi i parere di tutti li Padri fu concluso, che gli si dovesse dare a canone quando volesse pagare scudi ventiuno con pintarlo e coltivarlo senza diminuire la rendita, chene ricava il Collegio nel solito affitto: vedi li 24 gennario 1699 appreso.

Cramento; per toglire questo incmmodo ed inconveniente con il consenso di tutti fu pienamente concluso, che si trasportasse detti quadro di S. Baigio nella cappella, dove teneva l’Università de Cappellari il quadro di S. Giacomo, e che questo fosse posto dove era il quadro di S. Biagio. Tanto più che all’altare di S. Giacomo non v’è obligo alcuno fisso, e non vi si dicono altre messe, che una nelle feste di precetto et in questo fu dato l’ordine si eseguisse sì come fu fatto e licentiato il Capitolo, si chiuse detta congrega. Vedi li 21 luglio 1698.

 *Ita est.* D. Gregorio D’Aste Prep.to

 P. Francesco Gimignani Att.o

**16 G**iugno 1698

 Stato nel qiale presemtemente si ritrova la Madonna degli Angeli in Tivoli, et ha lasciato a dì 13 giugno 1698 il R. P. D. Gregorio D’Aste Prep.to nella vista fatta di detto luogo, dove con il consenso del Capitolo Collegiale ha onstituoitoper esattore e Procurtaore il Sig. Camonico D. Pietro Landi, il quale doversi esigere l’infrascritte rendite e pagere gl’infrascritti pesi.

Pigioni di camere a uso di granari esistenti dentro il Collegio pagano anticipatamente, al p.o diluglio 1698

Da Andrea Caccione al n.5.o all’anno, 1.50

Da Gio.Paolo Cola Matro al n.7.o 1.50

Da Francesco Da Gevano al no. 8.0, 1.50

Da Rocco Felice da Gevano al n. 10, 1

Dal Sig. Camillo Leonini al n. 11, 12, 13, 3.30

Da Merceilio Ciccia Gallo al n.14, 1.50

Da Domenico Antonio Carnetto al n.o 4, 1.50

DaDa Gioseppe Zanne al n.o 19, 1.50

Da Nando Lelli al n.20, 23,24, 8.50

Da Andrea Felice al n.o 25, 3

Da Luca Evangelista al n. 26, 1

Da Belardino da Gevano al n. 27, 1

Da Rocco da Gevano al n.o 28, 1

Da Micco Moriconi al n.o 29, 0.60

Da .... al n.o 30, 1.50

Somma in tutto, 33.40

Pigioni di case dentro la città di Tivoli

Da M.eo Andrea del Te per la pigione di una casa con tre camere, due delle quali sono al piano, et una sopra, con una stalla o tinello, confina con l’hoticello de PP. di S. Andrea, con la strada blica e con un vicoletto, paga a 15 agosto 1698, 4

Canoni di case e Vigne

Da Giovanni De Rossi per il canone di una casanella Piazza dell’Annuntiata la quale confina con la casa ‘avanti con la Piazza e dalle parti la strada datali a canone da nostri Padri mediante la persona del Sig. Canonico De Filippi Proc.re con alcuni patti e conditioni, come per gli atti di Giuseppe Afferri prot.o di Piccoli li .... al quale paga li 5 marzo per l’anno veniente 1699, 6

Da M.ro Paolo Petrucci cper i canone di una casa in loco detto Calle Severio con dus stanze al piano di terra et una sopra con una stanzietta da una parte et una vigna di cinque centinara con so cannetto, bosco, e vasca in luogo detto La Ferrata, datali a canone da nostri Padri, come per gli Atti del Bianchi not.del Vicario li 4 gennato 1676 alla qual paga li 13 novembre 1698, 6Da Andrea Eella Volpe per il canone di una vigna di cinque centinara in luogo detto Paterno, con un cannetto posto alla foce del Teverone, datoli a canone da nostri Padri con che paghi delli frutti che raccoglie alla quinta come per gli Atti.

Da M.ro Antonio Garofalo detto Cent’Arte pe run censo di scudi venticinque in sorte a ragione di scudi quattro per cento, ricevuto per l’apprezzo di tante viti, nella vignaali Reali, datali a canone come sopra è notato, con obligo di restituire la sorte principale nel termine di 3 anni come per gli Atti e paga per detto censo ogn’anno1

Da Gio.Paolo Bracci detto Capanna pr l’affitto della vigna d’otto centinara posta sotto il collegi, con giardino muragliato dentro i sudetto Collegio, paga ogni anno a 11 9bre 1698 con la somma di scudi 30

Dal sudetto Gio.Paolo per l’affitto di due olivetti uno posto vicino la Madonna detta di Quintiglolo d’Arbori n. ... e l’altro nel luogo detto di Magnano d’Arbori n. .... e corrisponde al terzo ...

Stanze non affittate per commodo de Padri

Le stanze segnate al numero 1, 2,3, 16, 17 con i suoi mobii sì di camere come di cucina e dispensa come dall’Inventario.

La stanza segnata al numero 6 resta per commodo del nostro Procuratore Sig. D. Pietro Landi Canonico.

Le stanze segnate al numero XXI, e XXII, restano per commodo del nostro principale affittuario Gio.Paolo Braci detto Capanna havendo egli in custodia tutto il Collegio e la chiesa.

Pesi che si sodisfano ogni anno per detti beni.

Alli PP. di Grottaferrata per canone dela vigna in luogo detto Paterno paga li 13 Novembre 1698, 1.40

Alla Madonna detta del Ponte per canne della vigna in luogo detto Li Reali, paga come sopra, 4

Al Capitolo di S. Lorenzo per canone d’un oliveto in luogo detto Magnano e si paga ogni anno boccali d’oglio, 10.1/2

 Al nostro Procuratore per e messe di tutto l’anno, nelle domeniche e feste di precetto, incluse le sei messe d’obligo per l’anima del P., 8.40

Al medemo per cera per le sudettemesse, giorno delle rogationi e festa di S. Anna così d’accordo, 3

 *Ita est.* D. Gregorio D’Aste Prep.to

 P. Francesco Gimignani Att.o

**20 Giugno 1698**

Il R. P. Prep.to havendo ottenuta la licenza del nostro Rev.mo P. Gen.le di poter impegnare gl’argenti della nostra chiesa sino alla somma di scudi seicento sì come fu nel Capitolo Collegiale nel dì 2 giugno 1698, per minor aggravio risoluto, ordina sia in questo libro registrata *de berbo ad verbum.*

 D. Angelo Spinola Prep.to Gen.le della Congr.ne Somasca

 Al R. P. D. Gregorio D’Aste sacerdote nostro professo e Prep.to del nostro Collegio de SS. Niacola e Biagio.

 Inerendo al parere de PP. de SS. Nicola e Biagio capitolrmente congregati, come anche al consiglio de M. RR. PP. D. Leonardo Bonetti Pro.re nostro Gen.le , D. Girolamo Torriglia, e D. Filippo Merelli, in virtù della presente concediamo licenza alla P. V. R. d’impegnare gl’argenti del Collegio per pagare la somma di scudi seicento, parte de debiti del sudetto Collegio, dovendo avvertire che sia non meno sicuro che segreto l’impegno. E per fede.

 Dato in Genova dal nostro Collegio di S.aM.a Maddalena li 13 giugno 1698

 D. Angelo Spinola Prep.toGen.le della Congr.ne Somasca

 D. Carlo M.a Lodi Segret.o

 *Ita est.* D. Gregorio D’Aste Prep.to

 P. Francesco Gimignani Att.o

**23 Giugno 1698**

Essemdosi al Sacro Monte della Pietà impegnati gli argenti per l’urgente necessità del Collegio, come si è dett di sopra, con licenza sopra espressa, si notano qui distintamente con i suoi prezzi acciò piacendo a Dio dovendosi disimpegnare se ne possa havere distinta relatione corrispondente alli biglietti, li 23 giugno 1698.

1. Sei candelieri d’altare e un piede di Croce d’argento. Una (?) per quattro mila settanta 23 giugno n. 14.120, 407

2. Lampada d’argento franco per trecento, 23 giugno, al numero 14.100, 30

3. Lampada simile P. G.Battista per trecento 23 giugno al numero 14.099, 30

4. Lampada simile Antonio per trecento 23 giugno al numero 14.101, 30

5. Lampada simile Giovanni per trecento 23 giugno al numero 14.102, 30

6. Bacile di argento Carlo per trecento 23 giugno alnumero 14.103, 30

7. Quattro vasetti d’argento Pietro per ducenti cinque in numero 14.104, 25

8. Boccale d’argento Paulo per cent’ootanta al mumero 14.105, 18

Somma in tutto, 600

 Il sudetto denaro si è impiegato in estintione delli debiti, pagato tutto per ordine al sudetto Sacro Monte della Pietà come .. e restano detti pagamenti distintamente notati al Libro dell’Esito nel mese di Luglio 1698.

 *Ita est*. D. Gregorio D’Aste Prep.to

 P. Francesco Gimignani Att.o

**9 Luglio 1698**

E dove si pagava a ragione di scudi tre per cento, hoggi si paga a ragione di giuli ventiotto per gli atti del medesimo Pini hoggi detto Angelini nonno del sudetto Em.mo Cardinal Vicario.

 *Ita est.* D. Gregorio D’Aste Prep.to

 P. Francesco Gimignani Att.o

**21 Luglio 1698**

Nel sudetto giorno l’Università de Capellari cioè il Guardian con il loro sgretario si portarono dal R. P. Prep.to e Padri et adì 22 riscontrandosi l’inventario si portarono via il loro quadro di S. Giacomo con tutti gli altri mobili spettnti a detta Univerità, havendo sodisfatto alle messe che solevano pagare et altri pochi denari per il consumo della cera, e si portarono a S. Paolino della Regola e subito all’altare dove era S. Giacomo vi fu posto il nostro quadro di S. Carlo a cui è annesso l’obbligo di una messa, onde resta hoggi libera la chiesa, e gl’altari liberi, suole osservarsi sopra li 16 giugno 1698, quando fu risolto di rimuovere l’altare di S. Biagio per maggior commodo e decenza della chiesa, assegnando alli Capellari quell’altare, che da principio gli fu assegnato dal Parroco .... l’instromento per gli atti di .....

 *Ita est*. D. Gregorio D’Aste Prep.to

 P. Francesco Gimignani Att.o

**26 Luglio 1698**

Nel sudetto giorno fu esposta alla pubblica nemerazione la nostra Beatissima Vergine che havevamo nella chiesa di S. Biagio con un nuovo quadro i cui vi sono espressi li Santi Anna, S. Gioseppe, S. Gioachino e S. Gio.Battista fatto dal pittore Francesco Casali allievo del Sig. Lazzaro Baldi per il prezzo di scudi cinquantatre con un cornicione dorato et altre supellettili come è notato nell’Inventario de mobili di chiesa e sagrestia segnato con l’anno 1695. Il tutto fatto per elemosina di particolari benefattori.

 *Ita est.* D. Gregorio D’Aste Prep.to

 P. Francesco Gimignani Att.o

**28 Luglio 1698**

Nel giorno sudetto fu estratta l particola del testamento a favore delnostro Collegio de SS. Nicola e Biagio dell’Ill.mo Mag. Giovanni Ciampini come per gli atti di Francesco Floridi notaro capitolino li 12 luglio 1698.

 Voglio che ogn’anno si debba fare un Anniversario nella chiesa di S. Biagio di detti Padri Somaschi sì per l’anima mia come anco de Protettori et hospiti, et altri che sranno convissuti insieme e per il detto anniversario si spenda al più scudi venti con celebrare una messa cantata et in essa intervenghino gli hopiti a quali si dia mezza libra per poter accendere ne tempi debiti ella messa come si usa nella capella pontificia con Sig.ri Cardinali, e cso, che qualche d’uno de Protettori volesse honorare, con voler intervenire aquella, a chi di essi interverrà se gi dia una candela di due libre ed una altra di una libra per accendere come sopra.

 Terminata che sia la messa, si distribuiscano a poveri che ivi si trovano una pagnotta per ciascd’uno sino al numero di mille, e se li poveri non vi fossero, o non fossero in tl numero, il sudetto pane si distribuisca prima alli carcerati di Campidoglio, dndo a ciasched’uno tre pagnotte, e appresso facendo il similecon quelli delle carceri nuove, e se in oltre avanzasse altro pane, questo si dia al Prrroco di quella Parrochia nella quale si troverà sepolto il mio cadavere, acciò lo distribuisca a poveri vergognosi della medesima.

 *Ita est*. D. Gregorio D’Aste Prep.to

 P. Francesco Gimignani Att.o

**28 Luglio 1698**

Il R. P. Prep.to D. Gregorio D’Aste dopo il vespero *de more solito* nella sla consueta convocò il Capitolo collegiale al quale intervennero gl’infrascritti PP, R. P. Prep.to, M. R. P. D. Leonardo Bonetti Proc.re Gen.le, il M. R. P. D. Gio.Battista Gizzi Cancelliere, il P. D. Giovanni Carnevali Viceprep.to, M. R. P. D. Gitolamo Torriglia, P. D. Francesco Gimignani. Il P. D. Massimiliano Palombara non intervenne rinunciando al voto.

 Il R. P. Prep.to in promo luogo espose che essendo stata venduta la metà della casa posta d’incontro a S. Maria In Via dalla Sig.ra Francesca et Antonio De Dotti padroni della metà per scudi 320 al Sig. Antonio Casanova, questo volendo comprar l’altra metà di detta casa della quale noi ne godiamo la quarta parte e l’altra i Padri di S. Adriano, propose se dovevamo noi venderla o pure uniformadosi alli PP. di S. Adriano di comprar ‘altra metà, mentre il ffutto ci sarebbe asceso al sei per cento, considerate bene le circostanze dagli architetti, fu concluso di compararla assieme con i Padri di S. Adriano in questo modo detta casa verrebbe ad essere la metà nostra e l’altra metà de Padri di S. Adriano, ascendendo il frutto di detta casa di pigione l’anno a scudi quaranta quatro in circa.

 Per secondo fu di nuovo proposto e si dovesse dare a canone il prato sopracennato fuori di Porta Angelica al Sig. Gicomo Jacuffi, vedi li 16 giugno 1698. Consideratesi megliole circostane e li pregiuditii stando detto luogo disefittato e lle spese per il mantenimento e per il contrario il vantaggio dell’occasione per la vicinanza alli beni di detto Sig. Giacomo fu concluso, che volendo detto pagare di canone l’anno dieci nov o venti scudi si dovesse dare.

 Per terzo che essendosi fatto il nuovo quadro della B.ma Vergine in chiesa et essendo sopravanzati alcuni argenti dell’istessa capella cioè una coron grande +, due angeli he sostengono detta orona, et alcuni festoncini d’argento il tutto di peso libre sette den.i 18, fu concluso che di questo argento se ne facesse il busto di S. Nicola de Bari uniforme a quello di S. Biagio e perché quello di S. Biagio è di peso di nove libre si è stimato bene aggiungere l’argento di quattro vasetti piccioli d’argento cciò sia sufficiente per detta statua d’argento di S. Nicola e con questo licentiando il Capitolo, si resero le ovute gratie a S. D. M.

 *Ita est*. D. Gregorio D’Aste Prep.to

 P. Francesco Gimignani Att.o

**28 Luglio 1698**

Nel sopradetto giorno fu fatta tra questo Collegio e li Padri di S.a M.a in Via instrumento per la riduttione del censo di scudi quattro cento imposto da nostri Padri, essendo fatto Proc.re a questo effetto il P. D. Angelo Pavia di sopra notato li 16 8bre 1693. E questa riduttione deve incominciare li 16 8bre prossimo venturo a ragione di cudi due baiochi ottant per qualsivoglia centinara come per gli atti del Pini, hoggi detto l’Angelini notaro dell’Em.mo Vicario Card. Carpegna.

 *Ita est.* D. Gregorio D’Aste Prep.to

 P. Francesco Gimignani Att.o

**29 Luglio 1698**

Essendo ricorsi a Nostro Sig.re molti Religiosi dolendosi delli appretti (?) che ricevevano da diverse persone in occasione delle calende d’agosto e S. natale con notabile dnno et interesse delle loro Religioni e conventi per commissione espressa e comando di N. S. inherendo ancora all’altri ordini dati altre volte in simili materie, s’ordina a tutti li Superiori de Regolari, che sono in questa città di Roma, che non ardischino dar mancie, né in danarom né in robba a chi si sia ne tempi sudetti e che li medemi lo facciano sentire et osservare ancora da loro sudditi sotto pena a trasgressori della privatione de loro officii e gradi a quali non possono essere restituiti, se non dalla Santità Sua solamente, e dinon esserli bonificati tali spese ne loro conti et acciò le cose sudette venghino a notitia di tutti ordiniamo che ilpresente si consegni dalli medemi mandatarii nelle mani di detti Superiori comandando alli medemiche subito lo faccino leggere nel publico refettorio, o in altro atto comune et in tl modo habbia forza, come se iascuno fosse personalmente intimato.

Questo dì 29 luglio 1698

Gasp.Card. le Vicario

D. Bonaventura

 *Ita est.* D. Gregorio D’Aste Prep.to

 P. Francesco Gimignani Att.o

**31 Luglio 1698**

Adì ... di maggio 1698 li M. RR. PP. teatini di S. Andrea della Valle restituirono a questo Collegio il capitale di un censo in somma di scudi duecento come per gli atti dell’Angelini e la sudetta somma di scudi duecento insieme con altri scudi trentadue capitale similmente di un altro censo restituito da Gioseppe Migliori di Tivoli come s’è sopra notato li 29 maggio 1697 per li atti di Francesco Torcia not. di Tivoli. Tutta la somma delli sudetti due censi furono reinvestiti nel sudetto giorno in un luogo di Monte cetesimo novant’otto di S. Pietro Primo con i frutti da principiarsi nel bimestre di luglio e agosto 1698.

 *Ita est.* D. Gregorio D’Aste Prep.to

 P. Francesco Gimignani Att.o

**14 Agosto 1698**

Nel dì sudetto partì da questo Collegio il Fratel Gio.Battista Cevasco nostro chierico professo per prefetto *pro interim* nel Collegio Clementino in suplemento del P Sirtori ammalato, stante dunque l’urgenza, il M. R. P. D. Filippo Merello Rettore, havendone pochi giorni avanti parlato con il M. R. P. Prep.to, M. R. P. Proc.re Gen.le e M. R. P. Girolamo Torriglia se lo condusse al Collegio nel sudetto giorno.

 Ita est. D. Gregorio D’Aste Prep.to

 P. Francesco Gimignani Att.o

**28 Agosto 1698**

Si sono in pubblica mensa lette tutte le bolle e tutti i decreti di Urbano VIII e degli altri Pontefici spettanti alla SS.ma Inquisitione con tutte le altre constitutioni, come sono notate in detto decreto *per extensum.*

 *Ita est.* D. Gregorio D’Aste Prep.to

 P. Francesco Gimignani Att.o

**5 Settembre 1698**

 **Nel g**iorno sudetto partì da questo Collegio il Fratel Giacomo Cevasco nostro chierico professo per prefetto nel Collegio Clementino, mediante il consenso del M. R. P. Prep.to e M. R. P. Proc.re Gen.le in mancanza del prefetto hospite che ha lasciato l’hbito.

 *Ita est.* D. Gregorio D’Aste Prep.to

 P. Francesco Gimignani Att.o

**6 Settembre 1698**

Partì il Fratel Tomaso Mazzola nostro laico professo da questo Collegio deputato con l’obbedienza dal nostro R. mo P. Gen.le per la città di Bologna all’Accademia del Porto.

 *Ita est.* D. Gregorio D’Aste Prep.to

 P. Francesco Gimignani Att.o

**16 Settembre 1698**

Essendosi congregato il Capitolo Collegiale nella camera del R. P. Prep.to nel quale intervennero gl’infrascritti cioè il R. P. Prep.to, M. R. P. Proc.re Gen.le, il M. R. P. D. Gio.Battista Gizzi, ilR. P. Viceprep.to e P. Gimignani, furno fatte due procure, l’una nella persona dl P. Gimignani Proc.re di poter prendere a censo scudi cento sessanta ad effetto di comprare la metà della casa già comprata da Antonio Casanova contigua alla altra nostra posta nella contrada di S.ta Maria in Via venduta a detto Casanova dalla Sig.ra De Rottis de quali e ne pagheranno l’anno scudi quattro; 6.80 alle monache di S. Egidio di Roma, ritrahendone di frutto da detta metà di casa scudi undeci, e 6.60 si osservi il sopra notato circa di questo sotto li 28 luglio 1698.

 Fu similmente fatta procura alle liti et del nostro Collegio il Sig. Michel Angelo Casali, essendosi licentiato l’antecedente Sig. Gio.Battista Bondacca. L’una e l’altra per gli atti del Pini hoggi detto l’Angelini sotto il giorno sudetto et anno.

 *Ita est.* D. Gregorio D’Aste Prep.to

 P. Francesco Gimignani Att.o

**20 Settembre 1698**

Fu fatto dal nostro Collegio e Proc.re di esso Instromento per la compra della metà della casa assieme con il Pro.re de PP. di S. Adriano, i quali godendo la quarta parte come noi sono concorsi per la metà nella compra con il Collegio; e questo Instromento fu fatto con Antonio Casanova, il quale retrocede e ritrovende al nostro Collegio e Padri la quarta partedella sudetta casa di S.ta maria Iìin Via venduta ad esso casanova da Margherita et altri De Dottis come sopra notato per scudi centosessanta per il medemo prezzo di scudi 160 quali furono pagati con un ordine del Banco di S. Spirito de denari presi s censo dalle monache di S. Egidio, e di più gli furono pagati giuli dodeci per le spese dell’Istromento di compra dalli sudetti De Bottis detto Casanova com il tutto per gli atti dell’Angelini notaro dell’Em.mo Vicario sotto il dì et anno sudetto, vedi li 28 luglio; e 16 7bre 1698.

 *Ita est.* D. Gregorio D’Aste Prep.to

 P. Francesco Gimignani Att.o

**3 Novembre 1698**

Il R. P. Prep.to convocati li Padri del nostro Collegio fu fatta dagl’istessi Padri procura nella persona del medemo P. Prep.to, il quale dovendosi portare a riconoscere gl’effetti nostri che sono in Tivoli, Barberano, Oriolo, e principalmente di questi due ultimi dalli quali non se ne ritrahe emolumento alcuno, si fece detta procura ampla di poter esigere e stabilire in detti luoghi l’entrate e procurarne ancora la vendita, cioè di Barberano et Oriolo, quando se ne stimasse miglior ripiego.

 In quanto alli beni di Tivoli che possa rinuntiare la vigna alli Reali alla chiesa della Madonna del Ponte, alla quale si pagava scudi quatro di canone essendo deterorata talmente, che non se ne ritrahe tanto frutto da poterne ricavare il canone e pagarlo.

 Di più espose essersi anche ridotto sotto li 6 8bre 1698 il censo di scudi 2.350 sorte principale con li Padri della Compagnia di Giesù a 28 giuli per cento e detti Padri in persona del Padre Proc.re Gen.le ne fecero chirografo quale sta nel nostro Archivio.

 *Ita est.* D. Gregorio D’Aste Prep.to

 P. Francesco Gimignani Att.o

**12 Novembre 1698**

 Congregato il Capitolo Collegiale fu per instromento restituita una dote al nostro Collegio dal Sig. Francesco Latini consorte di Santa Locatelli, a cui fu assegnata detta dote l’anno ... e pagata l’anno .. et essendo detta morta senza figliuoli, il Signore sudetto per sgravio di coscienza spontaneamente volse restituirla in somma di scudi 32.50 essendosegli dal Collegio rilasciato scudi 17.50 compimento di scudi cinquanta che furono pagati a detta Santa Locatelli a titolo di povertà. Rogato detto instroemnto per gli atti dell’Angelini not. dell’Em.mo Vicario.

 *Ita est.* D. Gregorio D’Aste Prep.to

 P. Francesco Gimignani Att.o

**14 Novembre 1698**

Venne in questo Collegio il Fratel Antonio Rondone deputato con l’obbedienza del M. R. P. Provinciale D. Gio.Battista Caracciolo, essendosi detto Fratello partito dal Collegio Macedonio di Napoli.

 *Ita est.* D. Gregorio D’Aste Prep.to

 P. Francesco Gimignani Att.o

**14 Novembre 1698**

Convocato il Capitolo Collegiale nella camera del M. R. P. Prep.to D. gregorio D’Aste fu fatto per instromento rogato pergli atti dell’Angelini Not. dell’Em.mo Vicario, nel dì et anno sudetto l’accordo tra il nostro Collegio e il Sig. Giacomo Righezzi, il quale havendo comprata la casa contigua alla nostra posta in la Piazza della Trinità di Ponte Sisto, gli fu fatta l’inibitione di più oltre progredire la fabrica a causa di un csamino et un sciacquatore dentro il nostro muro *diu sorto.* Venutosi dunque all’aggiustamento si obligò in detto Instrumnto il Sig. Giacomo Righezzi di chiudere assolutamente il detto cammino, di non fare il condotto dello sciaquatore et altro se non nel modo che v’era prima e che alzando sopra il nostro tetto non dovesse farvi finestre, se non con ferrata, e che fossero semplicemente a lume e non a prospetto, talchè non vendessero sogettione alcuna alla nostra loggia e tetto. Pagando infine per detto poggio econdo la misura degli Architetti scudi dodeci, come segì.

 *Ita est*. D. Gregorio D’Aste Prep.to

 P. Francesco Gimignani Att.o

**20 Novembre 1698**

Il R. P. Prep.to essendosi portato alle terre dell’Oriolo e Barbarano per rivedere lo stato di quei beni che sono colà spettanti al nostro Collegio, e far le dovute cautele di quelle rndite, che vi sono, dì 20 del detto mese, le lasciò nella forma seguente.

 Barbarano

Da Biagio Serrantinii per l’afitto che tiene delle nostre terre chiamate come al catasto paga ogn’anno venticinque stara di grano a misura di Roma, che sono Rub: una stara nove come per poliza d’obligo in Archivio.

Dal Si. Canonico D. Franco papi per l’affitto d’una vignola detta In Botti rotta paga ogni anno giuli otto, come per poliza d’obligo esistente nel nostro Archivio.

Da Giacomo Stombri per laffitto di una casa di tre stanze in contrada detta il Pensale paga ogn’anno giulii dodeci come per poliza d’obligo esitente nel nostro Archivio.

Da Bartolomeo ... per l’affitto d’una casa di due stanze in contrada detta Strada Giudia paga ogn’anno giulii dodeci, come per poliza d’obligo esistente nel nostro Archivio.

 Oriolo

Da Satturio Zucchi per l’affitto della casa paga ogn’anno scudi cinque, non vi è poliza perché non vuole più bitarla e seguiterà a tutto settembre 1699.

 Crediti da recuperarsi in Barbarano

Da Giacomo Stocchi per piggio decorse della casa posta nella strada Giudia maturate a tutto maggio 1698, come d un pagarò del medemo sottoscritto, 4

Dal Sig. Canonico D. Francesco Papi per pigion decorse del pezzo di terra o vignola vicina alla sua mat.e tutto Nov. 1698 come da un pagarò dl medemo sottoscritto, 3

 Crediti da recuperri in Oriolo

Da Saturio Zucchi per pigio decorse della casa maturate a tutto sett. 1698 come da un pagarò dl medemo sottoscritto, scudi 6.60

Dal Sig. Onofrio Giovannini Ministro di S. C. per tanti si è compromesso pagare a nome d’ottavio Crescimbeni e di Gi.paolo Ercolani contro de quali ha il mandato in mano e sono il p.o di scudi tre per resto di frutti del censo di scudi 44.40 già reso anni sono al Collegio l’anno 1696, 2 7bre e del secondo sono giulii dodeci, che deve pagare a nome dell’archibugiere, che deve mlta somma per piglione della casa, 4.20

Vi sarebbero due altri crediti, uno di scudi 16.30 dovuto da Giovanni di Clemente per pigione della casa, ma è decolto et ha ceduto li beni, così anco da Giovanni Domenico Rinaldi archibugire di scudi 17.60 pearimente per pigione della casa, questo ha sette figli non ha cosa alcuna, onde di questi due non se ne puol havere ricapito alcuno.

 Riscossioni fatte in Barbarano

Da Biagio serrantonii per due anni del suo affitto delle Terre in grano portato in Roma Rub. 2, stara 11.

Dal detto per pigione della casa in contrada il Penzale per un anno mat.o a giugno 1698, 1.20

Da Tiburio Zucchi per pigione della casa a ragione di scudi cinque l’anno, in oriolo, 6

 *Ita est.* D. Gregorio D’Aste Prep.to

 P. Francesco Gimignani Att.o

**21 Novembre 1698**

Si sono in pubblica mensa lette da me infrascritto Attuario le bolle cioè *pro secunda via Decreta generalia Clementis VIII, de reformatione Regularium et sacrae Congr.nis concilii decreta de Apostatis et Eiectis.*

 *Ita est.* D. Gregorio D’Aste Prep.to

 P. Francesco Gimignani Att.o

**1 Dicembre 1698**

Si sono d me infrascritto Attuario lette le bolle cioè *Decreta e celebratione missarum Cum saepe contingat cum declarationibus infra positis.*

 *Ita est.* D. Gregorio D’Aste Prep.to

 P. Francesco Gimignani Att.o

Essendosi venduta una casa sotto la proprietà di questo Collegio con l’annuo cannone di scudi uno e 25, come per gli atti del Gioachini li 4 9bre 1689 al Sig. Horatio Ranucci da Macerata, per tanto nel sopradetto giorno detto Sig. Horatio in persona del Dig. Gioseppe Livaldini suo procurtaore fece la ricognitione *in dominum* al Collegio al Collegio e Padri capitolarmente congregati e se ne rogò per gli atti dell’istesso Gioachini.

 *Ita est.* D. Gregorio D’Aste Prep.to

 P. Francesco Gimignani Att.o

**ANNO 1699**

**6 Gennaio 1699**

Essendosi nel giorno sudetto convocato *de more solito* il Capitolo Collegiale, al quale intervennero cioè il M. R. P. D. Gregorio D’Aste, il M. R. P. D. Leonardo Bonetti Proc.re Gen.le, il M. R. P. D. Gio.Battista Gizzi Cancelliere, il R. P. D. Giovanni Carnevale Viceprep.to, il P. D. Francesco Gimignani Pro.re. Il sudetto R. P. Prep.to propose se si dovesse accettare da nostri Padri il Legato lasciato alla nostra chisa dalla F. M. di Mons. Ciampini come è sopra notato li 28 luglio 1698, essendosi bene discusse tutte le difficoltà e considerati li pesi , deliberarono unnimamente che si dovesse accettare per hora, essendo incerti gli heredi fin tanto che questi si dichiarassero ad una compositione senza aggravio della chiesa. In oltre si distribuirono a tutti li Padri e Fratelli li santi Protettori dell’anno si come è soltio nel sudetto giorno.

 *Ita est*. D. Gregorio D’Aste Prep.to

 P. Francesco Gimignani Att.o

**10 Gennaio 1699**

Nel sudetto giorno venne in questo Collegio di stanza D. Agostino Spinola suddiacono per lo studio di teologia deputatovi dal nostro Rev.mo P. Generale D. Angelo Spinola.

 *Ita est.* D. Gregorio D’Aste Prep.to

 P. Francesco Gimignani Att.o

**11 Gennaio 1899**

Nel sudetto giorno venne di stanza in questo Collegio il Fratel Giacomo Cevasco nostro chierico condutovi dal M. R. P. D. Filippo Merelli Rettore del Collegio Clementino in deposito.

 *Ita est*. D. Gregorio D’Aste Prep.to

 P. Francesco Gimignani Att.o14 Gennaio 1699

**14 Gennaio 1699**

Si sono lette in pubblica mensa le bolle cioè *Decrreta de largitione munerum Clementis VIII De Refomtione Regularium et decreta Urbani VIII nuper a Congr.ne.*

 *Ita est. Ita est.* D. Gregorio D’Aste Prep.to

 P. Francesco Gimignani Att.o

**14 Gennaio 1699**

Nel giorno sudetto fu stipulato l’Instromento dal P. D. Francesco Gimignani Proc.re del Collegio con il sig. Giacomo Jacuffi intorno al prato di Porta Angelica, il quale essendo stato per l’addietro con l’affitto di scudi ventidue, hoggi si è dato all’istesso con il beneplacito apostolico a canone perpetuo per scudi venti uno all’anno come per gli atti dell’Angelino Notaro dell’Em.mo Vicario nel dì et anno sudetto, vedi sopra li 16 giugno 1698.

 Ita est. D. Gregorio D’Aste Prep.to

 P. Francesco Gimignani Att.o

**23 Gennaio 1699**

La venerabile Compagnia della Madonna del Ponte in Tivoli non havendo voluto accettare la inuntia fatta da nostri Padri del Collegio della vigna detta li Reali gravata da un annuo canone di scudi quattro posseduta da nostri Padri terza generatione già terminata si fece causa avanti il Luogotenente dell’Em.mo Vicario per l’atti dell’Angelini e dopo diverse informationi per l’una e per l’altra parte si hebbe a nostro favore nel dì udetto la sentenza, come il tutto appare per gli atti sudetti e la copi è nel nostro Archivio.

 *Ita est.* D. Gregorio D’Aste Prep.to

 P. Francesco Gimignani Att.o

**20 Febbraio 1699**

M. R. P prep.to D. Gregorio D’Aste havendo congregato il Capitolo Collegiale al quale intervennero il M. R. P. D. Leonardo Bonetti Proc.re Gen.le, il M. R. P.D. Gio.Battista Gizzi Cancelliere, il R. P. D. Giovanni Carnevale Viceprep.to, il P. D. Francesco Gimignani proc.re, espose come Britio Frattinicon il quale sotto li 20 gennaro 1698 si fece instromento dndoli a canone a terza generatione un pezzo di terra al Vicolo de Rondanini fuori di Porta del Popolo per annui scudi otto come dal detto Instromento, al quale il detto Britio Frattini gli ha fatto istanza, che non confacendoli l’aria di detto luogo era per la malattia astretto a partirsi e lasciar detto pezo di terra incolto, ma che haveva trovato chi lo haverebbe preso per il meemo prezzo essendo persona sicura et idonea, e che si assumeva il peso con tutte quelle conditioni e clausole apposte nel primo instromento. Onde li Padri concorsero a questa richiesta purchè detta persona fosse sicura et idonea, rimettemmdosi in ciò al M. R. P. Prep.to, acciò si adoperasse per rimettere detto canone.

 In oltre propose com eritrovandosi non essre stte assegnate da suoi antecessori numero dieci doti Locatelli, come anco li pagamenti fatti delle medeme doti non essere stati secondo la mente del Testatore a ragione di scudi cinquanta l’una; ma di quaranta e di trenta, che perciò in occasione della presente visita apostolica alla quale sta soggetto questo Collegio, è necessario dare questo discarico, onde a consiglio di molti pareva di ricorrere alla R. Fabrica di S. Pietro per una competente compistione, onde anco in questo li Padri diedero facoltà al R. P. Prep.to di far tutto ciò stimava necessario per detta compositione.

 Di più propose che per illegato di Pesaro con tutto che il Collegiohavesse adempito al pagamento i scudi cinque alli Padri Zoccolanti per l’adempimento de legati conforme i testamento, con tutto ciò detti Padri da molti anni non havevano adempito in tutto il detto legato come si vede al catasto lettera D a carte 297, che perciò era necessario **pa24 Febbraio 1699rimente** ricorrere alla detta A. Fabrica per l’assolutione, della negligenza seguita per parte del Collegio onde anco in questo si rimisero come sopra.

 Finalmente propose che era necessario di ricorrere nuovamente in Congr.ne del Concilio per la riduttione delle doti Locatelli e fare ogni sforzo per ottenerla altrimenti era necessario pagare le doti a ragione di sucudi cinquanta e non trenta come per inavvertenza è occorso; onde li Padri nco in questo caso raccomandarono al P. Prep.to il fare ogni tentativo per detta riduttione, e con questo si sciolse detta congrega.

 *Ita est.* D. Gregorio D’Aste Prep.to

 P. Francesco Gimignani Att.o

**24 Febbraio 1699**

Essendo presenti il M. R. P. Prep.to, M. R. P. Proc.re Gen.le, M. R. P. D Gio.Battista Gizzi Cancelliere, P. D. Massimiliano Palombara ed io infrascritto Att.o e proc.re, Britio Frattini e fratelli per mano di notaro fecero piena rinuntia el pezzo di terra civino a Ponte Molle per i motii sopraccennati havendo pagato per tutto il 1698 il canone annuo, e detto pezzo di terra fu dato a canone a Giovanni Del Sarto con il medesimo canone, pesi e vincoli e con tutto quello che viene espresso nell’instromento fatto li 20 gennario 1698 con il detto Britio Frattini pr gli atti dell’Angelini: havendo il dettoGiovanni Del Sarto psgsto giuli sei per l’audemio solito snticipti nel trasportode canoni d’una persona in un’altr come per gli atti dell’Angelini notaro dell’Em.mo Vicario nel giorno et anno sudetto. Princiiando a pgare il canone nl giorno come sopra a ragione di scudi otto l’anno moneta romana, e così per l’avvenire havendolo ricomprato per scudi trenta.

*Ita est.* D. Gregorio D’Aste Prep.to

 P. Francesco Gimignani Att.o

**7 Marzo 1699**

S’attesta da me infrascritto *etiam cum jurament quatenus opus sit ,* come il P. D. Francecso Gimignani ha proseguito in questa nostra chiesa l’amministratione del sagramento della penitenza dalli 8 febbraro 1698, dico 1698 a tutto il dì et anno detto con somma attentione et edificatione coerente a suoi lodevoli costumi. In fede.

 *Ita est.* D. G. D’Aste Prep.to

D. Gio.Battista Caracciolo Prep.to Prov.le de C.R.S.

**7 Marzo 1699**

S’attesta da me infrascritto, *etiam cum jurament quatenus opus sit,* come il P. D. Massimiliano Palombara ha ntinutalo lodevolmente con il solito suo zelo e carità nell’esercizio di parroco, amministrando i Santi Sagramenti, insegnandola Dottrina Christiana, con decoro della nostra Congr.ne e profitto delle anime. Et ìn fede.

 *Ita est.* D. G. D’Aste Prep.to

 D. Gio.Battista Caracciolo Prep.to Prov.le de C.R.S.

**8 Marzo 1699**

Nel gorno sudetto circa le sette hore e mezza della notte passò da questa a miglior vita in età d’anni sessantacinque il M. R. P. D. Girolamo Torriglia Vocale, soggetto, che oltre le dignità della Religione da esso con vero zelo ed integrità ben sostenute, era degno di ben più longamente vivere; sì per l’esemplarità dei suoi costumi, per la spettittune dissapassionata de suoi consigli, per la generosità nel beneficare, dove o Superiore o suddito vi ha molto contribuito alli Collegii: dopo una luna e travagliosa malattia d’idropisia di petto, munito per mano del R. P. Preposito de Sacramenti, con una esemplarissima sofferenza, rassegnato del tutto alla Volontà divina, con segni di profonda umiltà, con tutti i sui sentimnti fino all’ultimo dspirito, assistito dal P. Prep.to e Viceprep.to passò l’anima a godre il frutto dovuto a’ suoi meriti ed alle sue virtù, ed il suo corpo fu sepellito nella nuova sepoltura otto la sagrestia.

 *Ita est.* D. Gregorio D’Aste Prep.to

D. Francesco Gimignani Att.o

**10 Marzo 1699**

Si sono lette in pubblica mensa le bolle cioè *Decreta spectantia ad officium SS.mae Inquisitionis: Licet alias, Item prop prima vice Decreta generalia Clementis VIII De reformatione Regularium et Sacrae Congr.nis Concilii decreta De Aposttais et Eiectis.*

*Ita est.* D. Gregorio D’Aste Prep.to

 D. Francesco Gimignani Att.o

**13 Marzo 1699**

Sotto li 15 febraro 1698 a carte 25 nonostante le difficoltà proposte di M. R. P. Proc.re Gen.le D. Angelo Spinola per le quali fu interrotta la vendita delli beni e casa di Tivoli con l’Em.no Card. Marescotti, e sono che il P. Gen.le *pro tempore* non poteva, né haveva facoltà di dare, la già data licenza di vendere detto luogo, come che vi era stato novitiato, del che non trovava memoria alcuna; e che il P. Rettore del Collegio Clementino voleva per il medemo prezzo di sudi 4.000 comprarlo e che percò ragionevolmente preferire il Collegio Clementino ad ogn’altro, che così non si sarebbe alienato dalla Religione.

Essendosi celebrato il Capitolo Gen.le in Genova ed in ultimo essendosi proposta detta difficoltà nel vendere i beni di Tivoli si decretò, che detto luogo e beni di Tivoi non si dovessero alienare dalla Religione, e quando erquesto Collegio per li bisogni fosse astretto a venderli che il Collegio Clementino fosse preferito ad ogn’altro. Il M. R. P. Gio.Battista Prep.to Provinciale venuto in visita e considerato l’utile evidente che ne ritrahe questo Collegio nella vendita, come appare chiaramentea carte 25 et a carte 33 dove si espone per l’industria del R. P. prep.to essersi accresciuta di più l’entrata con la spesa di scudi cinquansette d’acconcimi (?): e considerato che hoggi se ne ritrahe scudi 92.90, e di spese scudi 27 in circa sì che di frutto netto restano scudi 65.90 con tutto questo vendendosi per scudi quattro mila, e questi impiegati solamente al 2.80 per cento se ne ritraherebbero netii scudi cento dodeci. Havendo dunque conosciuto il vantaggio di questo Collegio in detta vendita, ricercò dal P. rettore del Collegio, se volevano comprarlo et havendone data molta inclinatione di comprarlo aderendo insieme a quella de Padri di quel Collegio, ordinò al P. Prep.to che dovesse proporre ciò al nostro Capitolo.

Nel giorno dunque sudetto il P. Prep.to nella camera del M. R. P. Proc.re Gen.le haveno chiamato il Capitolo Collegiale, al quale intervennero il M. R. Prep.to, il M. R. P. Leonardo Bonetti Proc.re Gen.le, il P. D. Gio.Maria Carnevale Viceprep.to, il P. D. Francesco Gimignani Att.o, essendo il P Cancelliere fuori di Roma, et il P. palombara non intervenne: havendo toccato brevemente tutti li punti retroscritti, propose se stimassero bene eseguir detta vendita alli PP. del Clementino. Tutti i Pp.condiscero volentieri *per verbum placet*per il prezzo di scudi quattro mila 0 detti in denaro effettivo o in tanti luoghi di Monte, o pure si accolassero essi tutti li debiti passivi di questo Collegio ascendenti alla somma di scudi 3.510 ed il sopra più ne pagassero i frutti a questo Collegio; e con questo si sciolse il Capitolo.

Li Padri del Collegio Clementino havendo considerato bene, che detta compra risultava in tanto danno loro, quanto di utile apportava a noi ed a questo Collegio, sconclusero il trattato, e si ritirarono destramente da detta compra.

*Ita est*. D. Gregorio D’Aste Prep.to

 D. Francesco Gimignani Att.o

**17 Marzo 1699**

Non ostante che questo Collegio sia soggetto alla visita apostolica commessa all’Em.mo Sig. card. Coloredo dalli 25 febraro 1697, sino al presente giorno con tutto S. E. si compiacque, che il nostro M.R. P. Prov.le D. Gio.Batta Caracciolo visitasse *more solito* li nostri Padri e Collegio. Pertanto nel giorno sudetto visitò la chiesa, il SS.mo sacramento, l’Oglio Santo e le supellettili della sacrestia, nella quale tralasciò solamente la visita della celebratione delle messe, essendo questa attualmente riservata all’Em.mo Coloredo, come di fatto se ne fa presentemente il bilancio dal Perito. Havendo appresso ascoltato ad uno ad uno i Padri e Fratelli, raccomandò caldamente al Superiore di tenere un libro in sagrestia per le messe adventitie e che tutti si contentassero di consegnare le messe, e se ne registrasse distintamente la celebratione. Et havendo riconosciuti i libri del maneggio e del legato Salvi, e sottoscritti i meriti di quelli che s’impiegano nelle fatiche religiose racomandò a tutti la continuatione della pace e buona concordia religiosa che vi haveva trovata per il buo governo, et attentione del R. P. Preposito, acciò tutti unitamente intenti al servitio della chiesa e del Collgio e della Religione ne potessero godere da Dio ogni benedittione. Et in fede.

 D. Gio.Battista Caraccio Prep.to Prov.le de C.R.S.

 D. Francesco Gimignani Att.o

**23 Marzo 1699**

Fu proposto al nostro Capitolo Collegiale con le facoltà dovute dal R. P. Prep.to D. Agostino Spinola per essere promosso all’ordine del diaconato, e passò *omnibus votis.*

 *Ita est.* D. Gregorio D’Aste Prep.to

 D. Francesco Gimignani Att.o

**25 Marzo 1699**

Il R. P. Prep.to D. Gregorio D’Aste .propose al nostro Capitolo Collegiale, al quale intervennero il R. P. Prep.to, il M. R. P. Proc.re Gen.le, il P. D. Giovanni Carnevale Viceprep.to, il M. R. P. D. Ottavio Cusani Vocale e lettore di teologia venuto da Venetia in questo Collegio di residenza li 13 marzo, il P. D. Francesco Gimignani. Il P. Massimiliano Palombara Parroco, che havendo ritrovato in Pesaro a dare in anfiteusi a 3.a generatione li nostri beni là esistentialli D. Tomaso, Domenico et Antonio, figli tutti tre di Francesco Maria Fattori da Novilara per la somma di scudi quaranta annui, di moneta romana, da pagarsi in Roma di sei in sei mesi, e con obligo di più di assumersi loro il peso et obligo di legato di pagare ogni anno scudi cinque di moneta di Pesaro, detti scudini, alli RR. PP. di S Gio.Battista di Pesaro, per un legato al quale sono sottoosti detti beni, se parerà bene darli a canone concorrendovi il vantaggio et utilità del Colllegio. Sì perché restava l’entrata fissa e certa di scudi 40. Si avanzavano ogni anno li scudi cinque di moneta di Pesaro che prima erano comprsi nelli scudi 40. Oltre questi motivi li detti Fratelli conduttori possiedono altri beni, e possomo meglioare assai detti beni, che per la lontananza privi di assistenza sono assai deteriorati, la casa è cadente.

Pertanto il Capitolo Collegiale conoscendo per le relationi autentiche di colà ricveute l’utile evidente in assicurare l’entrata di scudi 40 l’acquisto di scudini cinque di più per sodisfare a detto obligo, l’essere esenti dal difalco delli scudi 40 ogni volta che le grandini rovinassero il frutto, dalle spese di rifare la casa cadete, persone che possidenti possono megliorarlo, et assicurarne i frutti di moneta romana da pagarsi in Roma. Tutti concordemente conclusero, dando facoltà al R. P. Prep.to, oogni qualvolta fosse vero l’esposto, di ricorrere alla Scara Congr.ne per le opportune licenze, riservandosi dopo di vedere e considerare la minuta dell’istromento, che doverà farsi.

*Ita est*. D. Gregorio D’Aste Prep.to

 D. Francesco Gimignani Att.o

**25 Marzo 1699**

Dopo una infirmità violenta ditre giorni passò da questa vita il Sig. Pietro Gabrieli Capo Mastro di fabriche e come nostro amorevole, e come sotto l nostra parrocchia fu assistio in detto tempo da nostri Padri e Parroco sino all’ultimo spirito. Spirato che egli fu presente il cadavere fu esposto il suo testamento rogato per li atti del Ficetola notaro capitolino a Ponte Sisto sotto li 23 fatto et aperto li 25 detto. Nel quale lascia herede usufruttuaria la Sig.ra Marchionna Bonella sua moglie e dopo sua morte heredi proprietarii li nostri Padri, del nostro Collegio de SS. Nicola e Biagio a’ Cesarini. Lo stato del testamento si noeràappresso.Per esser stato detto Sig. Pietro gabrieli tempo fa nostro religioso e molto benefattore per le fabbriche da lui fatte in S. Nicola in questi ultimi nni del 1698, il R.P. Prep.to e Padri stabilirono di cantarli un amessa soenne per sussdio dell’anima sua, come fu esguito nel gionro seguente dopo la sua morte.

 *Ita est.* D. Gregorio D’Aste Prep.to

 D. Francesco Gimignani Att.o

**27 Marzo 1699**

Non potendo i Sig. Michiel Angelo Casale nostro proc.re *ad lites* per le molte faccende assistere agli interessi del nostro Collegio con qualche pregiuditio del tutto, il P. prep.to stimò bene surrogare in suo luogoil Sig. Fausto Guidotti huomo attentoìissimo e di molt voglia. Il P. prep.to lo propose al nostro Capitolo Collegiale ssegnandoli scudi dodeci l’anno di honorario solito a darsi a nostri procuratori, alche tutti i Padri *per verbum placet* condescero e nel istesso giorno se ne fece la procura cone per l’atti dell’Angelini notaro dell’Em.mo Vicario.

 *Ita est.* D. Gregorio D’Aste Prep.to

 D. Francesco Gimignani Att.o

**29 Marzo 1699**

Nel giorno dunque sudetto per eseguire quel tanto che si è maturamente discusso Nella antedetta congragazione, congregatosi il Capitolo Collegiale, al quale intervenneo tutti li detti Padri del Collegio e constituirono esattore di detta heredità con procura rogata per lia tti dell’Angelini not. delEm.mo Vicario, sotto il dì et anno sudetto il Sig. Gio.Battista Livaldino, assegnandoli de beni di detta heredità scudi 36, trenta sei, l’anno e dopo la Sig.ra Marchionna Bonelli usufruttuaria concorse ancor ella per mano del medemo notaro alla sudetta procura. In fine li Padri stimarono bene che il R. P Prep.to con il proc.re della casa accudisse a detto affare sì nell’inventario e in tutto ciò che si stimerà necessario.

 *Ita est.* D. Gregorio D’Aste Prep.to

 D. Francesco Gimignani Att.o

**1 Aprile 1699**

 Essendosi in detto giorno havuta la copia del testamento di M. Pietro Gabrieli vengono qui registrate le parti principali spettanti al nostro Collegio.

 E non potendosi hora celebrare la messa nella chiesa della Madonna SS.ma della Traspontina nell’altare di S. Barbara fin tanto che si otterrà la licenza di celebrarla alla chiesa della M. SS.ma delle Fornaci. La nomina delle sudette due cappellanie una ne lascio al M. Ill. Ecc.mo Sig. Benedetto Roncoli e suoi e l‘altra nomina la lascio alla Sig.ra Merchionna mia consorte e dopola sua morte alli RR. PP di S . Nicola, essendovi alcuno de misie parenti abile a darsi prete sia sempre preferito ad ogni altro et acciò si sappia qual sia la dote, voglio che ognuno di detti capitali abbi d’havere scudi novanta, cioè scudi 80 per il medesimo e 10 per il consumo alle dette chiese. Quali scudi 90voglio che s’habbino da esigere dalli miei beni stili crediti sino a tanto che da miei potseri se ne farà un capitale effettivo, obligando i Speriori di dette cappellanie registrarle nelle solite tabelle. In tuttii e singoli miei beni mia herede usufruttuaria nomina la Sig.ra Merchionna Bonelli mia dilettissima consorte, alla quale lascio liberamente l’usofrutto di tutta la mia heredità, *sua vita durante tantum*, intendendo però sia obligata far sicurtà, o fare altra sorte di obligo e dopo la morte di detta Sig.ra Merchionna mia moglie, mia erede universale e proprietaria voglio che sia e di mia propria bocca ho nominato e nomino detta ven. chiesa dei RR. PP. di S. Nicola a’ Cesarini, alli quali lascio liberamente tutta la mia heredità, con che li medesimi, alli quali lascio liberamente tutta heredità, con che li medesimi ogni giorno siano obligati in detta chiesa di S. Nicola far celebrare una messa nel modo detto di sopra e metterla in tabella come sopra. Proibendo alli detti Eredi proprietarii mentre viverà la detta mia Erede usufruttuaria, non possino in alcun modo molestare la detta mia eredeusufruttuaria benchè de jure potessero molestarla, ma possa godere il tutto con ogni libertà e molestandola ipso facto et ipso jure detta chiesa di S. Nicola edetti R. Padri restino privi della detta mia eredità; e la proprietà sudetta intendo e voglio che sia la medema mia erede proprietaria con peso di erigere un’altra cappellania nel modo detto di sopra dopo la di lei morte.

 Acciò con maggior facilità si possino esigere li miei crediti voglio che tanto la mia erede usufruttuaria quanto li miei detti proprietarii si vaglino e siano oligati prendere per procutaore il sudetto Sig. Benedetto Roncoli come informato delli miei interessi; essendomi aervito d’esso.

 E questo voglio che sia il mio ultimo testamento, la mia ultima volontà annullando un altro testamento rogato per gli atti del Bnanni not.capitolino all’Olmo, ma il presente sia preferito ad ogni altro et havendo il presente ben letto e considerato parola per parola, per esser stato scritto di mio ordine, l’approvoin tuto e per tutto, e sottoscritto di mia propria mano questo dì 5 marzo 1699.

 Io Pietro Gabrieli m.o pp.a. Addì 25 marzo 1699.

 Aperto per li atti di Agapito Ficedula not. cap. a Ponte Sisto

 *Ita est.* D. Gregorio D’Aste Prep.to

 D. Francesco Gimignani Att.o

**9 Aprile 1699**

Si convocò in detto giorno dal R. P. Prep.to sopra gli affari concernenti l’eredità di M.ro Gabrieli la congregazione alla quale intervennero il nostro Proc.re del Collegio, quello della Eredità Sig. benedetto Roncoli, l’Esattore Sig. Gio.Battista Zinaldini et il Sig. D. Andrea Capo notaro nostro e del Collgio. Nel qual consulto fu stimato necessario far una procura al Sig. Benedetto Roncoli *ad lites* per proseguirle e condurle al fine, havendo egli le cognitioni necessarie, come da lui antecedentemente trattate,e come deputato a questo effetto dall’istesso testamento per il medemo motivo.

 Pertanto congregatosi il Capitolo Collegiale de nostri Padri del Collegio fu fatta detta procura nella persona del Sig. Benedetto Roncoli, rogata il sudetto giorno et anno per li atti dell’Angelini not dell’Em.mo Vicario. Tutti i Padri diedero una voce l’assensoa detta procura, eccetto il P. Palombara che rinuntiò al voto essendovi concorsa p.a la Sig.ra Merchionna.

 *Ita est.* D. Gregorio D’Aste Prep.to

 D. Francesco Gimignani Att.o

**23 Aprile 1699**

Nel sudetto giorno il Fratel Paolo Pietro Aquilio passò nel Collegio Clementino in luogo *pro interim* del Fratel Gio.Batta Cevasco amalato nostro chierico ad istanza del M. R. P. Rettore D. Filippo Merelli.

 *Ita est.* D. Gregorio D’Aste Prep.to

 D. Francesco Gimignani Att.o

**2 Giugno 1699**

In detto giorno giunse e venne di residenza in questo Collegio il Rev.mo P. Generale D. Angelo Spinola con il suo segretario R. P. D. Carlo M.a Lodi, il P. D. Evangelista Bresciani sacerdote studente di teologia, et il Fratel Francesco Cavagnari compagno del Rev.mo P. Gen.le.

 *Ita est.* D. Gregorio D’Aste Prep.to

 D. Francesco Gimignani Att.o

**3 Giugno 1699**

Il R. P. Prep.to D. Gregorio D’Aste essendo ricorso alla Sacra Congregatione del Concilio per la riduttione di alcuni pesi di messe, essendone mancate le rendite delle medeme, et ottenuta dalla Sacar Congregazione la gratia, ha ordinato che si registri la supplica con il decreto nell forma, che segue, essendosi l’orinale con le scritture concernenti a detta riduttione prodotte per gli atti dell’Angelini sotto il sudetto di et anno.

 Il Ven. Collegio e Padri di S. Nicola e Biagio a’ Cesarini della Congr.ne Somasca di Roma divotamente rappresentano all’EE. VV. come ritorvandosi il Collegio gravato dall’infrascritti obblighi di messe, quali per esser notabilmente dimuiti li frutti delli capitali assegnati, supplicano humilmente l’EE. VV. a sgravare il loro Collegio da qualche parte di detti obblighi, con ridurle a quel numero che pareràall’EE. VV. che lo riceveranno a gratia.

1.o. Per Gio. M.a Tornavalla una messa qotidianna che sono gni anno messe n.o 364 per le quali assegnò Luoghi 11 di Monte della Lumiera come per gli atti di Giovann Vercellino li 12 settembre 1585, quali estratti nel 1641 sono stati passati in Monte Novenale, nel quale Monte esistono e fruttano, 10 me dalle peritia di Giovanni Zinaldini, scudi 32.78.

2.o. Per Celidonia Tasca dodeci messe l’anno et un anniversario per li quali lasciò scudi 50 come per gli atti di VIncenzo Foschi, oggi Goti li 1 agosto 1587, quali nel 1625 se ne sevì il Collegio per suoi biosgni, onde alla peritia del sudetto Zinaldini potrebbe fruttare di presente detto capitale scudi 1.50.

3.o. Per una persona divota una messa la settimana che sono ogn’anno messe n.o 52 a nome della quale Fr. Gasparo Alciatidiede in marzo 1593 scudi 150 quli per la rata di sudi 90: restano impiegati in una vigna e per la rata di scudi 60 restano incorporati ne’ beni del Collegio, onde dalla peritia del detto Zinldini detti Capitali devono fruttare ogni anno scudi 4.50.

4.o. Per Mons. Simone cecchini due messe la settimana sono ogni anno numero cento quattro et una messa solenne nel giorno di S. Biagio et un anniversario nel giorno di sua morte, per li quali lasciò £ 3, Monte Religione, come per gli atti di Ruggiero Saluzzo li 8 febraro 1594, quali estratti nel 1656 passarono al Monte Ristorato, nel quale hoggi esistoo e fruttano come dalla sudetta peritia, 8.94.

5.o. Per Oratio Egidio da Civita Vecchia messe no 40 l’anno per le qiuali assegnò scudi 100 come per gli atti di Francesco Cianafin li 23 gennaro 1598, quali restano impiegati nella vigna; onde lla peritia del soprascritto Zinaldini fruttano scudi 3.

6.o. Per Camillo Proerio messe n.o sei l’anno per le quali diede scudi 80 a ragione di cinque giulii per messa per anni cento, come per atti del de Rossi li 11 di 7bre 1642, quali restarono impiegati nella fabrica della Casa Rettorale et a reltione del sudetto perito fruttano l’anno scudi 2.40.

7.o. Per Giovanni et Orsola De Ressia e Francesco De Bartolomei, cioè per le prime due, messe n.18 l’anno, e per il terzo messe n.o sei et un anniversario per tutti e tre per anni cento, per li quali lasciarono scudi 4000, come per li atti del De Rossi li 13 maggio 1643, e restano impiegati nella fabrica sudetta, e a reltione del sudetto perito fruttano, scudi 12.

8.o. Per una persona devota cioè la marchesa Vittoria Ruspoli Marescati messe n.24 che dalla peritia sudetta non si ricava niun frutto, supponendosi non esserci mai stao un simil obbligo, ma posto in tabella per sbaglio come dall’istesso perito si riferisce.

9.o. Per Patrizio Betti messe n.o 300 l’anno così ridotte dalla S. Cronr.ne del Concilio per li atti del Florelli li 30 aprile 1664, per le quali lasciò scudi 850, quali per la rata di scudi 600 restano impiegati in una vigna e per il rimanente in due luoghi di Monte on dealla peritia del sudetto fruttano scudi 23.99.

 Onde attesa la sudetta tenuità di rendite supplicano l’EE. VV. per la riduttione et assegnamento alla sagrestia per la prestazione degli otensili sacri, acciò la chisa non resti aggravata per la medesima causa, che la riceveranno a gratia *quam Deus ...*

 *Decretum Sacrae Cong.nis Concilii*

 *Die 28 martii 1699. Sacra Congrgatio E.morum S. R. E Cardinalium Concilii Tridentini interpretum, attenta relatione et voto E.mi D. Cardinalis Collovedo praefati Collegii Visitationis Apostolici, benigne commisit eidem, ut, veris existentibus narratis et notatis, si qui fuerint vocandi, firmisque remanentibus sexto, septomo et octavo ex supradictis legatis caetera omnia supradicta missarum onera commutatis missis decantatis in tot missa lectas, iuxta proportionatam redituum quantitatem ad rationem elemosnae manualis, more Urbis inspecto, et dempto obulo pro utensibus, dummodo Ecllesia alios non habeat redditus, quos inusun expensarum pro dictis utensibus erogare licite possit pro suo arbitrio et prudentia gratis moderetur, atque reducat. Ita tamen, ut si quando augantur redditus, augatur etiam proportionaliter numerus ipse missarum quanto in actu praesertim visitationis inspieciendum erit.*

 *Locus sigilli +*

 *D. card.lis Sacripantes Praef,tus*

 *F. Nuptius S. C. C. Secret.us*

 *Leander miseratione divina Tit. SS. Nerei et Achillei S. R. E. Presb. Cardinalis Collaredus M. Penit et in hac parte S. Congregationis Concilii delegatus.*

*Eiusdem Periti a nobis electi, subscripta die 22 aprilis prox.di efluxi et signata litt. C super deficientia reddituum, qui in usura expensarum pro utensiibus erogari licite possint, aliisque visis videndis, et consideratis considerandis: Utentes facultate nobis tradita a S. Cong.ne Concilii sub die 28 martii prox.di decernimus ac declaranus, non esse pro nunc locum reductionis missarum, et anniversariorum praescriptorum a Camillo Frodeno, a Joanne et Orsola De Rossis et Francisco de Bartolomei et a Persona devota, de quibus agitur in suplici libello sub numeris VI, VII et VIII; Alia vero onera ibidem descripta moderamur et reducimus in eum, qui sequitur modum videlicet.*

*Legatum missae quotidiane pro Joanne Maria Trovamata reducimus ad annuas missas biscentu, et octo supra nonaginta, 298*

*Legatum missarum annuarum duodecim et unius anniversari ppro Calidono Tasca reducimus ad missas XIV, 14*

*Legatum unius missae pro qualibet ebdomada sub nomine personae devotae reducimus ad annuas missas XLE, 41*

*Legatum duarum missarum pro qualibet ebdomada, cum una missa solemni, alioque anniversario pro XXXI, 81*

*Legatum annuarum missarum quadraginta pro Horatio Egidio reducimus ad annuas missas XXVII, 27*

*Legatum missae quotidianae pro Patrio Betto, alias, ut asseritur, sub die 30 aprilis 1664 a S. Congr.ne Concilli reductum ad missas CCC iterum moderarmur et reducius ad missas CCXVIII cum expressa declaratione quod si quando augeantur redditus pro dote supradictorum legatorum assignati augeri etiam debeat proportionaliter numerus missarum. Super quo Praeposito pro tempore et Visitatorem praefati Collegii conscientias oneratas esse volumus.*

 *Datum Romae ex aedibus nostris hac die XXV maij MDCIC*

 *Locus sigilli +*

 *L. Cardinalis Colloredus*

*Ita est.* D. Gregorio D’Aste Prep.to

D. Francesco Gimignani Att.o

**6 Giungo 1699**

Essendosi celebrato il Ven. Definitorio nel Collegio di Santa Maria Segreta di Milano cominciatosi li 10 maggio fino li 16 di detto mese nel presente anno 1699 fu destinata l’infrascritta famiglia nel nostro Collegio.

Residenza del Rev.mo P. Generale D. Angelo Spinola

R. P. D. Gregorio D’Aste Prep.to anno 2.o

M. R. P. D. Leonardo Bonetti Proc.re Gen.le

M. R. P. D. Gio.Battista Gizzi Cancelliere

D. D. Gio.maria Carnevale Viceprep.to Maestro de’ Chierici

R. P. D. Ottavio Cusani lettore di teologia

P. D. Francesco Gimignani C.

P. D. Massimiliano Palombara Parroco

P. D. Carlo Maria Lodi Segretario

P. D. Evangelista Bresciani studente di teologia

P. D. Carlo Valvasone studente di teologia

 Chierici studenti di teologia

D. Agostino Spinola

Gio.Guglielmo Maliatti a 7bre

Fr. Paolo Antonio Conti a 7bre

 Fratelli laici

Gio.Battista Paperi

Crisanti

Angelo Bianchi per il P. Proc.re Gen.le

Mario Colinari per il Rev.mo P. Gen.le

Giovanni Ricci

Antonio Rondoni

Bernardino Vincenzin hospite

D. Francesco Gimignani Att.o

**6 Giugno 1699**

Essendosi data dal R. P. Prep.to supplica al Ven. Definorio celebrato in Milano li 16 maggio 1699 nel Collegio di Santa Maria Segreta per l’esenzione della tassa imposta a questo Collegio l’anno 1695 nel Capitolo Generale celebrato in Milano nel Collegio di S.ta Maria Segreta et havendone ottenuto il rescritto favorevole, ha ordinato il qui sotto registrato memoriale con il decreto.

 M.to RR. PP.

 Il Ven. Collegio de SS. Nicola e Biaggio a Cesarini come nel principio della sua fundatione ha goduto la totale libertà et esentione da qualsiasi tassa imposta da cotesto Definitorio o Capitolo Gen.le senza haver mai contribuito somm’alcuna, e perché nel Definitorio o Capitolo Gen.le dell’anno 1695, per sgravare li Collegio di Napoli, senza ponderare le ragioni degli altri,fu stimato tassarlo di scudi 7 annui da contribuirsi a pro del Rev.mo P. Generale *pro tempore.* Per tanto riconoscendosi gl’altri sommamente agravati di simil tassa, supplicano le PP. VV. MM RR. Liberarlo da tal gravame, e restituirlo alla pristina libertà con riflettere alle spese et incommodi anche straordinari che continuamente soffrisce. Che della gratia ...

Pro gratia. Ita decrevit Ven. def., die 11 maij 1699

D. Jo.Baptista De Curtis Cancell.us

Locus sigilli +

*Ita est.* D. Gregorio D’Aste Prep.to

D. Francesco Gimignani Att.o

**26 Giugno 1699**

Nel sudetto giorno si sono in pubblica mensa lette *de more solito* le bolle e decreti *De celebratione missarum* che comincia *Cum saepe contingat* con tutte le dichiarazioni che vi sono *per extensum* spettanti a dette bolle e decreti e la bolla ultima d’Innocenzo XII.

 *Ita est.* D. Gregorio D’Aste Prep.to

D. Francesco Gimignani Att.o

**27 Giugno 1699**

A dì 6 settembre 1697 è notato il legato di Lodovico Gimignani, di far celebrare cinque messe l’anno in S. M.a delle Gratie in Zagarolo dalli RR. PP. Conventuali e dieci nella chiesa di S. Andrea delle Fratte in Roma.. Havendo difficoltà i primi, cioè quelli di Zagarolo di ricere dette messe a ragione di un giulio, fu dato dal P. Prep.to memoriale nella S. Congr.ne del Concilio, con esporre i dubbi infrascritti: 1. Se sia tenuta la nostra chiesa legataria dar solamente un giulio per ciascheduna messa, o se non volendo detti PP accettare detto giulio sia lecito alla nostra chiesa far celebrare dette messe da qualunque altro sacerdote in detta chiesa. O che più tosto detta celratine di messe possa trasferirsi nella nostra chiesa di SS. Nicola e Biagio. Il P. Proc.re Gen.le de PP. Conventuali riferì che il Guardiano e PP. di S.ta M.a delle Gratie risusarono le messe per modo di legato, non già a ragione di elemosina ordinaria di un giulio con questa dichiaratione emanò il seguente decreto come nel nostro Archivio.

 *Die 27 junii 1699 Sacra congr.tio Em.morum S. R. E. Cardinalium Concilii Tridentini interpetum, attenta relatione Proc.ris Gen.lis Ord. Min. Conventualium, censivit, Patres Somaschos non teneri subministrare eisdem Patribus Conventualibus, nisi elemosinam manualem.*

 *Locus sigilli +*

 *D. Card.lis Sacripantes Praef.us*

 *D. Nuptius S. C. C. Secret.us*

 *Ita est.* D. Gregorio D’Aste Prep.to

D. Francesco Gimignani Att.o

**21 Luglio 1699**

Essendo accaduta hieri mattina una rissa in pubblico refettorio fra il M. R. P. D. Gio.Battista Gizzi Cancelliere del V. Def. Ed il P. D. Gio.Maria Carnevale Viceprep.to et essendosi offesi ambedue non solo in parole com in fatti, cioè il primo ferito in testa da una boccia di vetro, l’altro da un pugno nella guancia, impediti di maggiormente offendersi furono dal Rev.mo P. Gen.le D. Angelo Spinola in esempio degli altri fatti ritirare ambedue nelle loro camere, dove sedati gli animi e ripresi d’un silmile eccesso, mediante l’interpositione del M. R. D. Ottavio Cusani si riconcliarono insieme, e dopo questa mattina fatti venire alla presenza del P. Rev.mo Gen.le che gli ha fatto una correttione fraterna ci fu data la facoltà di assolverli al R. P. Prep.to, il detto congregati tutti li Padri Chierici e Fratelli, alla presenza de quali secondo la formula del Rituale denudate le spalle e recitato il salmo *Miserere* gli assolvette con darli la penitenza salutare di un officio da Morti, tutto ciò si registrato per ordine del R. P. Prep.to.

 *Ita est*. D. Gregorio D’Aste Prep.to

D. Francesco Gimignani Att.o

**27 Luglio 1699**

 Il R. P. Prep.to D. Gregorio D’Aste congregato il Capitolo Collegiale con licenza del P. Rev.mo Prep.to gen.le propose per il novitiato il Fr. Belardino Vincenzini laico, et essendosi da me infrascritto Att.o lette le fedi autentiche del battesimo, del legittimo matrimonio, di buoni costumi e di non esser mai stato inquisito, fu posto a voti secreti, passò a tutti i voti favorevoli nel siognos sudetto.

 *Ita est*. D. Gregorio D’Aste Prep.to

D. Francesco Gimignani Att.o

**1 Agosto 1699**

Per ordine del nostro Rev.mo P. Prep.to Gen.le il R. P. Prep.to diede nel sudetto giorno il cingolo del novitiato al Fr. Belardino Vincenzini laico, che fu capitolarmente accettao li 27 luglio, con le salite solennità in pubblica chiesa.

*Ita est.* D. Gregorio D’Aste Prep.to

D. Francesco Gimignani Att.o

**12 Agosto 1699**

Havendo questo Collegio e suoi Superiori anteccesori tralasciato di assegnare n. dieci doti Locatelle, cioè n. sei a tutto l’anno 1694; una nell’anno 1696, n. 2 nel 1697 e n. una nel 1698 e di più per nn esser state dette doti sodisfatte, alcune per l’intiera somma di scudi cinquanta, si è ricorso alla Rev.da Fabrica di S.Pietro, la quale si è composta con il nostro Collegio, accettando la compositione per la somma di scudi cento sedici, dico 116.67. Oltre scudi 14.33perle spese di propine, rogiti et altro, che fanno la somma di scudi 131, se ne fece instromento per gli atti dell’Agostini notaro di detta Rev. Fabbrica il dì et anno sudetto. La copia del quale è nel nostro Archivio.

*Ita est.* D. Gregorio D’Aste Prep.to

D. Francesco Gimignani Att.o

**25 Agosto 1699**

Si sono nel sudetto giorno lette in pubblica mensa le bolle con tutti i decreti di Urbano VIII ed altri Pontefici spettanti alla Sant.ma Inquisitione con tutte le altre constitutioni, come sono notate in detto decreto *per extensum.*

**27 Agosto 1699**

Il Rev.mo P. prep.to Gen.le D. Angelo Spinola convocando particolarmente nella sua camera tutti li PP. Sacerdoti per il buon governo di questo Collegio espose gl’infrascritti ordini:

1.o. per miglior consideratione circa la vendita de beni fuori di Roma stimò bene si revocasse ogni procura fatta a questo effetto a qualunque persona fino al sudetto giorno. Per 2.o. che si assegnasse una stanza nel primo corridoietto per ricevere forastieri, acciò passando di sopra non fossero di soggetione ad alcuno de Padri. Per 3.o. acciò dal nostro spenditore, o coco le cose circa il vitto si facciano con maggior attentione, vi si deputasse in agiuto un altro laico e che il P. Viceprep.to vi accudisse, acciò fossero ben condite le pietanze. Per 4.o. Che i Padri tutti fossero più modesti nell’uscire di casa. Per 5.o. che nella revisione e sottoscritione de libri del maneggio, oltre li PP. prep.to, Viceprep.to e Proc.re del Collegio, stimò bene aggiungervi per Seniore sì come prescrivono le Costitutioni, P. D. Gio.Battista Gizzi Seniore e con questo si scilse detta adunanza.

 *Ita est.* D. Gregorio D’Aste Prep.to

D. Francesco Gimignani Att.o

**10 Settembre 1699**

Nel giorno sudetto arrivò in Roma in questo Collegio il R. P. D. Gio.Andrea Ginesio, e nel giorno susseguente per ordine del Rev.mo P. Gen.le D. Angelo Spinola fu fatto contro del detto Padre precetto formale scritto d’obbedienza e gli fu letto da me infrascritto Attuario, presenti il R. P. Prep.to, il R. P. D. Gio.Battista Gizzi et il P. Carnevale Viceprep.to de SS. Nicola e Biagio di Roma.

 D. Gregorio D’Aste Prep.to de SS. Nicola e Biagio di Roma della Cong.ne Somasca d’ordine espresso datoci dal Rev.mo P. D. Angelo Spinola Prep.to Gen.le comandiamo in virtù dello Spirito Santo e sotto precetto formale d’obbedienza a voi P. D. Gio.Andrea Ginesio, che immmediatamente dopo l’intimatione di questo nostro precetto dobbiate ritirarvi nella stanza assegnata senza trattare con alcuno, né parlando, né scrivendo senza licenza nostra et ivi stare sino a nuovo nostro ordine, sotto pena di esser castigato come contumace d’obbedienza e sotto l’istesso precetto resta inibito a tutti li Padri, chierici e Fratelli laici di parlare, discorrere, o scrivere al detto Padre D. Gio.Andrea. In fede, intimato alla presenza degli infrascritti PP. Seniori, e letto nel pubblico Refettorio, 11 7bre 1699.

 D. Gregorio D’Aste Prep.to

 D. Gio.Battista Gizzi Cancelliere e Seniore fui presente

 D. Gio.Maria Carnevale fui presente

 *Ita est.* D. Gregorio D’Aste Prep.to

D. Francesco Gimignani Att.o

**27 Settembre 1699**

Il P. Rev.mo Gen.le D. Angelo Spinola convocò nella sua camera uutti i Padri e Chierici, espose come havendo havuto una citatione per parte del P. D. Gio.Andrea Ginesio in vigore di un decreto ottenuto dalla Sacra Cong.ne de Vescovi e Regolari sotto li 18 del tenore che siegue:

 *Pater Generalis assignet Patri conventum pro carcere et interim producantur scripturae in Sacra Congr,ne per utramque partem et quatenus non adsint, idem Pater Generalis mandet confici quamprimum processum et transmitti ad Urbem ad effectum provedendi.*

I che letto a tutti, in esecutione del presente decreto ordinò al P. Viceprep.to che significasse al detto P. Ginesio, che gli assegnava il convento per carcere; ma che essendo stato nel Definitorio celebrato prossimamente in Milano scomunicato in causa di non havere obbedito alle citationi che gli furno fatte dipresentarsi al detto Definitorio e che tal decreto non l’assolvea da dette censure che perciò sino a tanto che dalla Congr.ne non fosse ordinato altrimenti, notificava al deto P. Ginesio che non può celebrare messa, intervenire al coro, né al refettorio, e così a tutti i Padrie Chierici e Fratelli laici, sebbene absenti da detta congrega, significò detta scomunica, acciò ogn’uno lo dovesse evitare con non parlarli, né tarttarlo, vi aggiunse anco di viva voce e non in scritto, il precetto di S.ta bbedienza a tutti a detto fine di non contrastalo, eccettuati il P. Viceprep.to, il quale li resta assegnato come suo padre spirituale, et il laico che gli dovesse portare da mangiare in camera, dopo il che licentiò la detta congrega.

 *Ita est.* D. Gregorio D’Aste Prep.to

D. Francesco Gimignani Att.o

**29 Settembre 1699**

Partì da questo Collegio il Fr. Giacomo Cevasco nostro chierico studente di teologia e fu deputato con l’obbedienza a Milano per lo studio di teologia.

 Ita est. D. Gregorio D’Aste Prep.to

D. Francesco Gimignani Att.o

**29 Settembre 1699**

Essendo stato per molto tempo il nostro Collegio gravato dal peso di pagare snto scudi l’anno per le due doti Locatelle, non solo per la diminutione e perdita de capitali periiti, ma ancora de frutti, quindi è che aluni de Superiori antecedenti ricorsero mlte volte alle sacre <congr.ni della Vista e del Conciio sopra la riduttione de detti assidii dotali lasciati dal q. Andrea Locatelli, ma per non esersi proseguite le instanze, e per essersi havuti decreti contrarii, come consta dalli ricorsi fatti nelli anni 1627, 1670, 1685 1 693. E’ restata sempre sospesa detta causa con peso gravissimo del Collegio. Finalmente il R. P. Prep.to dal principio del suo governo applicandosi a tentare di nuovo questa riduttione et havendo fatta andare due volte la causa nella Sacra Congr.ne del Concilio, e stante le ragioni addotte, si ottenne dalla medema la riduttione di dette doti a scudi 36, trentasei, per ciascheduna dote in conformità del decreto ottenuto il dì sudetto e spedito li 26 settembre 1699 del tenore che siegue, one resta sgravato il nostro Collegio di scudi 28 l’anno. Il decreto orginale con le scritture si conservano nel nostro Archivio.

 Romanae reductionis onerum

*Legaverat Andreas Locatellus anno 1596 Patribus S. Blasii in Monte Citorio scuta 6.000 monetae, adiecto onere celebrandi missam quotidianam in perpetuum et unam missam cantatam singulis annis in die sui obitus, dotandique unam aut duas puellas cum scutis 50 pro qualibet, cum praelatione illarum de familia quatenus ad fuissent.*

 *Haeres eiusdem Locatelli vigore facultatis sibi in testamento attributae assignavit Patribus in satisfactionem legati 6.000 in tot bonis, nempe in una domo et nonnullis censibus , quorum unus sctorum centum in sorte impositus fuit super fundo, su casali possesso a DD. De Sacchetti. Cum autem per plures annos iidem Patres destitissent a distributione subsidiorum dotalium , sub praetestu notabilis diminutionis capitalium assignatorum, et ob id plures molestias recepissenta Ministris Rev. Fabricae, recursum habuerunt de anno 1693 ad hanc Sacram Congr.nem pro illorum reductionem, sed cum Em.mus Vicarius retulisset superesse adhuc redditus sufficientes, tam pro satisfactione missarum, quam pro solutione subsidiorum, responsum fuit de 12 xbris esiudem anni, non esse locum reductionis. Adversus hanc resolutionem, post impetratatm novam audientiam redit hodie causa ad examen sub consueto dubio.*

 *An praevio recessu a decisi (? Sub die 12 decembris 1693, petitae reductioni subsidiorum sii annuendum e pro qua summa.*

 *Die 16 maij Sacra Cong.tio Em.morum ES. R. E. Cardinalium Concilii Tridentini interpretum rescripsit, factis novis diligentiis, pro reductione Em.mi Praefetcti arbitrio.*

 *Die vero 26 Septembris diti anni eadem Sacra Cong.tio perpenso voto Em. D. Cardinalis Sacripantis Praefecti, censuit ex annuis scutis centum et undecim et Eminentia nonaginta octo retinanda esse a Patribus oratoribus scuta triginta sex, et .... viginti pro missa quotidiana ad rationem elemosinae manualis, et aliud scutum unum pro anniversaio celebrando iuxta dispositionem praefati Andrea Locatlli. Alia scut septuaginta duo eroganda esse singulis annis in duo subsidia dotalia ad rationem scutorum triginta sex propquoibet subsidio. Rsidualia autem scuta duo et obolos septuaginta octo reliquenda esse iisdem Patribus pro cura administrandi et exigendi effectus provenientes ex legato dictis quondam Andreae.*

*Ita tamen ut Patres praefato tenenatur fecere diligentias saltem contra D. D. De Saceldis possessores fundi, seu Casalis super quo olim fuit impositus census scutorum centum in sorte, c etiam renovare diligentias pro recuperandis aliis effectibus, vel iuribus dicti legati, super quo gravata remaneat ipsorum conscientia, et si quando per recuperationem dicti census scutorum centum deu aluorum effectuum, augeantur annui redditus, augeatur etiam proportionaliter summa dictorum subisdiorum dotalium, et insuper quicquid ex fructibus hactenus decursiset ... solutio in ... dicto censu, vel in aliis censibuset iuribus recuperabitur erogetur prius in solutionem seu bonificationem expensarum faciendarum in lite, seu litibus, et deinde in augmentu subsidium, dotalium, . Nuprius S. C. C. Secret.us quibus supra.*

*Card.Sacripantes Praefectus*

*Ita est.* D. Gregorio D’Aste Prep.to

D. Francesco Gimignani Att.o

**5 Ottobre 1699**

Nel giorno sudetto è partito da questo per il nostro Collegio di S. Martino in Velletri il P. D. Gio.Andrea Ginesio in virtù del decreto della S. Congr.ne de Vescovi e Regolari del tenore che siegue:

 *Domino Nuntio Apostolico Taurnensi pro confectione processus et Pater Ginesius coloocetur in domo Congregationis Somaschae Veliteriorum.*

 *Ita est.* D. Gregorio D’Aste Prep.to

D. Francesco Gimignani Att.o

**17 Ottobre 1699**

E’ giunto in questo Collegio per lo studio della teologia il Fr. Paolo Silvestro Malliano piemontese nostro professo con obbedienza del nostro Rev.mo P. Gen.le D. Angelo Spinola.

 *Ita est.* D. Gregorio D’Aste Prep.to

D. Francesco Gimignani Att.o

**1 Novembre 1699**

Partì da questo Collegio per ripetitore della fiosofia nel Collegio Clementino D. Agostino Spinola diacono et in suo luogo è venuto il Fr. Ambrosio Spinola chierico professo per lo studio di teologia.

 *Ita est.* D. Gregorio D’Aste Prep.to

D. Francesco Gimignani Att.o

**5 Novembre 1699**

Le bolle, che per lo più si sono lette in questo mese, come si è nell’anni passati costumato, si sono lette insieme nelle ottava della Assunta, che sono li decreti generali di Clemente VIII *De reformtione Regularium et Sacrae Congr.nis Concilii et Decreta de Aopostais et Eiectis.*

 *Ita est.* D. Gregorio D’Aste Prep.to

D. Francesco Gimignani Att.o

**4 Dicembre 699**

Nel giorno sudetto giunse da Bologna a questo Collegio il P. D. Ernesto Galler con l’obbedienza del P. Rev.mo Gen.le per Napoli, con il P. Gaetano Santomei ferraree per far il novitiato in Napoli per dove partì li 5 detto con il P. Dominguez.

**7 Dicembre 1699**

Si sono lette le bolle, dico i decreti *De celebratione missarum, Cum saepe contingat* con le declarationi, il tutto incluso nella ultima bolla fatta da N. S.re Papa Innocentio XII.

 *Ita est*. D. Gregorio D’Aste Prep.to

D. Francesco Gimignani Att.o

**9 Dicembre 1699**

Il R. P. Prep.to nel giorno sudetto convocò *de more* nella sala del Capitolo Collegiale nel quale intervennero il Rev.mo P. Prep.to Gen.le, il M. R. P. Proc.re Gene.l, il M. R. P. Cancelleiere, il M. R. P. Ottavio Cusani, P. Viceprep.to, il P. Massimiliano Palombara, il P. D. Carlo M.a Lodi Segretario, e l’infrascritto Attuario, quali convocati essendosi proposto dal sudetto P. Prep.to, essersi più volte deliberato dal Capitolo Collegiale il vendere et alienare la casa, che questo Collegio possiede nell’Oriolo, atteso il poco utile che se ne ricava, come da più atti fatti chiaramente apparisce, per tanto essendovi hora la congiuntura di venderla a Gallicano Landi, per la quale il detto si offerisce pagarla per il prezzo di scudi cento, cioè scusi sessanta nell’atto della compra, e gli altri dentro il termine di due anni con pagarne li frutti ricompensatici; e perché a tal effetto se ne è dato memoriale in Scara Congr.ne per le opportune facoltà et ottenutane il rescritto favorevole rimesso all’Archivio di Viterbo, qule conosciuta l’evidente utilità del Collegio in alienare detta casa per li scudi cento, decretè li 14 novembre 1699 di poterne stipulare l’instromento, one dalla detta assertiva li PP. liberamente condescesero *per verbum placet* che se potesse fare la vendita, havendone dato il suo beneplacito il Rev.mo P. Gen.le presenta al detto Capitolo.

 E perché la somma di questi scudi 100 dovevasi impiegare propose il R. P. Prep.to stimar utile del Collegio più vantaggioso l’investire detta somma nell’estintione del censo di scudi cento sessanta in sorte impostoa favore delle Monache di S. Egidio li 17 settembre 1698 per li atti dell’Angelini not. dell’Em.mo Vicario che servirono per la compr della quarta parte della casa di S.ta Maria in Via, aggiungendone per il copimento li scudi cento restituiti nell’ultimato trattione di un luogo di Monte Fede spettante al q. S. D. Daniele Battilana, avendo questo miglior impiego, che ridurli nuovamente in altri luoghi di Monte. Parimente il Rev.mo P. gen.le con tutto il Capitolo Collegiale per il *verbum placet* diedero facoltà al R. P. Prep.to di far non solamente detta vendita ma anche di impiegare tanto la somma di scudi 60 che hora a conto paga il Gallicani per il prezzo della casa dell’Oriolo, quanto la somma di scudi 100 del luogo di Monte Fede estratto in estintione di detto cesno, e farne gl’itromenti necessarii per detta estintione di censo.

 *Ita est*. D. Gregorio D’Aste Prep.to

D. Francesco Gimignani Att.o

**16 Dicembre 1699**

Essendosi nel detto mese terminato di pagare il debito fatto per lavori efabrica fatta d’ordine del Rev.mo P. Gen.le D. Angelo Spinola sì della nuova sagrestia, sì del chiericato, et altri acconcimi della Portaria et altre stanze, e scaletta nuova per andare alla sagrestia, di tutta questa fabrica havendone portati li conti e ricevute per intiero io infrascritto Attuario con l’introito di tutto il denaro ricevuto da diversi Padri particolari al P. Rev.mo Gen.le sudetto et havendoli riveduti e considerati si sono poste nel nostro Archivio con le altre scritture appartenenti alla fabrica.

Per tanto acciò restino alla posterità in consideratione quelli, che hanno contribuito a detta fabrica, in ristretto vengono qui appresso inserite le partite sì dell’Esito come dell’Introito in conformità dell’altri conti di Fabrica registrati sopra li 17 giugnoo 1698.

Introito del denaro ricevuto da diversi particolari per la Fabrica:

dal Rev.mo P. Gen.le D. Angelo Spinola disse per lo spogliodel q. R. P. D. Camillo Burlo Rettore di Macerata, scudi 130

Dal M. R. P. D. Filippo Merelli Rettore del Collegio Clementino cioè scudi 15 in contanti e scudi 30 in tante messe, scudi 45

Dal P. D. Francesco M.a Pastore in tante messe, scudi 10

Dal P. Grofoglietti in tante messe, scudi 10

Dalli chierici Giacomo e Gio.Battista Cevaschi, scudi 20

Dal M. R. P. Consigliere D. Angelo pavia, scudi 15

Dal M. R. P. D. Francesco Pavia in tante messe, scudi 10

Dal R. P. D. Carlo Cicala Rettore di Camerino, scudi 40

Dal Rev.mo P. Gen.le sudetto disse per li alimenti spettanti per due anni alli tre cHierici ferraresi beneficati cioè Giuseppe Ferrari, Emilio Carpi e Carlo suo fratello e delli loro Superiori condiscesi in beneficio della fabrica, scudi 240

Somma in tutto scudi 520

Esito del sudetto denaro introitato:

A M.ro Pietro Gabrieli muratore per ricevute n. 1, scudi 200

A M.ro Domenico Cardellino falegname come sora n. 2, scudi 158

A M.ri Merlino e Briotti ferrari come sopra n. 3, scudi 66.98

Al Sig. Pietro Balistrocchi come sopra n. 4, scudi 25

A M.ro Giuseppe indoratore come sopra n. 5, scudi 25

A M.ro Aliolo imbiancatore come sopra n. 6, scudi 15.03

A M.ro ferri vetraio come sopra n. 7, scudi 10

A M.ro Solio stagnaro come sopra n. 8, scudi 13

Allo Scarpellino M.ro Rotolone come sopra n. 9, scudi 6.43.1/2

Somma in tutto, scudi 519.71.1/2

 D. Angelo Spinola Prep.to Gen.le

 *Ita est.* D. Gregorio D’Aste Prep.to

D. Francesco Gimignani Att.o

**ANNO 1700**

**1 Gennaio 1700**

Li 31 dicembre 1699 per ordine del P. Rev.mo Gen.le D. Angelo Spinola fu da Collegio Clementino condotto in questo Collegio il Fr. Cesare Saverio Airoldi chierico professo studente di teologia *pro interim* in deposito fino a nuovo ordine.

 *Ita est.* D. Gregorio D’Aste Prep.to

D. Francesco Gimignani Att.o

**4 Gennaio 1700**

Nel giorno sudetto il Rev.mo P. Gen.le havendo convocato nella sua stanza il R, P. Prep.to D. Gregorio D’Aste, il P. . Gio.Maria Carnevale Viceprep.to, il P. Secretario D. Carlo M.a Lodi e Do Francesco Gemignani Attuario infrascritto racomandò al R P. Pprep.to l’osservanza del precetto d’obbedienza, che siegue intimato alla presenza delli sudetti Padri al Fr. Cesare Saverio Airoldi per varii motivi e degni rispetti, che nell’istesso tempo al sudetto Fratello Chierico presente da me infrascritto Attuatio fu letto et intimato.

 D. Angelo Spinola Prep.to Gen.le dep C. R. della Congr.ne Somasca

 Per degni rispetti e giuste cause a noi note, con precetto formale in virtù di S.ta Obbedienza commandiano a Voi Fr. Cesare Saverio Airoldi chierico professo della nostra Congr.ne, che dopo l’intimatione di questo nostro precetto, non ardiate di mette rpiede nel nostro Collegio Clementino, né trattare, né parlare con alcuno de nostri convittori del detto Collegio tanto nelle nostre case, quanto fuori, e che né meno ardiate si scriverli sotto pena di essere castigato come contumace d’obbedienza, et in fede sdato in Roma nel ostro Collegio de SS. Nicolò e Biagio, li 4 del 1700. *Locus sigilli +*

D. Angelo Spinola Prep.to Gen.le de C.R Somaschi

 D Carlo M.a Lodi Segret.o

 *Ita est*. D. Gregorio D’Aste Prep.to

D. Francesco Gimignani Att.o

**6 Gennaio 1700**

Nel sudetto giorno il P. Rev.mo si partì da questo Collegio per Napoli alla visita di quei Collegi con il suo compagno e con esso andò il M. R. P. Filippo Merelli Rettore del Collegio Clementino con Agostino Spinola.

 Nel medesimo giorno alla sera fu fatta secondo il solito la distributione de Santi a tutti li Padri e Fratelli con le solitepreci, invocato llo Spirito Santo.

 *Ita est.* D. Gregorio D’Aste Prep.to

D. Francesco Gimignani Att.o

**8 Gennaio 1700**

*( Lettura delle bolle: difetto di fotografia rende illeggibile il testo ).*

**20 Gennaio 1700**

Nel sudetto giorno ritornò dalla visita delli Collegii di Napoli il P. Rev.mo Gen.le D. Angelo Spinola con il suo compagno.

 *Ita est.* D. Gregorio D’Aste Prep.to

D. Francesco Gimignani Att.o

**25 Genaio 1700**

 In detto giorno dedicato alla Sta Conversione di S. Paolo Apostolo con licenza del P. Rev.mo D. Angelo Spinola Prep.to Gen.le il P. Prep.to D. Gregorio D’Aste diede l’abito nostro di hospite al Sig. Lorenzo Piazzini publicamente in chiesa, di patria romano.

 *Ita est*. D. Gregorio D’Aste Prep.to

D. Francesco Gimignani Att.o

**30 Gennaio 1700**

Partì da questo Collegio per Camerino dove è stato destinato con obbedienza del P. Prep.to Gen.le D. Angelo Spinola il Fr. Giovanni Ricci laico professo essendosi qui trattenuto per lo spatio di venti mesi.

 *Ita est.* D. Gregorio D’Aste Prep.to

D. Francesco Gimignani Att.o

**5 Febbraio 1700**

Il P. Rev.mo Gen.le D. Angelo Spinola da questo Collegio passò al Clementino di stanza con il suo Segretario D. Carlo M.a Lodi e suo compagno Fr. Marco Colivari per visitare il detto Collegio e per risiedere colà in occasione che il M.to R. P. Rettore D. Filippo Merelli parte per Genova in visita di quei Collegi sostituito dal M. R. P. D. Gio.Battista Caracciolo Prep.to Provinciale. Il Fr. Mario Colvari è di stanza però, non essendovi stanze in Collegio Clementino.

 *Ita est.* D. Gregorio D’Aste Prep.to

D. Francesco Gimignani Att.o

**8 Febbraio 1700**

In detto giorno arrivò in questo Collegio per lo studio della teologia il Fr. Benedetto Monti di Trento partitosi da Genova dove ha fatto il novitiato e sua professione con obbedienza del P. Rev.mo Gen.le D. Angelo Spinola.

 *Ita est.* D. Gregorio D’Aste Prep.to

D. Francesco Gimignani Att.o

**10 Febbraio 1700**

A dì 20, 23 giugno 1698 è notato l’impegno degli argenti della chiesa fatto per l’estintione dei debiti in somma di scudi 600 come chiaramente appare sotto li detti giorni et essendo per spirare il termine di detto imppegno furono rinfrescati detti argenti in la somma di scudi 13.57.1/2 per li frutti a ragione di scudi 2 per cento, e ddi più furono pagati scudi 30 .. delli candelieri, sì come scudi scudi 25 furono pagati nel mese di 7bre 1699 per li quattro vasetti, che furo disimpegnati, e dati all’argentiero per la statua di S. Nicola onde resta l’impegno preentemente in scudi 545.

 *Ita est.* D. Gregorio D’Aste Prep.to

D. Francesco Gimignani Att.o

**5 Marzo 1700**

Nel sudetto giorno e seguenti furono in publica mensa lette le bolle, cioè la bolla ultima di N. S. Alessandro XII, Alessandro VII spettante all’Officio della SS.ma Inquisitione, in oltre *pro prima vice* i Decreti Generali di Clemente VIII *De reformatione Regularium* et i decreti della Sacra Cong.ne del Concilio *De Apostatis et Eiectis.*

 *Ita est. D.* Gregorio D’Aste Prep.to

D. Francesco Gimignani Att.o

**24 Marzo 1700**

Il R. P. Prep.to convocò *de more solito* il Capitolo Collegiale, nel quale intervennero il R. P. Prep.to, il M. R. P. Proc.re Gen.le, il R. P. Viceprep.to, M. R. P. D. Ottavio Cusani, D. Francesco Gimignani, P. D. Massimiliano palombara, P. D. Evangelista Bresciani. Et havendo esposta la facoltà concessagli dal Rev.mo P. Generale di proporre il Fr. Benedetto Monti affin epotesse prendere gli ordini sacri del suddiaconato, diaconato e sacerdotio in virtù del breve di dispensa ottenuto per tre giorni festivi, e posto a voti gli hebbe tutti favorevoli.

 Propose nel medesimo tempo per essere ammesso al novitiato l’ospite Lorenzo Pizzini per laico, quale fu vestito li 25 gennaro 1700 del nostro abito, et essendo stato dispensato dalla Sacra Cong.ne della Disciplina regolare, non solo per novitiosopranu erario, ma anche per il poco tempo, che è stato ospite, pertanto lettasi da me infrascritto Attuario le detta dispensa e la facoltà del Rev.mo P. Gen.le al P. Prep.to di poterlo proporre alCapitolo e darli il cingolo del novitiato, quando sia accettato e lettesi ancora le solite fedi che riconosciute sufficienti, fu posto a voti segreti, quali hebbe del tutto favorevoli.

 Indi il P. Prep.to signifcò alli Padri sudetti qualmente il detto Fr. Lorenzo sotto li 14 gennario 1700 per gli atti del Angelini ha fatto donatione a questo Collegio di luoghi sei di Monte S. Pietro 2.o, e li quali al prezzo orrente di scudi 119, sono in tutto scudi 714, com in detto Monteal libro 4, fol. 251, e di più, una casa ad uso di fenile con rimessa, stalla, cortile e cammera esistente in Borgo Vittorio confinante con il Sig. Simonelli, che può valere in tutto scudi 500 e più scudi 20 moneta per una sol volta. Con peso però di dover dare ogni anno al detto fratello Lorenzo, fatta che haverà la professione, vita sua durante e non altrimenti, scudi dodeci di semestre in semestre posticipato per poetrsene servire per uso proprio e fatta che haverà la professione si doveranno impiegare scudi venti in supellettili di sagrestia ad arbitrio del R. P. prep.to *pro tempore* et inoltre seguita la sua morte, cioè di Fr. Lorenzo si debbano dare scudi duecento, scudi 200, moneta, per una sol volta alla Sig.ra Caterina Piazzini sua sorella carnale. Conche resta la Collegio prima della morte di detto fratello pagati al detto li scudi 12 moneta annui scudi 24, ricavandosi dalli 6 luoghi Monte scudi 18 e dallffitto della rimessa, fienil e stalla un anno per l’altro franchi scudi 28 che sono in tutto ogn’anno scudi trentasei e dopo la morte di detto fratello pagati li scudi 200 alla sorella rimarranno al Collegio senza alcun peso liberi scudi mille.

 Li Padri *nemine discrepante* accettarono la detta donatione con detti pesi, e eperchè il detto Fratello oltre esser persona cicile e per corrispondere in qualche parte all’amorevolezza che ha usato con detta donatione al Collegio gl’han fatto gratia di esentarlo dalli offici bassisoliti a farsi dall’altri laici, ma di solamente imepgnarlo negli Offici di sagrestia, portinaio, infermiero e cose simili deputate alla sua capacità.

 *Ita est.* D. Gregorio D’Aste Prep.to

D. Francesco Gimignani Att.o

**25 Marzo 1700**

Nel sudetto giorno dedicato alla SS.ma Annuntiata della Beat.ma Vergine fu dal R. P. Prep.to dato il cingolo del novitiato al sudetto Fr. Lorenzo Piazzini.

 *Ita est.* D. Gregorio D’Aste Prep.to

D. Francesco Gimignani Att.o

**2 Aprile 1700**

Nel sudetto giorno ritornò di stanza in questo Collegio il Rev.mo P. D. Angelo Spinola prep.to Gen.le con il P. Segretario D. Carlo M.a Lodi.

 *Ita est*. D. Gregorio D’Aste Prep.to

D. Francesco Gimignani Att.o

**15 Aprile 1700**

Si attesta da me infrascritto *etiam cum juramento quatenus opus sit* come il P. D. Massimiliano Palombara ha continuato lodevolmente con il suo solito zelo e carità nell’esercizio di Paroco, amministrando i Santi Sacramenti, insegnando la Dottria Cristiana, con decoro della nostra Congregatione e profitto delle anime.

 *Ita est*. D. Gregorio D’Aste Prep.to

D. Francesco Gimignani Att.o

Non servono perché contro gli ordini del Capitolo Generale.

D. Angelo Spinola Prep.to Gen.le de C.R.S.

Si attesta da me infrascritto Prep.to *etiam cum juramento quatenus opus sit* come il P. D. Francesco Gimignani ha continuato l’assistenza alla chiesa con l’amministratione del sacramento della penitenza, insegnando la Dottrina Cristiana et assistendo nelle occorrenze della parrocchia.

*Ita est*. D. Gregorio D’Aste Prep.to

Non servono perché contro gli ordini del Capitolo Generale.

D. Angelo Spinola Prep.to Gen.le de C.R.S.

**21 Aprile 1700**

In detto giorno partì da questo Collegio con licenza del P. Rev.mo Gen.le D. Benedetto Monti studente di teologia per far scuola nel Collegio Clementino.

 *Ita est.* D. Gregorio D’Aste Prep.to

D. Francesco Gimignani Att.o

**29 Maggio 1700**

Essendosi proposto nel Ven. Definotorio radunato nel Collegio Clementino di Roma la mattina delli 24 maggio mille settecento la necessità di provedere contra certa facilità di alcuni Superiori di registrare e far registrare dagli Attuarii in questo libro materie odiose contra soggetti particolari, si decretò che in avvenire non si possa da Superiori far estendere su libri degli Atti de Capitolo Collegiali alcuna materia de’ trascorsi, colpe, o mancanze de’ loro sudditi, se prima non saranno approvati da Capitoi Collegiali col più de voti e che in tali casi poi debbano gli Atuarioi stendere la memoria modestamente e senza tale ingrandimento che possa credersi consigliato dalla passione: la qual memoria dovrà essere sotto scritta dal maggior numero de’ Padri del Capitolo Collegiale che haveà approvata e tutto ciò sotto pena a Superiori d’incorrere *ipso facto* nella privatione de loro officii et inabilità ad ogni altro futuro. Ordinandosi che il presente decreto del Ven. Definitorio resti registrato nel libro degli Aii di tutte le nostre case per la puntuale osservana doppo che sarà letto in pubblico refettorio.

 D. Gio. Battista Gizzi Cancelliere della Religione Somasca

**29 Maggio 1700**

Affinchè le stanze che di presente habita il Rev.mo P. Gen.le D. Angelo Spinola Prep.to Gen.le da lui stabilite ed accresciute de mobili non vengano mai spogliate, e così quelle che vengono assegnate a M. R. Padri Proc.ri Gen.li *pro tempore* nel piano della saletta della casa nostra professa de SS. Nicolò e Biagio a Cesarii , ha decretato il sudetto Ven. Definitorio che quelle non possano essere habitate se non dalli Padri Gen.li, Vicarii Gen.li, e Prov.li della Provincia Romana *pro tempore.* Et in aquanto a mobili niuno ardisca mai d’alienare, trasportare, o togliere alcuno benchè di minimo prezzo senza precisa licenza del Ven. Definitorio, e ciò sotto pena di scomunica *latae sententiae*. Che però dietro le porte della stanza medesima doverà affiggersi l’inventario e sotto di esso il presente decreto, senza che mai ardisca alcuno violarloo togliere sottola medesim apena di scomunica *ipso facto* et altre ad arbitrio del Ven,le Def.rio e questo decreto resti parimente registrato nel libro degli Atti Capitolari del nostro Collegio de SS. Nicola e Biagio.

 D. Gio.Battista Gizzi Cancelliere della Religione Somasca

 Essendo che i libri del maneggio, cioè i libri dell’Esito e dell’Introito, il libro degli Atti, il libro Mastro dell’entrate, quello dello Stato annuale del Collegio, Esito et Introito del legato Salvi, compresi li conti della Fabrica fatta dalla Sagrestia e conto delle messe sono stati in occasione della visita preso del Rev.mo P D. Angelo Spinola Prep.to Gen.le dalli 12 aprile nel quale gli furono consegnati, sino al giorno presente, li 7 giugno 1700. Pertanto si ripigliano alcuni pochi atti tralasciati avanti la firma delli sudetti due decreti, come siegue.

 *Ita est.* D. Gregorio D’Aste Prep.to

D. Francesco Gimignani Att.o

**29 Aprile 1700**

Nel giorno sudetto dal Collegio Caracciolo di Napoli venne in questo Collegio il P. D. Gio.Paolo Chiaravalle deputato di stanza dal Rev.mo P. Gen.le D. Angelo Spinola et a dì 7 maggio fu di ritorno in questo Collegio dalla sua predica in Milano il M. R. P. D. Gio.Battista Gizzi.

*Ita est.* D. Gregorio D’Aste Prep.to

D. Francesco Gimignani Att.o

**9 Maggio 1700**

 In detto giorno il sudetto Rev.mo P. Gen.le intimò la visita et alli 10 detto chiamò singolarmente prima i Fratelli Laici, dopo i Chierici e Padri, firmò i libri del maneggio e tutti gl’altri necessarii notati a tergo in fine.

**15 Maggio 1700**

Venne il R. P. D. Girolamo Salvi Prep.to d’Amelia e Vocale in questo Collegio con il suo compagno per il Ven. Definitorio che si è fatto nel Collegio Clementino essendosi principiato li 20 maggio, sino li 27 detto nel qual giorno si chiuse il detto Ven. Def.rio e terminato alli 2 giugno partì il detto Padre con il suo compagno.

 *Ita est.* D. Gregorio D’Aste Prep.to

D. Francesco Gimignani Att.o

**3 Giugno 1700**

In esecutione delli ordini del sudetto Ven. Def.rio, partì da questo Collegio il P. D. Ernesto Galler per il Collegio de SS. Demetrio e Bonifacio di Napoli colà deputato per Viceprep.to e Maestro de Novitii; essendosi poi trattenuto dalli 4 Xbre 1699 fino al giorno sudetto con havere in detto tempo assistito al parroco nelli bisogni della parrocchia e confessione in chiesa con edificatione di tutti.

 *Ita est*. D. Gregorio D’Aste Prep.to

D. Francesco Gimignani Att.o

**4 Giugno 1700**

In detto giorno similmente partì da questo Collegio per Maestro di lettere nel Collegio di S. M.a di Loreto in Napoli il P. D. Evangelista Bresciani studente di teologia unendosi al detto sempre diportato in questo Collegio con ottimi costumi religiosi.

 *Ita est.* D. Gregorio D’Aste Prep.to

D. Francesco Gimignani Att.o

**4 Giugno 1700**

Nel Ven. Definitorio celebrato in Roma nel Collegio Clementino dalli 10 maggio 1700, a tutti li 27 detto uscì l seguente nota della famiglia con li soprascritti decreti, lettasi in detto giorno i publico refettorio:

Roma, SS. Nicolò e Biagio

Residenza del Rev.mo P. D. Angelo Spinola Prep.to Generale

R. P. D. Gregorio D’Aste Prep.to anno 3.o

M. R. P. D. Leonardo Bonetti Proc.re Gen.le

M. R. P. D. Gio.Battista Gizzi Cancelliere

M. R. P. D. Ottavio Cusani Def.re e Lett di teologia

P. D. Gio.Battista Carnevale Viceprep.to e Maestro de Novitii

P. D. Gio.Paolo Chiaravalle C. S.

P. D. francesco Gimignani C.

P. D. Massimiliano Palombara Parroco

P. D. Carlo M.a Lodi Segr.rio del P. Gen.le

 Chierici Studenti di teologia

D. Antonio Aversa

D. Ambrogio Spinola

D. Paolo Silvestro Malliani

D. Gio.Tommaso Canevaro a 7bre

 D. Gio.Domenico Curlo a 7bre

 Laici

Crisanti

Gio.Battista Crosatto

Angelo Bianchi a dispositione del M. R. P. Proc.re Gen.le

Mario Pollinari per il Rev.mo P. Gen.le

Bernardino Vincenzini novitio

Parte per S.a M.a di Loreto di Napoli il P. D. Evangelista Bresciani, per Milano a dispositione del M. R. P. Provinciale Cesare Saverio Airoldi, per Velletri Fr. Antonio Rondone.

D. Gio.Battista Gizzi Cancelliere

*Ita est.* D. Gregorio D’Aste Prep.to

D. Francesco Gimignani Att.o

**9 Giugno 1700**

Nel detto giorno dal Collegio Clementino venne in questo Collegio D. Antonio Aversa studente di teologia.

 *Ita est.* D. Gregorio D’Aste Prep.to

D. Francesco Gimignani Att.o

**15 Giugno 1700**

In detto giorno è partito da questo Collegio, nel quale stava per deposito, Fr. Cesare Saverio Airoldi, vedi il 1.o gennario 1700, et è partito con obbedienza per Milano a dispositione del M. R. P. Provinciale. Si avverte, che non resta introitato denaro alcuno per li alimenti di detto chierico, perché il denaro destinato a questo effetto, disse, che il Rev.mo P. Generale glielo si rilasciasse, per viatico, egli però disse, che da Milano haverebbe procurato di sodisfare all’aggravio portato a questo Collegio, il che quando segua si noterà in margine con tutto che per mare, pagandoli il Prep.to Rev.mo il viatico.

*Ita est*. D. Gregorio D’Aste Prep.to

D. Francesco Gimignani Att.o

**16 Giugno 1700**

 In detto giorno partì per Amelia il P. Petrucci essendosi qui trattenuto per quatordici giorni, dopo esser venuto da Napoli, et in detto giorno giunse similmente il P. Palazzo da Napoli per partire poi per Milano secondo le dputazioni del Ven. Def.rio.

 *Ita est.* D. Gregorio D’Aste Prep.to

D. Francesco Gimignani Att.o

**18 Giugno 1700**

In detto giorno si lesse in publico refettorio la bolla ultima emanata dalla S.tà di N. Sig.re Innocentio XII *Ce celebratione missarum* con tutti i decreti compresi in detta bolla *Cum saepe contingat* con tutte lle dichiarationi.

 *Ita est*. D. Gregorio D’Aste Prep.to

D. Francesco Gimignani Att.o

**26 Giugno 1700**

Nel giorno sudetto nel publico refettorio fu letta la lettera Inditionale del Rev.mo P. Gen.le D. Angelo Spinolaper il CapitoloGenerale prossimo futuro ca celebrarsi nella terza domenica dopo Pasqua nel Collegio de SS. Filippo e Giacomo in Vicenza, assegnandosi la detta lettera inditionale i Collegio nelli quali debbansi i Padri convocare per l’elttione delli Socii, e letta fu dal medemo lettore affissa nel medesimo refettorio.

 *Ita est*. D. Gregorio D’Aste Prep.to

D. Francesco Gimignani Att.o

**15 Luglio 1700**

Nel giorno precedente 14 detto essendosi congregato con le formule solite il Capitolo Collegiale nel quale intervennero il P. Rev.mo Gen.le, R. P. Prep.to, P. Proc.re Gen.le. P. Cancelleire , P. Definitore, P. Viceprep.t., P. Chiaravalle, P. P. Prov.le. P. Curato e P. Segratario, il P. Prep.to propose qualmente nell’heredita del q. M.ro Pietro Gabrielli vi erano diversi effetti, quanto stimava bene di questo (?) et consenso alla vendita de medesimi, accioche in quello che e se sarebbe ricavato, si potessero pagare li debitori di detta heredità, ... , per non correre il pericolo della rebastiatione (?. I Padri dopo la discussione di varie difficoltà , fecero nel detto giorno procura al detto P. Prep.to perhè potesse intervenire a qualsivoglia testamento, e prestarne il consenso, per la vendita di qualsivoglia effetto, con conditione, che, se ne havessero dimetterne li creditori, come il tutto appare dali atti dell’Angelini , li 15 detto.

 *Ita est.* D. Gregorio D’Aste Prep.to

D. Francesco Gimignani Att.o

**30 Agosto 1700**

In detto tempo dopo l’ottava dell’Assuntione della B. Vergine si sono lette in pubblica mensa le bolle con tutti li decreti d’Urbano VIII ed altri Pontefici, spettanti alla SS.ma Inquisitione, con tutte le altre constitutioni, come sono notate in detto decreto *per extensum.*

 *Ita est.* D. Gregorio D’Aste Prep.to

D. Francesco Gimignani Att.o

**18 Ottobre 1700**

Essendosi radunato il Capitoo on le formule solite per l’elettione del Sociointimato alle hore 20, dove intervennero li PP. del Collegio Clementino. Letta la lettera di inditione, Costitutioni e bolle, e lettere di compromesso delle case, che hanno ragione di concorrere a quest’elettione, contenti tutte, che si rimettevano all’ettione, che farebbe questo Capitolo Collegialem e letta la cessione (?9 de voti del R. P. Prep.to, P. Def.re , P. Geminani e P. Palombara, fattasi per scrutinio li tre scrutatori e furono il Rev.mo P. Gen.le, il M. R. P. Vicario Gen.le e P. proc.re Gen.le e poscia venuti alla detta eletione, passò per scrutinio *omnibus votis* eletto Socio il P. D. Gio.Paolo Chiaravalle, per dover intervenire al futuro Capitolo Gen.le da celebrarsi la 3.a domenica dopo Pasqua 1701 in Vicenza provincia di Venezia.

 *Ita est.* D. Gregorio D’Aste Prep.to

**28 Ottobre 1700**

Dal Collegio di S. Demetrio di Napoli venne in questo Collegio D. Gio.Battista Oddi suddiacono per studente di teologia deputatovi dal P. Rev.mo Gen.le.

 *Ita est.* D. Gregorio D’Aste Prep.to

**29 Ottobre 1700**

Dal Collegio di S. Carlo d’Albenga venne in questo Colelgio il Fr. Gio.Batta Crosatti laico, in luogo del Fr. Antonio Rondone partito hoggi per S. Martino di Velletri, deputatovi dal P. Rev.mo Gen.le.

**8 Novembre 1700**

Dal Collegio della Maddalena di Genova vennero in questo Colelgio li Fr. Gio.Francesco Canevaro, Gio.Dom.co Curlo per studenti di teologia deputati dal P. Rev.mo Gen.le.

 *Ita est.* D. Gregorio D’Aste Prep.to

**27 Novembre 1700**

Dal Collegio Clementino venne in questo Collegio per studente di teologia il Fr. Paolo Bonifacii, deputatovi dal Rev.mo P. Gen.le.

 In detto giorno si congregò il Capitolo Collegiale, al quale si lesse la facoltà, che dava il P. Rev.mo Gen.le di proporre alla professione il Fr. Bernardino Vincenzini laico e sposto a voti secreti passò con tutti favorevoli.

 *Ita est.* D. Gregorio D’Aste Prep.to

P. Francesco Gimignani Att.o

**30 Novembre 1700**

In chiesa all’altar maggior fu data la professione al R. P. Prep.to al Fr. Bellandino Vincenzini laico.

 In detto giorno si lessero le bolle *De celebratione missarum* in publico refettorio et *DeApostais et Eiectis.*

*Ita est.* D. Gregorio D’Aste Prep.to

 P. Francesco Gimignani Att.o

**1 Dicembre 1700**

Dal Collegio di S. Demetrio di Napoli giunse in questo Collegio il P. D. Andrea Federici per lettore di Teologia, deputatovi dal P. Rev.mo Gen.le.

 *Ita est.* D. Gregorio D’Aste Prep.to

 P. Francesco Gimignani Att.o

**20 Dicembre 1700**

Si congregò il Capitolo Collegiale, dove fu stipulato l’instromento di vendita diuna casa, spettante al Collegio ei esistente nell’Oriolo, per gli atti dell’Angelini a Nicola Pippi, per prezzo di scudi 100, mediante la licenza della Sacra Cong.ne, il quale sborso scudi 60 e per lo restante somma di scudi 40, sobligò pagarli nel termine di due anni, con pagarne li frutti dicompensativi alla ragione di scudi 3 per 100.

**Ita est.** D. Gregorio D’Aste Prep.to

 P. Francesco Gimignani Att.o